

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO
SEZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 98/2023

GIUDICE DELEGATO: DOTT. BRUNO CASCIARRI

CURATORE: DOTT. LORENZO BOER

PERIZIA DI STIMA DI UN MACELLO
SITO NEL COMUNE DI ORMELLE (TV)

Motta di Livenza, li 29.07.2024

Il perito stimatore

ing. Piero Bortolin



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Piero Bortolin", written over a light blue horizontal line.

INDICE

1	Premessa	5
2	L'attività di	7
3	Ubicazione ed accessibilità	7
4	Descrizione dello stabilimento.....	7
4.1	La costruzione iniziale (A)	8
4.1.1	Il capannone (A1)	8
4.1.2	Il corpo (A2).....	9
4.2	Il corpo centrale (B).....	10
4.2.1	Le celle frigorifere (B1)	10
4.2.2	I vani tecnici (B2).....	10
4.3	Il corpo macellazione e lavorazione (C)	11
4.3.1	Il reparto macellazione e lavorazione (C1)	11
4.3.2	Il reparto lavorazione sottoprodotti (C2)	12
4.4	Gli ampliamenti recenti	12
4.4.1	La palazzina uffici (D)	12
4.4.2	Il ricovero automezzi (E).....	13
4.5	I manufatti accessori (F)	14
4.6	Gli impianti	15
4.7	L'Autorizzazione Unica Ambientale.....	16
4.8	L'area scoperta.....	17
4.9	Stato d'uso	17
4.10	Bolli sanitari.....	18

4.11	Il provvedimento n. 10/2024/Aulss 2 del 22.07.2024.....	20
4.12	Consistenza	20
5	Identificazione catastale.....	21
6	Confini	22
7	Proprietà e provenienza	22
8	Formalità pregiudizievoli.....	23
9	Servitù.....	24
10	Destinazione urbanistica	24
10.1	Fasce di rispetto	25
10.2	Classificazione del PGRA	25
11	Regolarità edilizia	25
12	Stima	28
12.1	Il macello del fallimento n. 177/2013	29
12.1.1	<i>Posizione</i>	29
12.1.2	<i>Vetustà</i>	29
12.1.3	<i>Destinazione urbanistica</i>	29
12.1.4	<i>Consistenza</i>	30
12.1.5	<i>Stima ed oneri a carico dell'aggiudicatario</i>	30
12.1.6	<i>Esperimenti d'asta</i>	30
12.2	Stima del valore di mercato del macello di Italbovini	32
12.3	Stima del valore di vendita forzata	32
13	Conclusioni	33
	Elenco allegati.....	34

RELAZIONE

1 Premessa

Il dott. Lorenzo Boer, in qualità di curatore della liquidazione giudiziale in epigrafe, ha conferito al sottoscritto ing. Piero Bortolin, iscritto all'Albo dei Periti e dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Treviso, l'incarico di stimatore dei beni immobili situati nel comune di Ormelle, per l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- 1) procedere alla esatta identificazione catastale dei beni del fallimento, indicandone i confini, verificando la proprietà in capo al fallimento e l'esatta provenienza, accertando se gravino sul bene iscrizione e trascrizioni pregiudizievoli, indicandone gli estremi;
- 2) procedere alla trascrizione della sentenza di fallimento nei pubblici registri;
- 3) richiedere i certificati ipocatastali (certificati catastali ipotecari) necessari per la successiva vendita all'asta, con relazione storico-ventennale e certificato di destinazione urbanistica da allegare alla vendita;
- 4) elaborare relazione descrittiva dei singoli beni, evidenziando le migliori opportunità di vendita attraverso vendite di singoli beni ovvero con la formazione di lotti individuali;
- 5) fornire eventuale descrizione della situazione urbanistica e degli adempimenti ex lege n. 47/85;
- 6) fornire indicazione di particolari discipline o vincoli di utilizzo e di destinazione e di esistenza di pregiudizi o di oneri (quali ad esempio quelli derivanti dalla necessità di smaltimento di rifiuti), rilevanti anche per il potenziale compratore, derivanti dalla situazione di fatto dei singoli beni immobili;
- 7) qualora rilevi cambi d'uso, accertare se sia già stata presentata domanda di va-

riazione catastale e, in caso negativo, presentarla, previo eventuale frazionamento;

- 8) qualora esistano beni indivisi, dire se essi siano agevolmente divisibili, determinando il valore della quota compendio del fallimento;
- 9) accertare se i beni siano affittati o locati, quale sia il canone e quale la scadenza dei relativi contratti; accertare comunque se essi sono ad altro titolo occupati, indicando ogni utile informazione in merito;
- 10) evidenziare gli elementi utili per le operazioni di vendita, in particolare indicando la tipologia dei beni;
- 11) allegare all'elaborato almeno tre fotografie del bene ed una pianta in scala 1:200;
- 12) accedere agli uffici pubblici, essendo a ciò sin d'ora espressamente autorizzato dallo scrivente, per esaminare ed estrarre copia degli atti e dei documenti esistenti, nonché ad effettuare ispezioni ed accertamenti in loco;
- 13) allegare alla relazione una scheda contenente i dati necessari per l'ordinanza di vendita: descrizione catastale completa, con tutti gli elementi risultanti dalle visure effettuate presso la Conservatoria dei RR.II. (compresi quindi confini del bene, superficie, servitù attive e passive, diritti reali o personali gravanti sul bene e trascritti, estensione del diritto in capo al fallimento), nonché l'esistenza di locazioni registrate e comunque opponibili, eventuali abusi edilizi ed importo necessario per il condono.

Le operazioni 2), 3) e 12) sono già state eseguite; eseguiti i sopralluoghi ed assunte le necessarie informazioni, si risponde di seguito alle altre richieste del curatore.

2 L'attività

Nello stabilimento situato in comune di Ormelle, la società . (di seguito o Società) ha svolto per vent'anni, dal 1993 alla fine del 2023, attività di macellazione di vitelloni, scottone e vitelli a carne bianca, e successiva lavorazione, confezionamento e commercializzazione di carni bovine e dei sottoprodotti derivanti dalla macellazione di bovini (trippe e nervetti).

3 Ubicazione ed accessibilità

Il macello si trova al civico 10 di Via Campagne, ai limiti del piccolo centro abitato della frazione di Tempio, in fregio alla "SP86" che collega Ormelle a Gaiarine. Lo stabilimento è collocato in posizione periferica, discosta dalle principali arterie del traffico commerciale che attraversano la provincia di Treviso: i caselli delle autostrade "A4", "A27" ed "A28" sono raggiungibili attraverso la viabilità locale con percorsi variabili da 20 a 25 km, le immissioni sulla "SR53 Postumia" e sulla "SS13 Pontebbana" si trovano rispettivamente ad una distanza di 8 e 15 km circa. Lo stabilimento è accessibile direttamente da Via Campagne attraverso due accessi carrai muniti di cancelli metallici scorrevoli.

4 Descrizione dello stabilimento

È costituito da un fabbricato principale e da manufatti accessori (ricovero e lavaggio automezzi, depuratore, cabina di trasformazione, vani tecnici, concimaia), il tutto insistente su un lotto di terreno avente forma pressoché rettangolare, esteso 14.303 mq circa. Lo stabilimento è stato costruito per stralci, realizzati in gran parte tra il 1970 ed il 1997, quando ha assunto sostanzialmente la consistenza attuale. Successivamente, fino all'anno 2016, sono stati comunque eseguiti altri interventi edilizi, ed impiantistici (manutenzioni straordinarie, modifiche interne, ristrutturazioni parziali ed ampliamenti) tra i quali figura l'adeguamento ed il po-

tenziamento dell'impianto di depurazione.

Considerate le varie configurazioni e tecniche costruttive che caratterizzano lo stabilimento, si ritiene di descriverlo scomponendolo nei vari corpi di fabbrica che lo compongono, nel seguito identificati con una sigla alfanumerica racchiusa tra parentesi.

4.1 La costruzione iniziale (A)

Si tratta del fabbricato che ha dato origine allo stabilimento: costruito nel 1970, è stato ampliato successivamente alla fine degli anni Settanta e trasformato nel 1986 introducendo l'attuale organizzazione interna: l'edificio è formato da due corpi di fabbrica: il capannone (A1) destinato al ciclo di lavorazione delle carni e il corpo (A2), disposto su due livelli, occupato da uffici e servizi al piano terra e da due appartamenti al primo piano.

4.1.1 Il capannone (A1)

Si tratta del corpo di fabbrica che, assieme a quello contiguo (A2), costituisce la facciata principale dello stabilimento prospiciente Via Campagne: ha pianta rettangolare, superficie lorda estesa 1.212 mq circa, ripartita su due navate orientate in direzione nord-sud, con altezza utile pari a 5,60 m. Il piano di calpestio, come in tutte le altre parti dello stabilimento adibite alla lavorazione ed al deposito delle carni, è impostato a quota +1,20 m circa rispetto a quella dei piazzali esterni, per facilitare le operazioni di carico e scarico mediante baie con portali isotermici, collocate in maggioranza sul corpo centrale (B1), come si dirà nel seguito. All'interno del capannone sono presenti vari ambienti delimitati da pareti in pannelli di lamiera sandwich, in particolare laboratori per la trasformazione delle carni, magazzini e celle frigorifere.

Il capannone ha le seguenti caratteristiche costruttive: fondazioni, muri perimetra-

li, pilastri e travi in calcestruzzo armato, copertura in tegoli binervati prefabbricati in calcestruzzo armato precompresso, impermeabilizzati all'estradosso con membrana bituminosa ardesiata, lucernari in polycarbonato alveolare, pavimento in calcestruzzo lisciato rifinito con resina antiscivolo, finestre in alluminio con vetro singolo. Le ripartizioni interne ed i controsoffitti, come si è detto, sono realizzati con pannelli isolanti per mantenere le temperature interne adeguate alle lavorazioni.

4.1.2 Il corpo (A2)

È collocato in aderenza alla parete sud del capannone sopradescritto, ha forma rettangolare ed è disposto su due livelli di 219 mq cadauno, collegati da una scala interna:

- al piano terra (H=3,00 m) si trovano l'ingresso e la scala per accedere al piano superiore, i servizi per le maestranze, divisi per sesso, con accesso indipendente, l'ufficio del veterinario e la centrale termica contenente tre caldaie, una a servizio del piano terra e due a servizio dei due alloggi soprastanti;
- al primo piano (H=2,70-2,85 m) ci sono due appartamenti, entrambi con due camere: quello rivolto a ovest ha una superficie di 90 mq circa, l'altro orientato ad est, di 110 mq circa.

Il corpo (A2) ha caratteristiche costruttive di tipo tradizionale: fondazioni, pilastri e travi in calcestruzzo armato, solaio di calpestio e di copertura in laterocemento, tamponamento perimetrale in blocchi modulari di laterizio, pareti divisorie in tramezze di laterizio, facciate, pareti e soffitti intonacati e tinteggiati, pavimenti in piastrelle di ceramica, rivestimenti dei servizi in piastrelle di ceramica, finestre in alluminio con vetro singolo al piano terra, in legno con vetrocamera ed avvolgibili in pvc al primo piano, porte interne in laminato nei servizi, in legno negli appar-

tamenti, scala rivestita in lastre di granito.

4.2 Il corpo centrale (B)

Si tratta del fabbricato che costituisce il corpo centrale dello stabilimento, realizzato alla fine degli anni Ottanta ed ampliato e trasformato nel decennio successivo, per contenere otto celle frigorifere destinate alla conservazione delle carni.

4.2.1 Le celle frigorifere (B1)

Le celle sono contenute all'interno di un edificio, realizzato in due stralci, avente forma rettangolare, superficie lorda pari a 1.311 mq ed altezza variabile, da 5,00 m a 5,30 m. Al suo interno sono posizionate otto celle frigorifere separate da un corridoio centrale; un altro corridoio separa le celle frigorifere dalla facciata rivolta a sud, attrezzata con cinque baie di carico, munite di portoni sezionali, pedane mobili e portali isotermici.

Il fabbricato ha le stesse caratteristiche del capannone (A1) ma è privo di finestre e lucernari. Il corridoio delle baie di carico è realizzato parzialmente in carpenteria metallica con tamponamento in pannelli di lamiera sandwich, gli stessi con i quali sono realizzati anche le ripartizioni interne ed i controsoffitti, per mantenere le temperature idonee alla conservazione della carne.

4.2.2 I vani tecnici (B2)

Sono collocati all'interno di un manufatto realizzato in aderenza alla parete nord del corpo (B1), avente superficie pari a 266 mq circa, ripartita tra alcuni locali di diversa altezza, destinati a magazzini o all'alloggiamento dei generatori e dei compressori a servizio delle celle frigorifere e dei laboratori del corpo (A1).

Il manufatto ha pareti perimetrali e ripartizioni interne in calcestruzzo armato a vista, solaio di copertura in lastre tipo "predalle" impermeabilizzato all'estradosso con membrana bituminosa ardesiata, porte e portoni in alluminio verniciato.

4.3 Il corpo macellazione e lavorazione (C)

Si tratta di un fabbricato a pianta rettangolare costruito negli anni Novanta in aderenza alla parete est del corpo centrale (B), che completa lo stabilimento dotandolo di un caratteristico assetto planimetrico a forma di "H". Il fabbricato è disposto due livelli: il primo impostato a quota +1.20 m rispetto ai piazzali esterni, il secondo seminterrato a quota -2,20 m, con piazzale adiacente alla stessa quota, collocato lungo la parete rivolta ad est, collegato ai piazzali esterni da due rampe contrapposte.

4.3.1 Il reparto macellazione e lavorazione (C1)

Occupava una superficie di 1.020 mq circa del primo livello, suddivisa in tre parti: la prima, collocata a nord, ha un'altezza di 4,20 m ed era destinata al ricevimento ed alla sosta del bestiame, la seconda è il corpo centrale, ha un'altezza di 7,00 m ed era adibita alla macellazione ed alle lavorazioni successive, la terza, posizionata a sud, ha un'altezza di 3,70 m ed è occupata da tre celle frigorifere e dal vano scala che collega questo livello al piano seminterrato ed agli uffici del primo piano. Esternamente sono presenti due manufatti aventi una superficie complessiva di 86 mq circa, costruiti nell'ultimo decennio per ampliare ed adeguare i servizi delle maestranze alle attuali norme igienico-sanitarie.

Il reparto macellazione ha caratteristiche costruttive analoghe a quelle dei fabbricati descritti in precedenza: fondazioni, murature perimetrali, pilastri e travi in calcestruzzo armato, solaio di calpestio e di copertura in lastre tipo "predalle" impermeabilizzate all'estradosso con membrana bituminosa ardesiata, pavimento e rivestimento delle pareti perimetrali in piastrelle di gres, finestre in alluminio con vetro singolo.

4.3.2 Il reparto lavorazione sottoprodotti (C2)

Il reparto per la lavorazione dei sottoprodotti occupa tutto il piano seminterrato che ricalca la forma planimetrica del piano soprastante. Anche questo volume è suddiviso in tre ambiti: il primo, collocato a nord (H=2,70 m), è occupato da magazzini e locali tecnici, il corpo centrale (H=3,00 m), il più grande dei tre, comprende una sequenza di stanze destinate alla trattamento dei residui di lavorazione (grasso ed ossa non destinati al consumo umano, stallatico, sottoprodotti destinati alla distruzione, sangue) ed alla produzione di sottoprodotti destinati al consumo umano (trippe e nervetti) e spogliatoi e servizi suddivisi per maschi e femmine, il terzo, posizionato a sud, è occupato da celle frigorifere e dal vano scale che collega questo livello a quelli superiori.

Le caratteristiche costruttive di questo reparto sono le stesse di quello soprastante, così come le finiture: pavimenti e rivestimenti delle pareti in piastrelle di gres, serramenti e porte interne in alluminio verniciato con specchiature in vetro singolo o in lamiera verniciata.

4.4 Gli ampliamenti recenti

4.4.1 La palazzina uffici (D)

Si tratta dell'ultimo ampliamento dello stabilimento, realizzato nella seconda decade del 2000, assieme al fabbricato (E) di cui si dirà nel seguito, in aderenza alla parete rivolta a sud del reparto (C1). La palazzina uffici ha forma rettangolare ed è disposta su due livelli collegati da una scala interna:

- il primo, impostato a quota +1,20 m rispetto ai piazzali esterni, ha una superficie di 211 mq circa, sopraelevata rispetto al pelo libero della sottostante vasca di accumulo dell'impianto antincendio ed accessibile mediante una scala esterna;

- il secondo, impostato a quota +4,60 m rispetto ai piazzali esterni, ha una superficie di 176 mq circa, sovrapposta a quella occupata dalle celle frigorifere del sottostante reparto (C1).

I due livelli sono interamente occupati da uffici, suddivisi con pareti mobili, archivi e servizi igienici. La palazzina ha le seguenti caratteristiche costruttive: fondazioni, pilastri, travi e muri portanti e di tamponamento (rifiniti con matrice geometrica) in calcestruzzo armato faccia a vista, solai di calpestio e di copertura in lastre tipo "predalle", quest'ultimo impermeabilizzato all'estradosso con membrana bituminosa ardesiata ricoperta da uno strato di ghiaio, lucernari in policarbonato, pavimento in piastrelle di gres, rivestimento dei bagni in ceramica smaltata, controsoffitto in pannelli ispezionabili di fibra minerale, ripartizioni interne con pareti mobili in vetro e laminato, serramenti in alluminio con vetrocamera, scale, interna ed esterna, rivestite in granito.

4.4.2 Il ricovero automezzi (E)

Si tratta di un fabbricato realizzato assieme alla palazzina uffici, assieme alla quale ha definito l'attuale configurazione planivolumetrica dello stabilimento. L'edificio è separato e collocato a nord del macello e copre una superficie di 580 mq circa, così ripartita:

- 489 mq circa sono occupati da una rimessa per autocarri, chiusa su tre lati, avente altezza interna pari a 6,20 m;
- 93 mq circa sono coperti da un volume edilizio ripartito su tre livelli, di uguale metratura, impostati alle quote del piano seminterrato (-2,20 m), del piano terra (+1,20 m) e del primo piano (+4,60 m): i due livelli inferiori sono occupati da depositi, quello più alto da due archivi collegati alla palazzina uffici da una passerella aerea coperta.

La rimessa ha le seguenti caratteristiche costruttive: muri perimetrali in calcestruzzo armato, pilastri, travi e tegoli di copertura prefabbricati in calcestruzzo armato normale o precompresso, copertura piana impermeabilizzata con membrana bituminosa ardesiata, pavimento in calcestruzzo liscio. Il volume edilizio adiacente alla tettoia ha pilastri, travi e muri portanti e di tamponamento (rifiniti con matrice geometrica) in cemento armato a facciavista, solai di calpestio e di copertura piana in lastre tipo "predalle", impermeabilizzate all'estradosso con membrana bituminosa ardesiata, pavimenti in piastrelle di gres, serramenti in alluminio con vetro singolo.

4.5 I manufatti accessori (F)

Si tratta di un insieme di strutture edilizie funzionali all'attività dello stabilimento e collocate, per la maggior parte, sull'angolo nord-est dell'area scoperta:

- un letamaio ($S=127$ mq circa) con struttura in carpenteria metallica zincata, manto di copertura in pannelli di lamiera sandwich, pavimento in calcestruzzo armato, delimitato da un muretto dello stesso materiale, alto 1,50 m;
- una tettoia di protezione dell'area di lavaggio degli automezzi ($S=116$ mq circa) realizzata, in aderenza alla parete est del ricovero automezzi, con struttura in carpenteria metallica, manto di copertura in pannelli di lamiera sandwich, pavimento in calcestruzzo;
- una struttura in carpenteria metallica ($S=30$ mq circa) collocata in aderenza alla parete nord del ricovero automezzi, contenente l'impianto per il trasporto dello stallatico dal reparto (C2) al letamaio;
- una cabina di trasformazione (18 mq circa) prefabbricata, in calcestruzzo armato, suddivisa in tre vani: il locale di consegna dove sono installate le apparecchiature di manovra dell'ente distributore, il locale nel quale sono collocati i

gruppi di misura ed il locale che contiene il trasformatore e le apparecchiature di manovra e protezione in MT e BT di pertinenza dell'utente;

- un magazzino isolato (9 mq circa) a due vani collocato lungo il confine nord.

4.6 Gli impianti

I reparti di macellazione e di lavorazione delle carni e dei sottoprodotti sono dotati dei seguenti impianti:

- impianto elettrico di illuminazione e forza motrice, distribuita con canale portacavi, calate e quadretti e blindosbarre;
- impianto antintrusione;
- impianto di videosorveglianza;
- impianto di generazione di vapore;
- impianto di lavaggio centralizzato ad alta pressione ed alta temperatura;
- impianto di distribuzione dell'aria compressa;
- pozzo artesiano profondo 90 m che fornisce l'acqua potabile utilizzata nello stabilimento che, prima dell'utilizzo, subisce un pretrattamento da parte di tre impianti: impianto antibatterico (clorazione), impianto di addolcimento ed anticalcare, impianto di demineralizzazione;
- impianto di erogazione di gasolio con serbatoio interrato di 9.000 litri;
- impianto di depurazione biologico delle acque reflue industriali con recapito nello scolo Trattor, completo di vasche e locali tecnici;
- impianto idrico antincendio composto da anello perimetrale, idranti, naspi, gruppo pompe e vasca di accumulo in calcestruzzo armato a cielo aperto;
- impianto di pesatura con piattaforma lunga 14 m circa.

Gli uffici ed i servizi per le maestranze sono dotati dei seguenti impianti:

- impianto elettrico di illuminazione e forza motrice;

- rete di distribuzione dati;
- impianto antintrusione;
- impianto di videosorveglianza;
- impianto di riscaldamento a termosifoni con caldaie funzionante a metano negli uffici e negli appartamenti del corpo (A2), impianto di riscaldamento e raffreddamento collegato a pompa di calore nei locali della palazzina uffici (D).
- impianto fognario recapitante nei fossati perimetrali previo trattamento in vasche condensagrassi ed Imhoff.

4.7 L'Autorizzazione Unica Ambientale

Con decreto del dirigente della provincia di Treviso del 30.11.2020 n. 450/2020 è stata adottata l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'attività svolta dalla Italbovini nello stabilimento di Ormelle relativamente a:

- scarico di acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione biologico con recapito nello scolo Trattor;
- emissioni in atmosfera in relazione alla linea di trattamento fanghi dello stabilimento;
- utilizzo su suolo agricolo dei fanghi di depurazione stabilizzati provenienti dal proprio impianto sui terreni di una società agricola siti in comune di Preganziol;
- avvio dell'impianto di dissalazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento a servizio della piazzola di erogazione carburanti con recapito nello scolo Trattor.

L'art. 9 del Decreto stabilisce che le operazioni di macellazione svolte presso lo stabilimento non possono dar luogo ad un peso di carcasse superiore a 50 ton al giorno, corrispondente a circa 100 Unità di Bestiame Adulto (UBA). Si tratta di

una quantità avente, come si vedrà, lo stesso ordine di grandezza della capacità di trattamento dei reflui del depuratore e di quanto riferito dal Direttore del Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale dell'ULSS 2.

4.8 L'area scoperta

Lo stabilimento di Italbovini insiste su un lotto di terreno rettangolare che si sviluppa perpendicolarmente a Via Campagne, di fronte alla quale sono presenti due passi carrai arretrati rispetto al ciglio stradale e muniti di cancelli metallici scorrevoli. Il lotto, come si è detto, ha una estensione di 14.303 mq circa, la superficie coperta ammonta a 5.566 mq circa, pertanto l'area scoperta risulta pari a 8.737 mq circa, distribuita attorno all'edificio ed interamente asfaltata, eccezion fatta per alcune aiuole con alberi di alto fusto poste davanti al corpo (A2) e per lunghi filari di arbusti e siepi posti a ridosso della recinzione lungo i confini nord e sud. Tutti i confini del lotto sono delimitati da un muro in calcestruzzo armato alto 2,00 m circa.

4.9 Stato d'uso

Lo stato di manutenzione e conservazione dello stabilimento presenta diverse criticità:

- le membrane bituminose (probabilmente poste in opera in due strati sovrapposti) che costituiscono il manto di copertura dei vari corpi di fabbrica hanno perso la tenuta all'acqua e, in concomitanza con precipitazioni copiose, si verificano infiltrazioni d'acqua piovana in varie zone dello stabilimento. Tale situazione è molto evidente nei due appartamenti posti al primo piano del corpo (A2) resi inagibili dalla presenza diffusa di muffe sulle pareti e sui soffitti;

- il piano interrato del reparto (C2) è soggetto ad allagamenti dovuti all'insufficiente deflusso delle acque meteoriche che piovono sulle rampe e sul piazzale esterno, che è impostato alla stessa quota delle sale di lavorazione interne;
- diversi componenti edilizi e tecnologici, tra i quali i serramenti in generale e l'impianto di riscaldamento del corpo (A2), sono oramai obsoleti, e dovrebbero essere sostituiti ed adeguati alle attuali esigenze di risparmio energetico; anche le pareti rivolte verso la strada e verso a nord, realizzate in calcestruzzo armato a facciavista, manifestano evidenti segni di degrado;
- la potenzialità del depuratore, come ha segnalato la ditta che si occupava della manutenzione dell'impianto, è stata modificata dalla rimozione del comparto membrane e, allo stato attuale, con una macellazione "ordinata", ossia con una gestione corretta dell'inquinamento in ingresso (raccolta sangue, lavorazione zona tripperia, ecc.), il depuratore può essere spinto fino ad un massimo di 600 capi a settimana.

4.10 Bolli sanitari

Il Direttore del Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale dell'ULSS 2, con comunicazione del 03.06.2024 trasmessa al curatore, ha riferito che Italbovini è in possesso, per lo stabilimento di Ormelle, dei seguenti riconoscimenti:

- Sezione I - Carni di ungulati domestici stabilimento di macellazione;
- Sezione I - Carni di ungulati domestici stabilimento di sezionamento;
- Sezione V - Carni macinate;
- Sezione V - Preparazione di carni.

Il Direttore prosegue così la sua comunicazione: *"Tutti i riconoscimenti sopra elencati saranno revocati dopo 2 anni di inattività dall'ultima giornata di produzione. In ogni caso per riprendere qualsiasi delle attività sopra elencate è neces-*

sario effettuare un sopralluogo di verifica del mantenimento dei requisiti, previsti dalla normativa, per il mantenimento degli stessi.

Allo stato attuale, sulla base dei sopralluoghi effettuati, prima e dopo l'interruzione dell'attività, lo stabilimento non ha i requisiti previsti dalla normativa per nessuno dei riconoscimenti mostrando gravi carenze a livello strutturale, impiantistico e di flussi di personale e merci. La ripresa dell'attività di macellazione, in particolare, deve essere valutata, solo a seguito di presentazione di una relazione che indichi quantità e tipologia dei capi che si intendono macellare, anche in relazione alle esigue dimensioni dei box di sosta, e che contempli un sostanziale intervento di adeguamento della catena di macellazione, non più rispondente alle attuali normative".

Il Direttore del Servizio Igiene Alimenti di Origine Animale dell'ULSS 2, prima dell'invio della comunicazione sopra riportata, sentito nel corso di un sopralluogo eseguito il 25.01.2024 e successivamente presso il suo ufficio il 05.03.2024, aveva riferito quanto segue:

- che i reparti (A1) e (C1) devono essere parzialmente ristrutturati per adeguarli al Regolamento (CE) n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- che il reparto (C2) non è più adeguato al succitato Regolamento e pertanto dovrà essere ristrutturato ed altresì protetto dall'ingresso dell'acqua piovana proveniente dalle rampe e dal piazzale;
- che il macello è dimensionato per una produttività giornaliera di circa 120 UBA (prescindendo dal limite imposto dall'impianto di depurazione che esula dalle competenze del Dipartimento di prevenzione dell'ULSS 2).

4.11 Il provvedimento n. 10/2024/Aulss 2 del 22.07.2024

Con provvedimento n. 10/2024 Aulss 2 del 22.07.2024 (prot. 0137044/24 del 22.07.2024) il Direttore del servizio del Dipartimento di prevenzione ha stabilito la sospensione del riconoscimento della ditta _____ nello stabilimento sito in Via Campagne n. 10, in Ormelle (TV), approval number CE IT Z5650, dalla data del 14.06.2024. Pertanto i riconoscimenti sopra elencati saranno revocati dopo 2 anni da tale data, ossia dalla data del 13.06.2026.

4.12 Consistenza

La superficie commerciale dello stabilimento è stata calcolata sommando le superfici esterne lorde dei vari reparti e compartimenti che costituiscono il fabbricato principale e dei manufatti accessori moltiplicate per un coefficiente superficiale di omogeneizzazione ($k \leq 1$), come esposto nel seguente prospetto dove sono indicati: nella prima colonna la sigla e la destinazione d'uso dei vari ambiti, nella seconda la superficie esterna lorda di competenza, nella terza il coefficiente (k) e nella quarta il risultato della moltiplicazione, ossia la superficie commerciale omogeneizzata:

A1) lavorazioni e celle frigo	1.212	0,50	606,00
A2) uffici e servizi	219	0,50	109,50
A3) appartamenti	219	0,00	0,00
B1) celle frigo	1.311	1,00	1.311,00
B2) magazzini e vani tecnici	266	0,50	133,00
C1) macellazione e lavorazioni	934	0,50	467,00
C2) vani accessori	86	0,50	43,00
C3) lavorazioni e celle frigo	934	0,00	0,00
D1) palazzina uffici	211	1,00	211,00

D2)	palazzina uffici	176	1,00	176,00
E1)	rimessa autocarri	489	0,50	244,50
E2)	magazzini e archivio	277	0,50	138,50
F1)	letamaio	127	0,25	31,75
F2)	vano tecnico	30	0,25	7,50
F3)	lavaggio automezzi	116	0,25	29,00
F4)	cabina di trasformazione	18	4,00	72,00
F5)	magazzino isolato	9	0,15	1,35
F6)	depuratore	445	0,50	222,50
G	area scoperta	8.737	0,10	<u>873,70</u>
				<u><u>4.677,30</u></u>

Come si può desumere dalla consultazione della tabella al coefficiente (k) sono stati attribuiti i seguenti valori:

- $k = 1,00$ alla palazzina uffici ed al corpo centrale "B1", in buone condizioni, dove si trovano le celle frigorifere e le baie di carico;
- $k = 0,50$ ai reparti "A1" e "C1", destinati a varie lavorazioni, che necessitano di alcuni interventi di adeguamento al Regolamento (CE) n. 853/2004;
- $k < 0,50$ agli altri manufatti che insistono sul lotto;
- $k = 0,00$ ai due appartamenti posti al primo piano del corpo "A/2", che, come si dirà nel seguito, ricadono entro la fascia di rispetto dell'elettrodotto aereo "Faldato-Salgareda", ed al piano interrato "C/2" che deve essere adeguato al succitato Regolamento (CE) e protetto dall'ingresso dell'acqua piovana che cade sulle rampe e sul piazzale ad esso adiacente.

5 Identificazione catastale

Lo stabilimento (comprensivo di corte scoperta), il depuratore ed i due apparta-

menti situati al primo piano del corpo (A2) sono così censiti al Catasto dei Fabbri-
cati del comune di Ormelle:

Sezione A - Foglio 3,

- Mappale 130, Sub. 14, Via Campagne n. 10, Piano S1-T-1, Categoria D/8, Rendita 28.056,00 €;
- Mappale 130, Sub. 15, Via Campagne n. 10, Piano T, Categoria D/7, Rendita 6.530,00 €;
- Mappale 130, Sub. 6, Via Campagne, Piano T-1, Categoria A/2, Classe 2, Consistenza 5 vani, Superficie catastale 123 mq, Rendita 464,81 €;
- Mappale 130, Sub. 9, Via Campagne, Piano T-1, Categoria A/2, Classe 2, Consistenza 5 vani, Superficie catastale 86 mq, Rendita 464,81 €.

I dati e le planimetrie catastali sono sostanzialmente conformi allo stato di fatto, eccezion fatta per alcune modifiche interne di lieve entità che non incidono sulla rendita dell'immobile. Dovrà invece essere inserita in mappa e denunciata al Catasto dei Fabbri-
cati la tettoia di protezione dell'area di lavaggio degli automezzi: si presume che il costo dell'accatastamento del manufatto si aggiri attorno a 3.000,00 €, comprensivo di diritti catastali, spese tecniche ed oneri accessori.

6 Confini

Il lotto sul quale insiste lo stabilimento confina con Via Campagne e con i Mappali 583, 581, 582, 39, 204 e 210, salvo altri e/o variati.

7 Proprietà e provenienza

Dagli accertamenti eseguiti sui Registri Catastali e sui Registri Immobiliari competenti, a tutto il 17.01.2024 risulta che la piena proprietà del bene sopra descritto è intestata alla società _____, ed è ad essa pervenuta mediante i seguenti titoli:

- contratto di cessione di ramo d'azienda del 10.04.2012 rep. n. 199907/15676 del notaio Gianluca Forte, trascritto in data 16.04.2012 ai nn. 11666/8573;
- atto di scissione del 22.05.2015 rep. n. 206894/19868 del notaio Gianluca Forte di Treviso, trascritto il 27.05.2015 ai nn. 14455/10488;
- atto di scissione del 05.11.2018 rep. n. 757/633 del notaio Filippo Querci della Rovere di Mestre trascritto il 15.11.2018 ai nn. 40573/28445;
- verbale di assemblea del 20.01.2020 rep. n. 218880/28239 del notaio Gianluca Forte di Treviso, trascritto il 21.01.2020 ai nn. 2062/1534.

8 Formalità pregiudizievoli

Dagli accertamenti eseguiti sui Registri Immobiliari competenti, a tutto il 17.01.2024, risulta che il bene sopra descritto ha formato oggetto delle seguenti formalità pregiudizievoli:

- iscrizione del 21.04.2017 nn. 13623/2295: ipoteca volontaria derivante da atto di mutuo fondiario del 11.04.20217 rep. n. 211562/22949 del notaio Gianluca Forte, totale 5.000.000,00 €, capitale 2.500.000,00 €, durata 12 anni, a favore di
- trascrizione del 16.07.2019 nn. 27834/19633: domanda giudiziale per revoca atti soggetti a trascrizione del 18.04.2019 rep. n. 241 del Tribunale di Treviso a favore di
- trascrizione del 18.12.2019 nn. 50064/35069: decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo del 07.10.2019 rep. n. 6641/2019 del Tribuna-

le di Treviso, a favore della massa creditori della

- trascrizione del 15.01.2024 nn. 1351/953: sentenza di liquidazione giudiziale del 06.11.2023 rep. n. 162 del Tribunale di Treviso a favore

9 Servitù

Lo stabilimento è assoggettato a servitù di elettrodotto a favore di ENEL costituita con scrittura privata autenticata nelle firme in data 30.12.1969 rep. n. 2385 dal notaio Arrigo Manvello di Vittorio Veneto e in data 10.02.1971 rep. n. 4139 dello stesso notaio, trascritta a Treviso in data 08.03.1971 ai nn. 4403/3996. La servitù riguarda l'attraversamento di una parte del lotto mediante quattro conduttori aerei della linea elettrica a 220 kV Fadalto-Salgareda.

10 Destinazione urbanistica

Il Piano degli Interventi (PI) vigente nel comune di Ormelle individua lo stabilimento di in zona omogenea "D4.2" destinata parzialmente o totalmente ad insediamenti esistenti assimilati a quelli agroindustriali, nella quale il PI si attua mediante intervento diretto con la destinazione d'uso (esclusivamente attività agroindustriale), i parametri e gli indici urbanistici contenuti nell'art. 25 delle Norme Tecniche Operative (NTO).

L'indice di copertura massimo, pari al 60% della superficie del lotto, consentirebbe di ampliare lo stabilimento di ulteriori 2.923 mq circa; in realtà il rispetto della distanza dai confini (8,00 m) e dalla strada (10,00 m), degli standard da destinare a verde (5% della superficie fondiaria) e parcheggio (10% della superficie lorda di pavimento) consentono soltanto modesti ampliamenti della superficie coperta at-

tuale, che, peraltro, andrebbero a scapito della viabilità interna, già abbastanza sacrificata.

10.1 Fasce di rispetto

Una parte del lotto, a confine con lo scolo Trattor, ricade all'interno della fascia di rispetto idraulico, larga 10 m, nella quale gli interventi edilizi sono sottoposti alla valutazione del Consorzio di Bonifica competente.

Un angolo del corpo (A1), esteso 259 mq circa, ed una parte del corpo (A2), estesa 200 mq circa, si trova all'interno della fascia di rispetto dall'elettrodotto aereo a 220 kV della linea "Fadalto-Salgareda", avente ampiezza di 21 m circa, determinata ai sensi del D.P.C.M. 08.07.2003 dalla società Terna S.p.A. su richiesta del comune di Ormelle. Nelle succitate porzioni dei due corpi di fabbrica non è consentita la permanenza delle persone superiore alle quattro ore giornaliere: pertanto i due appartamenti del corpo "A2" (peraltro in pessime condizioni) non sono abitabili e negli uffici sottostanti si potrà lavorare soltanto per mezza giornata.

10.2 Classificazione del PGRA

Il Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto delle Alpi Orientali non include lo stabilimento di Italbovini né in zona soggetta a pericolosità idraulica né in zona soggetta a rischio idraulico.

11 Regolarità edilizia

Lo stabilimento è stato realizzato ed usufruito in forza dei seguenti titoli abilitativi rilasciati dal comune di Ormelle alle seguenti società:

- licenza di costruzione n. 481 del 02.09.1969 per *"costruzione di uno stabilimento industriale con annessi uffici"*;
- permesso di abitabilità n. 481 del 20.04.1970;

- licenza di esecuzione di lavori edili n. 909 del 30.07.1975 per *"ampliamento e la trasformazione di un capannone industriale"*;
- licenza di esecuzione di lavori edili n. 961 del 12.09.1975 per *"variante alla Licenza Edilizia n. 909"*;
- licenza di esecuzione di lavori edili n.1000 del 10.01.1976 per *"la costruzione di una tettoia"*;
- licenza di abitabilità n. 909/VAR. 961 del 07.03.1977;
- concessione edilizia n. 1964 del 01.07.1986 per *"ristrutturazione e ampliamento fabbricato ad uso macello"*;
- concessione edilizia n. 2264 del 13.11.1990 per *"variante di destinazione d'uso (da abitativo ad uffici) e adeguamento igienico-sanitario ad un fabbricato ad uso macello privato"*;
- richiesta di autorizzazione edilizia n. 377 del 22.01.1994 per *"lavori di completamento alla C.E. n. 2264 del 13.11.1990 (pavimentazioni, tinteggiature interne, infissi interni)"*;
- concessione edilizia n. 2681/95 del 31.03.1995 per *"lavori di ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso macello – richiesta di Voltura"*;
- autorizzazione edilizia n. 591 del 17.01.1996 per *"cabina di trasformazione prefabbricata"*;
- concessione edilizia n. 2681/96 del 22.11.1996 per *"lavori di ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso macello – 1° Variante"*;
- permesso di agibilità parziale n. 2681/9059 del 24.12.1996 (relativa alla parte

in ampliamento);

- concessione edilizia n. 2681/97 del 19.05.1997 per *"lavori di ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso macello – 2° Variante per ricavo uffici"*;
- concessione edilizia n. 2681/98 del 30.11.1998 per *"lavori di ristrutturazione ed ampliamento fabbricato ad uso macello – 3° Variante"*;
- denuncia di inizio attività n. 966 del 19.06.2000 per *"modifiche interne ad un appartamento e ricavo di due alloggi"*;
- permesso di abitabilità parziale n. 966/6723 del 09.09.2000 (relativa a modifiche interne ad un appartamento al piano primo);
- permesso di agibilità parziale n. 2681/1447 del 05.03.2001 (relativa alla parte ad uso uffici);
- autorizzazione edilizia n. 1039 del 12.04.2001 per *"costruzione di un depuratore a fanghi attivi"*;
- permesso di agibilità parziale n. 2681/3394 del 02.05.2001 (relativa alla parte ricovero automezzi);
- permesso di abitabilità parziale n. 7975/2001 del 18.10.2001 (relativa ad opere interne per ricavo di due alloggi);
- concessione edilizia n. 3126 del 25.03.2002 per *"rinnovo della Concessione Edilizia n. 2681 del 30.11.1998"*;
- concessione edilizia n. 3151/2002 del 08.08.2002 per *"ristrutturazione e ampliamento di un edificio adibito a macello"*;
- permesso di agibilità n. 3151/8892 del 26.03.2003;
- denuncia di inizio attività prot. n. 7943 del 18.08.2003 per *"modifiche interne"*;

- permesso di Costruire n. 3575 del 20.09.2013 per *“ristrutturazione e ampliamento fabbricato ad uso macello, nuovi spogliatoi e opere interne”*;
- agibilità prot. n. 5784 del 09.09.2016 attestata dal direttore dei lavori ai sensi dell'art. 25, comma 5-bis del D.P.R. n. 380/2001.

Lo stato dei luoghi è conforme ai progetti assentiti e pertanto il fabbricato è regolare sotto il profilo urbanistico, eccezion fatta per alcune modifiche interne di modesta entità, realizzate all'interno dei blocchi edilizi (E) e (A2), che potranno essere sanate ai sensi dell'art. 37, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001 con un costo presunto di 4.000,00 € comprensivo di sanzione pecuniaria, spese tecniche ed oneri accessori.

12 Stima

Prima di valutare lo stabilimento della Società si premette quanto si è scritto quattro anni fa nella perizia di verifica della congruità dei valori dei beni mobili ed immobili richiesta dal commissario giudiziale del concordato preventivo d'

ossia che stimare un bene siffatto non è semplice, trattandosi di uno stabilimento ubicato in zona agroindustriale, costruito nel corso di quarant'anni, per essere destinato ad un'unica attività, ovvero la macellazione di capi bovini e la conseguente lavorazione della carne.

In altre parole si tratta di un immobile che, destinazione urbanistica a parte, non consentirebbe comunque l'insediamento di attività diverse da quelle agroindustriali (ad esempio lavorazioni meccaniche, del legno, della plastica, ecc.): lo stabilimento di Italbovini è infatti diverso dai "classici" capannoni presenti in molte aree industriali ed artigianali della zona, utilizzabili per svariati impieghi, a causa della sua conformazione e della sua destinazione urbanistica.

12.1 Il macello del fallimento n. 177/2013

Per valutare l'immobile di si ritiene utile riportare alcuni dati estratti dalla perizia di stima del fallimento n. 177/2013 del Tribunale di Treviso riguardante uno stabilimento di macellazione e lavorazione della carne situato in località Castello Roganzuolo, nel comune di San Fior (la perizia completa di allegati è disponibile nel sito internet della società "Aste 33").

12.1.1 Posizione

Il macello del fallimento n. 177/2013 dista una ventina di chilometri da quello di Italbovini ma è senz'altro collocato in posizione migliore, trovandosi a ridosso della "SS13 Pontebbana" ed a soli 5 km dal casello "Conegliano" delle autostrade "A27 Venezia-Belluno" ed "A28 Portogruaro-Conegliano".

12.1.2 Vetustà

Dall'esame dei titoli edilizi riportati nella perizia del fallimento si rileva che una porzione del macello del fallimento n. 177/2013 esisteva ed era agibile già nel 1966; successivamente, a partire dal 1984 si sono succeduti una serie di interventi di ampliamento dichiarati agibili nel 1992 e nel 1999.

12.1.3 Destinazione urbanistica

Il Piano degli Interventi vigente nel comune di San Fior individua il macello del fallimento n. 177/2013 in zona omogenea "D.r" destinata alle attività da riconvertire mediante un intervento di ristrutturazione urbanistica associato alla presentazione e sottoscrizione di un accordo pubblico-privato che ne definisca le destinazioni d'uso compatibili, gli obiettivi di qualità urbana e le modalità operative da perseguire. Si ricorda che la definizione degli "interventi di ristrutturazione urbanistica" è riportata nel comma 1, lett. f) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 come segue: *"interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con al-*

tro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modifica del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale".

12.1.4 Consistenza

Dall'esame della perizia del fallimento si desume che il macello del fallimento n. 177/2013 insiste su un lotto di terreno esteso 44.562 mq sul quale sono presenti:

- uffici (1.405 mq) al piano terra ed al primo piano;
- locali ad uso produttivo (4.850 mq) al piano interrato;
- locali ad uso produttivo (5.950 mq) al piano terra;
- depositi, magazzini, tettoie, vani tecnici e depuratore (1.332 mq);
- fabbricato contenente tre appartamenti (315 mq);
- area scoperta (34.058 mq).

Omogeneizzando le varie superfici con opportuni coefficienti $k \leq 1,00$ il perito stimatore ha calcolato una superficie commerciale dello stabilimento pari a 14.300 mq circa. Confrontando le consistenze dei due macelli si può constatare che la superficie commerciale del macello del fallimento n. 177/2013 è circa il triplo di quella del macello di Italbovini (14.300 mq contro 4.677 mq).

12.1.5 Stima ed oneri a carico dell'aggiudicatario

Il perito del fallimento n. 177/2013 ha assegnato all'immobile un valore di mercato di 150,00 €/mq con il quale, detratti 260.000,00 € per oneri a carico dell'aggiudicatario (demolizione di opere abusive, denuncia di variazione catastale e ripristino del depuratore) e 377.078,00 € per la peculiarità delle vendite in sede fallimentare, ha determinato un valore a base d'asta di 1.500.000,00 €.

12.1.6 Esperimenti d'asta

Nel corso del 2023 il macello del fallimento n. 177/2013 è stato messo all'asta quattro volte senza esito positivo. Il prezzo base dell'ultima asta, bandita il

30.11.2023 ed andata deserta, ammontava a 632.815,00 €. Se ci fosse stata un'aggiudicazione il valore unitario del bene sarebbe stato il seguente:

$$V_U = (632.815,00 \text{ €} + 260.000,00 \text{ €}) / 14.300 \text{ mq} = 62,43 \text{ €/mq}$$

Si tratta di una cifra molto bassa, corrispondente, più o meno, alla quotazione dei terreni edificabili compresi all'interno delle zone industriali dei paesi vicini ad Oderzo, giustificata però da alcune problematiche che l'aggiudicatario, quando ce ne sarà uno, dovrà affrontare:

- la destinazione urbanistica descritta nella perizia del fallimento (pag. 41 e seguenti) è quella del certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune in data 15.06.2020 ossia prima del 26.05.2021, quando è stata adottata la Variante n. 11 al Piano degli Interventi di Ormelle, poi approvata il 23.12.2021.
- *"La copertura del complesso è costituita da volte a botte con manto di copertura in cemento amianto (eternit) ad eccezione della zona uffici che presenta copertura piana rivestita con guaina ardesiata."* (pag. 12 della perizia del fallimento);

La nuova destinazione urbanistica (zona "D.r" di riconversione) imporrà quasi sicuramente all'aggiudicatario la demolizione del macello che dovrà essere eseguita separando i vari materiali che lo compongono, tra i quali figurano 6.300 mq di lastre in cemento-amianto e 800 mq di membrane bituminose, quasi sicuramente sovrapposte in doppio strato. A riconversione avvenuta, bisognerà poi vendere gli immobili realizzati con l'intervento di ristrutturazione urbanistica riguardante un'area di circa 45.000 mq: l'aggiudicatario, o chi gli subentrerà, dovrà pertanto intraprendere una operazione immobiliare caratterizzata da costi molto elevati e da ricavi assai incerti.

12.2 Stima del valore di mercato del macello di

La destinazione urbanistica dell'immobile di è molto più favorevole di quella del macello del fallimento n. 177/2013 poiché consentirà all'aggiudicatario di insediarsi nello stabilimento di Ormelle, per proseguire l'attività o per intraprenderne una diversa, senza alcun bisogno di eseguire un dispendioso intervento di ristrutturazione urbanistica preceduto da un accordo pubblico-privato. Si ritiene pertanto di stimare il più probabile valore di mercato del macello di , assegnando alla sua superficie commerciale un valore unitario di 200,00 €/mq, corrispondente alla valutazione del corpo (B1), che, oltre a trovarsi in buono stato, è attrezzato con celle frigorifere e baie di carico:

$$V_M = 4.677,30 \text{ mq} \times 200,00 \text{ €/mq} = 935.460,00 \text{ €}$$

Si evidenzia che dal valore così determinato sono state escluse varie detrazioni che saranno esposte nel capitolo successivo.

12.3 Stima del valore di vendita forzata

Si determina il valore di vendita forzata del macello di Italbovini detraendo dalla somma sopra determinata i costi per il ripristino del depuratore, per il rifacimento dell'impermeabilizzazione delle coperture, per le regolarizzazioni catastali ed urbanistiche ed applicando all'importo risultante, un abbattimento del 20% per tener conto della peculiarità delle vendite giudiziarie, non soggette alle norme concernenti la garanzia per vizi e la mancanza di qualità, compresa la presenza di agenti inquinanti presenti sopra e sotto il suolo:

• valore di mercato lordo	€	935.460,00
• detrazione per ripristino del depuratore	€	25.000,00
• detrazione per il rifacimento delle coperture	€	180.000,00
• detrazione per regolarizzazioni	€	<u>7.000,00</u>

- valore di mercato netto € 723.460,00
- detrazione per vendita giudiziaria (20%) € 144.692,00
- valore di vendita forzata € 578.768,00

cifra che, arrotondata a 580.000,00 €, si assume quale valore di vendita forzata del macello d . Se lo stabilimento venisse aggiudicato a questa cifra il costo complessivo a carico dell'aggiudicatario risulterebbe pari a 792.000,00 €, corrispondente a 169,33 €/mq.

13 Conclusioni

Ritenendo di aver risposto a quanto richiesto dal curatore, si dimette il presente elaborato rimanendo a disposizione per quant'altro dovesse servire.

Motta di Livenza, li 29.07.2024

Il perito stimatore

ing. Piero Bortolin



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Piero Bortolin".

ELENCO ALLEGATI

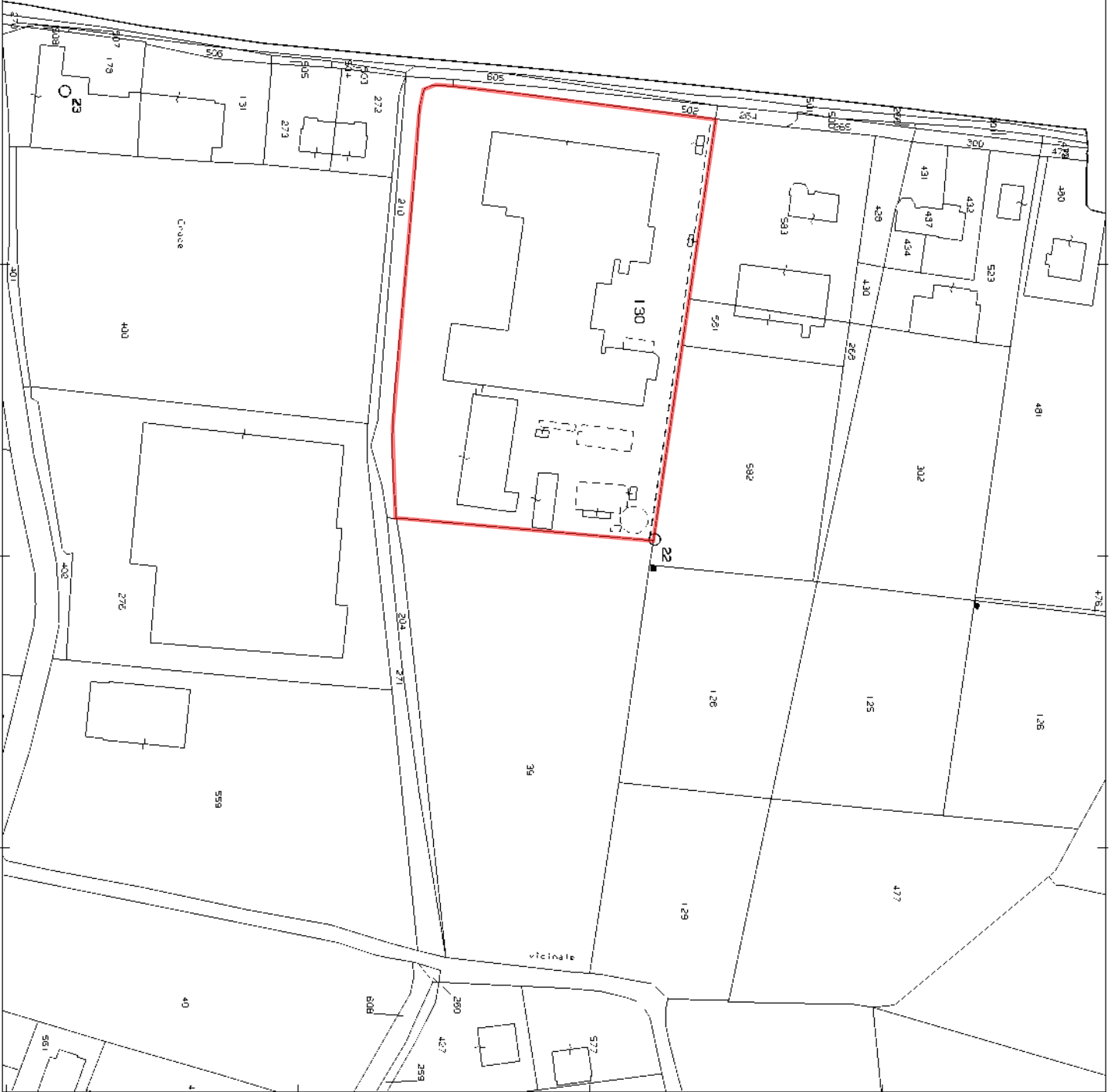
- 1) Ortofoto
- 2) Estratto di mappa
- 3) Visura catastale
- 4) Elaborato planimetrico
- 5) Planimetrie catastali
- 6) Planimetria schematica
- 7) Atti di provenienza
- 8) Autorizzazione unica ambientale (AUA)
- 9) Comunicazione del 03.06.2024 da parte dell'ULSS 2
- 10) Comunicazione del 18.04.2024 della società VAN-ECO S.n.c.
- 11) Ultimo titolo abilitativo edilizio
- 12) Zonizzazione del Piano degli Interventi
- 13) Estratto delle Norme Tecniche Operative
- 14) Corrispondenza tra il comune di Ormelle e la società Terna S.p.A.
- 15) Documentazione fotografica



N=1400

E=1000

I Particella - 130



Visura attuale sintetica per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 14/06/2024

Data: 14/06/2024 Ora: 17.44.12 pag: 1 Segue

Visura n.: T320565/2024

Dati della richiesta	Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di TREVISO
Soggetto individuato	

1. Immobili siti nel Comune di ORMELLE (Codice G115) Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO					ALTRE INFORMAZIONI			
	Sez Urbana	Foglio	Numero	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo Dati derivanti da	Dati Ulteriori
1	A	3	130	6			A/2	2	5,0 vani	Totale: 123 m² Totale escluse aree scoperte*: 123 m²	Euro 464,81 Lire 900.000	VIA CAMPAGNE Piano T-I Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Annotazione
2	A	3	130	9			A/2	2	5,0 vani	Totale: 86 m² Totale escluse aree scoperte*: 86 m²	Euro 464,81	VIA CAMPAGNE Piano T-I Variazione del 09/11/2015 - Inserimento in visura dei dati di superficie.	Notifica Annotazione
3	A	3	130	14			D/8				Euro 28.056,00	VIA CAMPAGNE n. 10 Piano SI-T - I VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 20/10/2017 Pratica n. TV0138811 in atti dal 20/10/2017 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 3469/1/2017)	Notifica Annotazione
4	A	3	130	15			D/7				Euro 6.530,00	VIA CAMPAGNE n. 10 Piano T VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 20/10/2017 Pratica n. TV0138812 in atti dal 20/10/2017 VARIAZIONE DI CLASSAMENTO (n. 3469/1/2017)	Annotazione

Immobile 1: Annotazione: -classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (d.m. 701/94)

Immobile 2: Notifica: Notifica in corso con protocollo n. 206702 del 20/06/2002

Immobile 3: Annotazione: di immobile: rett class prop dm 701/94

Immobile 3: Notifica: Notifica effettuata con protocollo n. TV0144914 del 02/11/2017

Immobile 4: Annotazione: di stadio: classamento e rendita rettificati (d.m. 701/94)

Immobile 4: Annotazione: -classamento e rendita validati

Totale: vani 10 Rendita: Euro 35.515,62



Visura attuale sintetica per soggetto
Situazione degli atti informatizzati al 14/06/2024

Intestazione degli immobili indicati al n.1

N. _____		DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE _____	DIRITTI E ONERI REALI
I _____				(1) Proprietà 1/1
DATI DERIVANTI DA _____				
Atto del 20/01/2020 Pubblico ufficiale FORTE GIANLUCA Sede TREVISO (TV) Repertorio n. 218880 - TRASFORMAZIONE DI SOCIETA' Nota presentata con Modello Unico n. 1534.1/2020 Reparto PT di TREVISO in atti dal 21/01/2020				

Totale Generale: vani 10 Rendita: Euro 35.515,62

Unità immobiliari n. 4

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

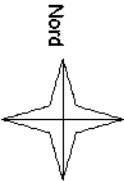
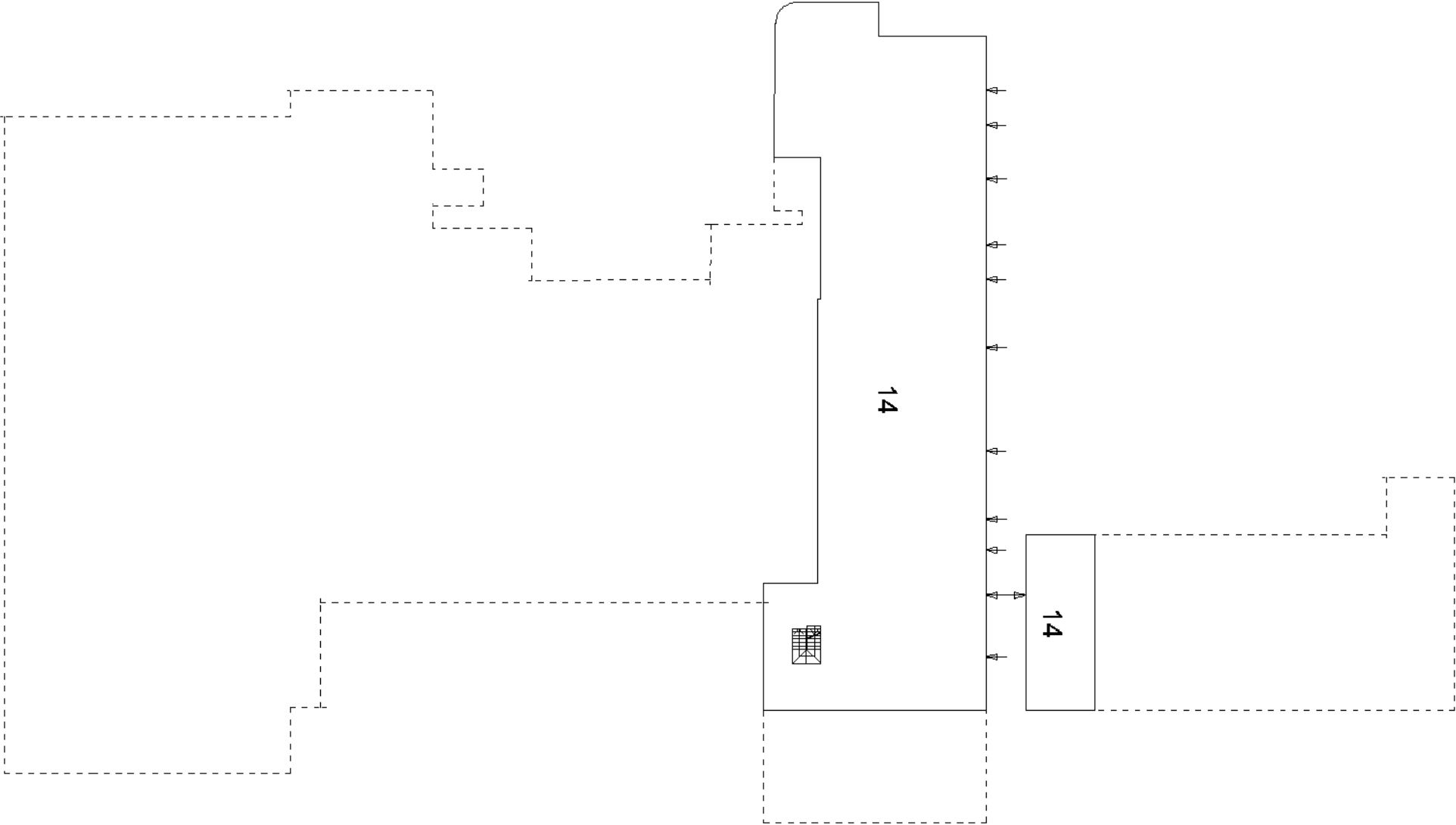
** Si intendono escluse le "superfici di balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti" (cfr. Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 29 marzo 2013).

Visura telematica

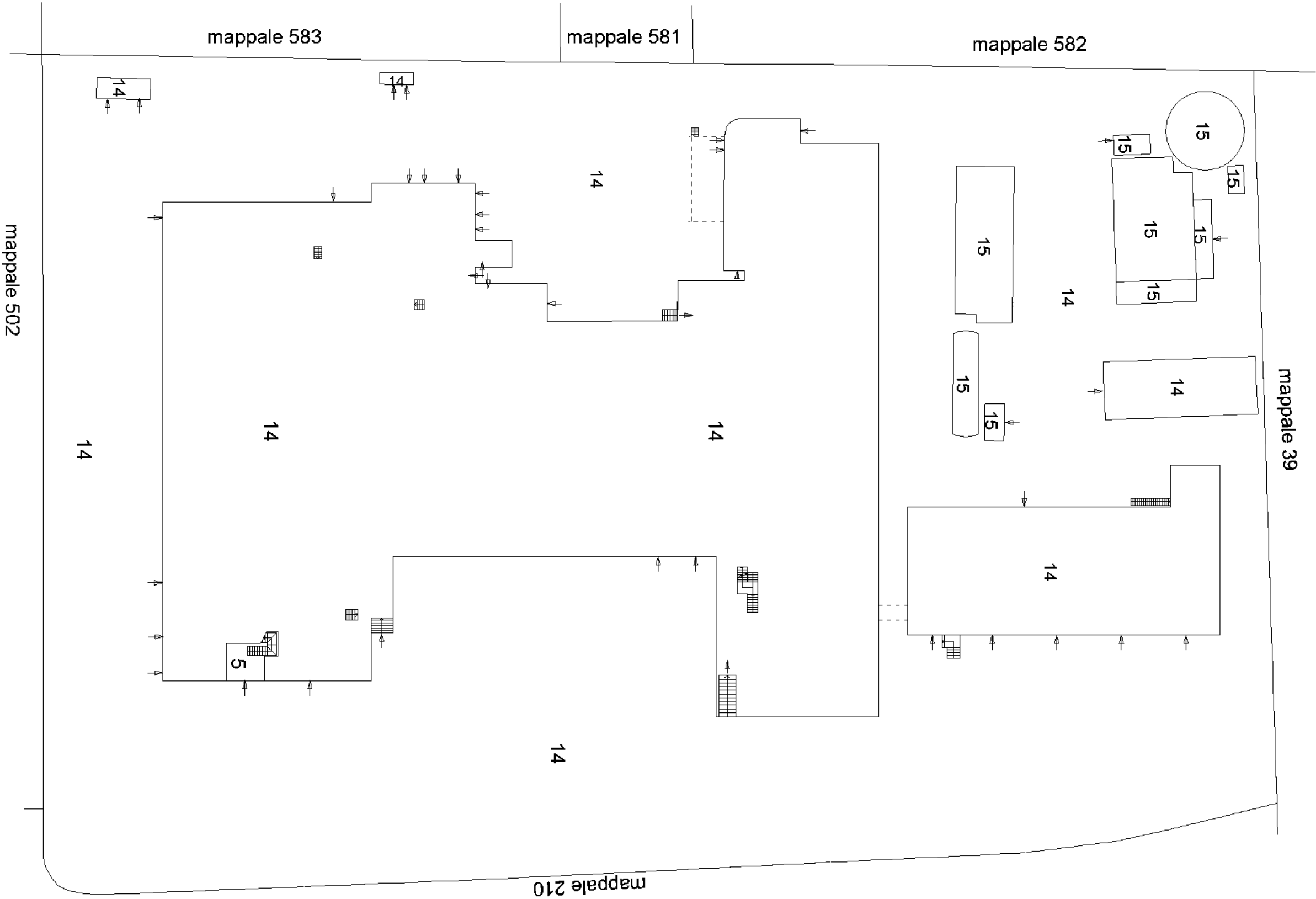
Tributi speciali: Euro 0,90

ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Pivato Ilan	Iscritto all'albo: Ingegneri	Prov. Treviso	N. 02:
Comune di Ormelle	Sezione: A	Foglio: 3	Particella: 130	Protocollo n. TV0011680 del 03/02/2017
Dimostrazione grafica dei subalterni				
Tipo Mappale n. 113637 del 06/09/2016 Scala 1 : 500				

PIANTA PIANO INTERRATO

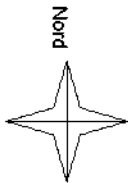


ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Pivato ilan	Iscritto all'albo: Ingegneri	Prov. Treviso	N. 02142
Comune di Ormelle	Sezione: A	Foglio: 3	Particella: 130	Protocollo n. TV0011680 del 03/02/2017
Dimostrazione grafica dei subalterni				
Tipo Mappale n. 113637 del 06/09/2016 Scala 1 : 500				



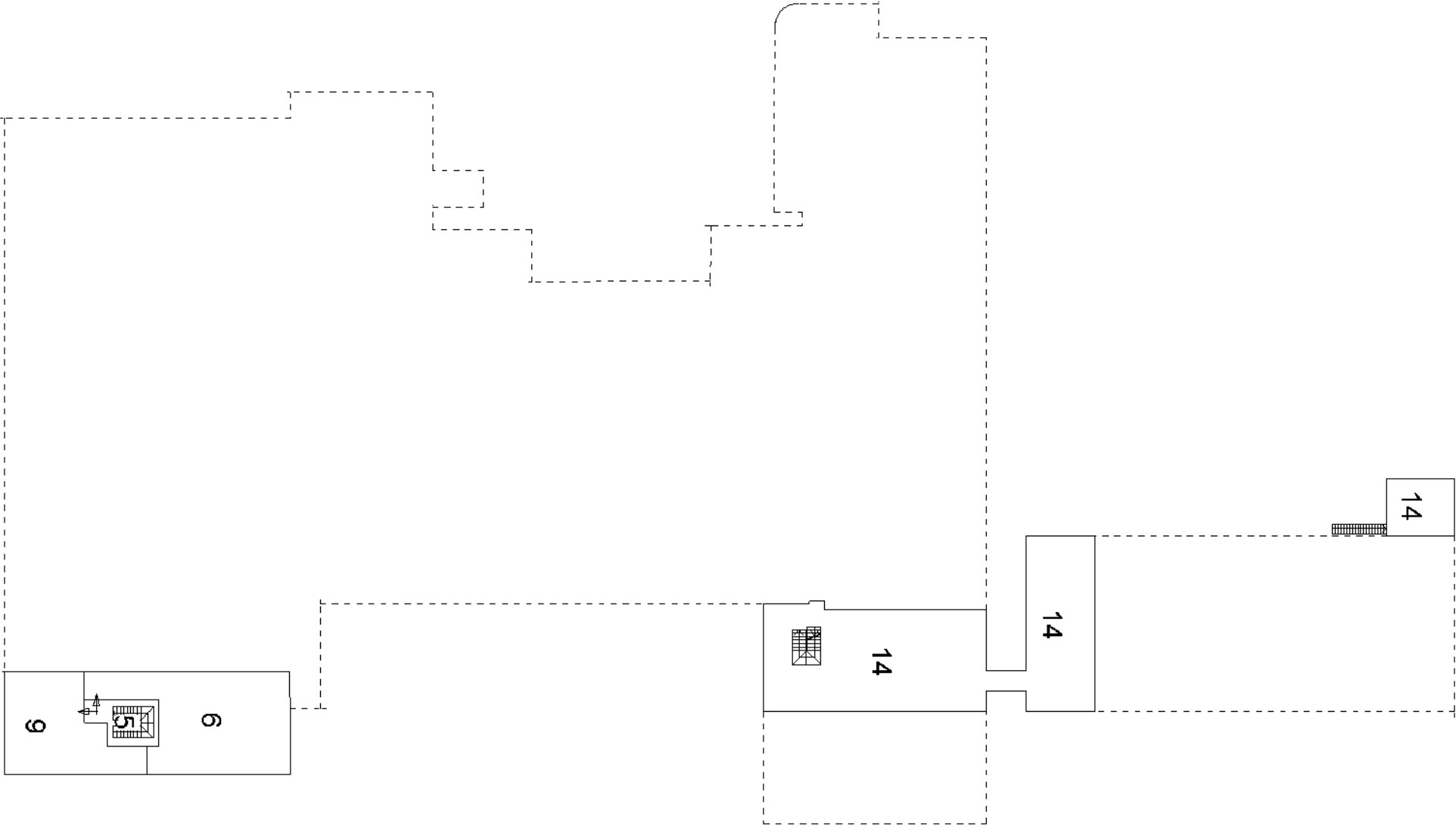
Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Treviso

Data: 11/12/2019 - n. T126089 - Richiedente: Telematico
Totale schede: 3 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420) - Fattore di scala non utilizzabile
Ultima planimetria in atti



ELABORATO PLANIMETRICO	Compilato da: Pivato ilan	Iscritto all'albo: Ingegneri	Prov. Treviso	N. 02142
Comune di Ormelle	Sezione: A	Foglio: 3	Particella: 130	Protocollo n. TV0011680 del 03/02/2017
Dimostrazione grafica dei subalterni				
Tipo Mappale n. 113637 del 06/09/2016 Scala 1 : 500				

PIANTA PIANO PRIMO



Nord



Direzione Provinciale di Treviso
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali
Comune di: ORMELLE
Elenco Subalterni

ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA IMMOBILIARE URBANA
ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

Comune		Sezione		Foglio	Particella		Tipo mappale	del:
ORMELLE		A		3	130		267218	
Sub	UBICAZIONE via/piazza	n°civ	Piani	Scala	Int.	DESCRIZIONE		
5	VIA CAMPAGNE	10	T-1			B. C. N. C. (INGRESSO E VANO SCALA), COMUNE AI SUB 6 E9.		
6	VIA CAMPAGNE	10	1			ABITAZIONE		
7	VIA CAMPAGNE	10	S1-T1			OPIFICIO (MACELLO), SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 9 E 10.		
8	VIA CAMPAGNE	10	T			CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 7 DI MQ. 10376, SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 11.		
9	VIA CAMPAGNE	10	1			ABITAZIONE, DERIVA DAL SUB 7.		
10	VIA CAMPAGNE	10	S1-T1			OPIFICIO (MACELLO), DERIVA DAL SUB 7. SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 12.		
11	VIA CAMPAGNE	10	T			CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 10 DI MQ. 9576, DERIVA DAL SUB 8. SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 13.		
12	VIA CAMPAGNE	10	S1-T1			OPIFICIO (MACELLO), DERIVA DAL SUB 10, SOPPRESSO E SOSTITUITO CON SUB 14 PER AMPLIAMENTO.		
13	VIA CAMPAGNE	10	T			CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 12 DI MQ. 9212, DERIVA DAL SUB 11, SOPPRESSO E SOSTITUITO CON SUB 14.		
14	VIA CAMPAGNE	10	S1-T1			OPIFICIO (MACELLO), COMPRENSIVO DI CORTE ESCLUSIVA DI 8878 MQ.		
15	VIA CAMPAGNE	10	T			DEPURATORE		

Unità immobiliari n. 11 Tributi erariali: 0,00
Visura telematica

Compilata da:
Pivato Ilan
Iscritto all'albo:
Ingegneri
Prov. Treviso N.02142

Identificativi Catastali:
Sezione: A
Foglio: 3
Particella: 130
Subalterno: 14

Dichiarazione protocollo n. TV0011680 del 03/02/2017
Planimetria di u.i.u. in Comune di Ormelle
Via Campagne oiv. 10

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Treviso

Scala 1: 500

n. 2

LEGENDA:

A - UFFICI E SERVIZI

- 1 Uffici e archivi
- 2 Bagni e spogliatoi
- 3 Centrale termica
- 4 Disimpegni

B - MACCELLO

- 5 Celle frigo
- 6 Box animali
- 7 Magazzini
- 8 Bagni e spogliatoi
- 9 Lavorazioni varie

- 10 Corridoi e disimpegni

- 11 Generatori/compressori

- 12 Uffici ispezioni

- 13 Ricovero automezzi

- 14 Laboratorio

- 15 Deposito

C - CORPI ACCESSORI

- 16 Cabina elettrica

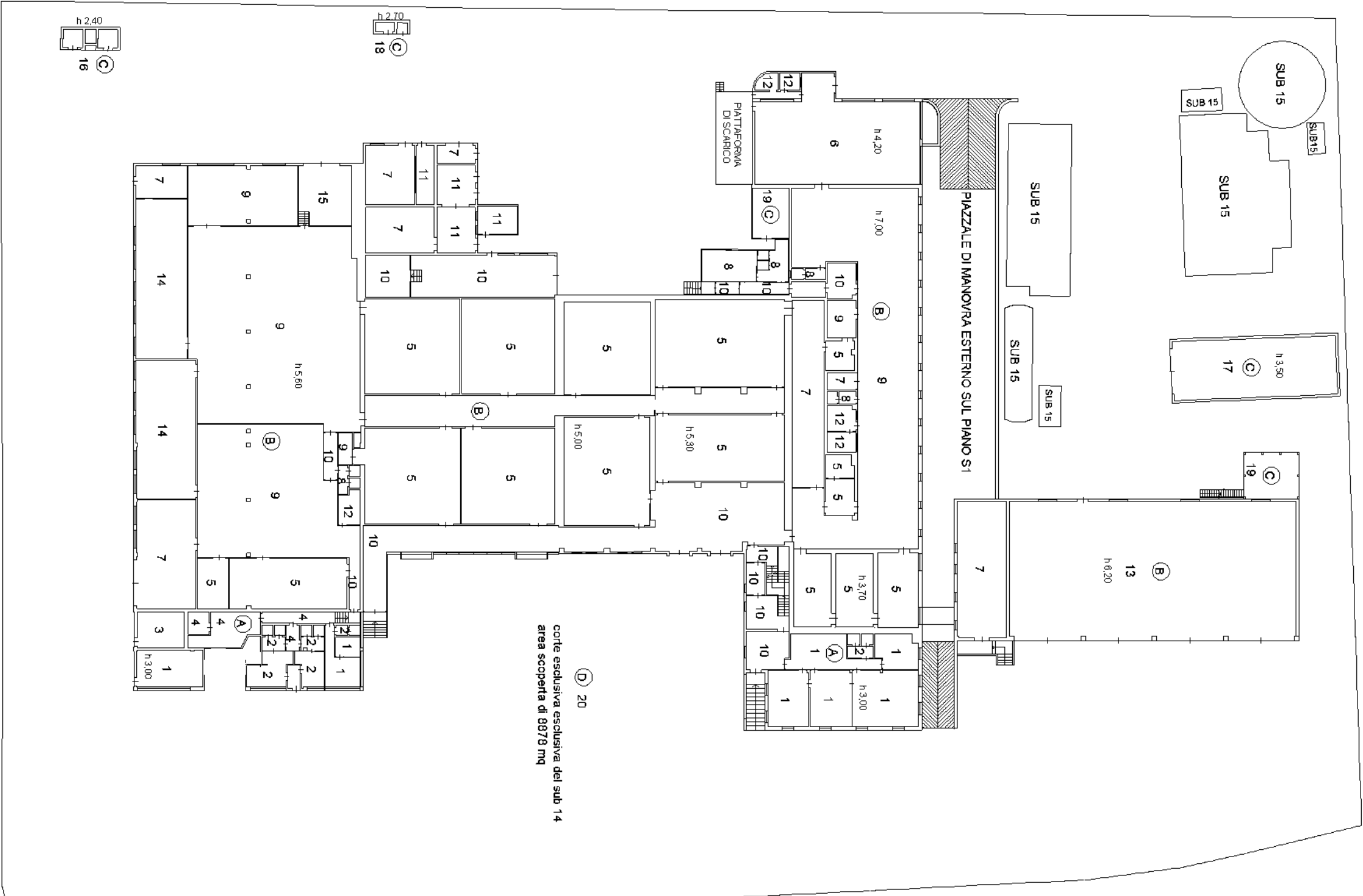
- 17 Tettoia

- 18 Deposito

- 19 Impianti tecnologici

D - CORTE ESCLUSIVA

- 20 Area scoperta



PIANTA PIANO TERRA

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Treviso

Dichiarazione protocollo n. TV0011680 del 03/02/2017

Planimetria di u.i.u. in Comune di Ormelle

Via Campagne

civ. 10

Identificativi Catastali:

Sezione: A

Foglio: 3

Particella: 130

Subalterno: 15

Compilata da:

Pivato Ilan

Iscritto all'albo:

Ingegneri

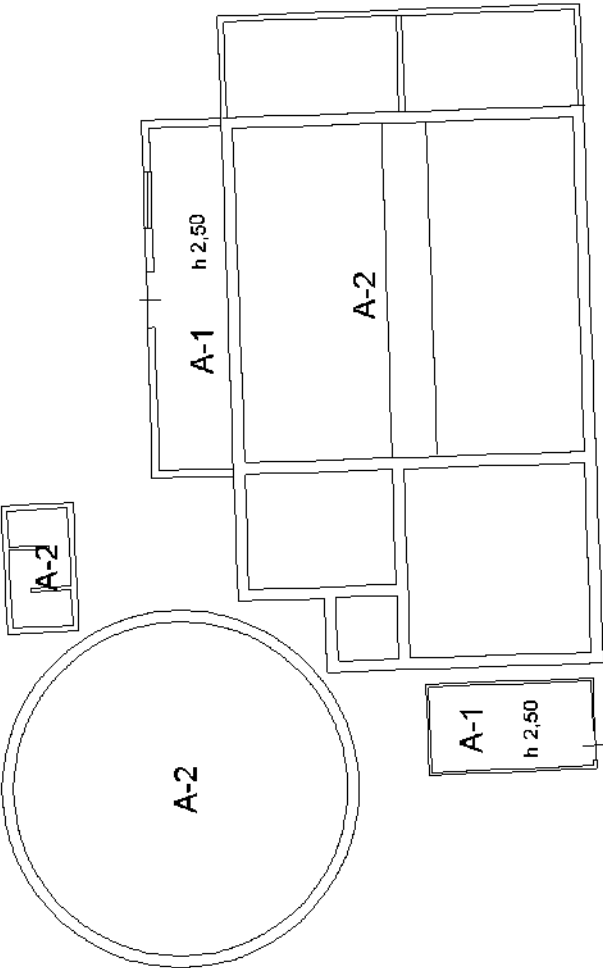
Prov. Treviso

N. 02142

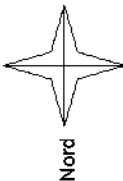
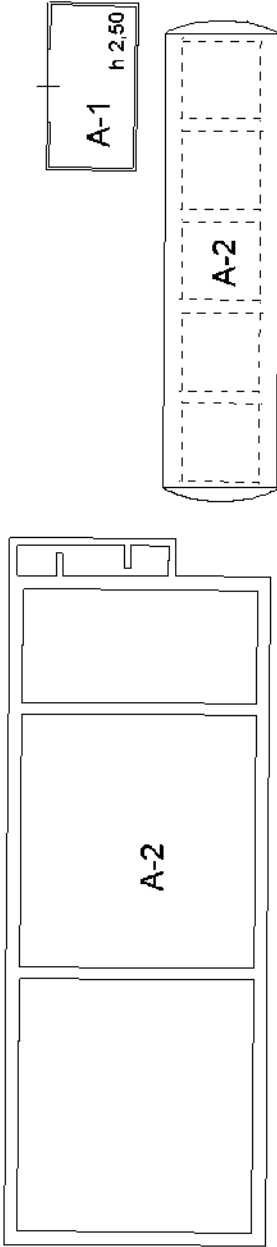
Scheda n. 1

Scala 1:200

LEGENDA:
A - DEPURATORE
A-1 Locali tecnici
A-2 Vasche



PIANTA PIANO TERRA



Ultima planimetria in atti

MODULARIO
F. rig. rend. 487



MINISTERO DELLE FINANZE

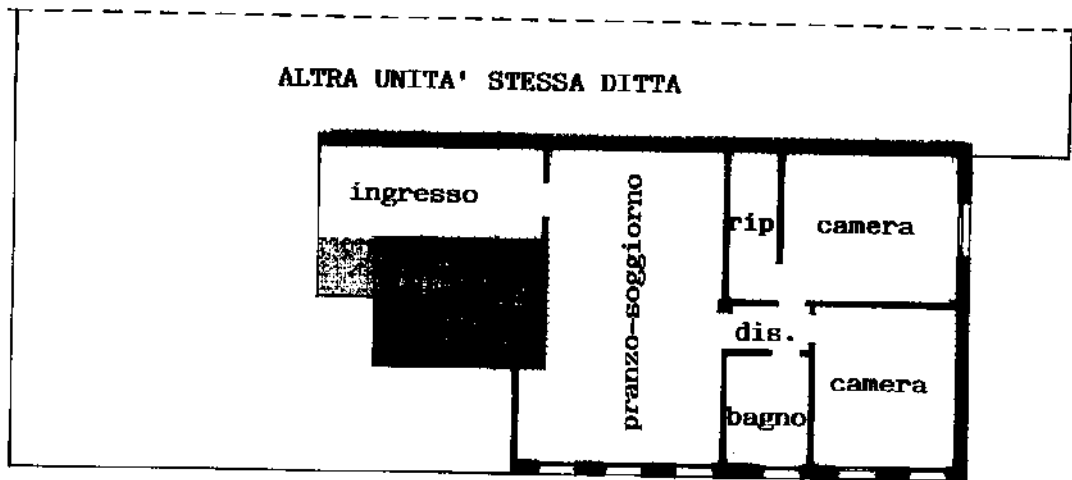
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

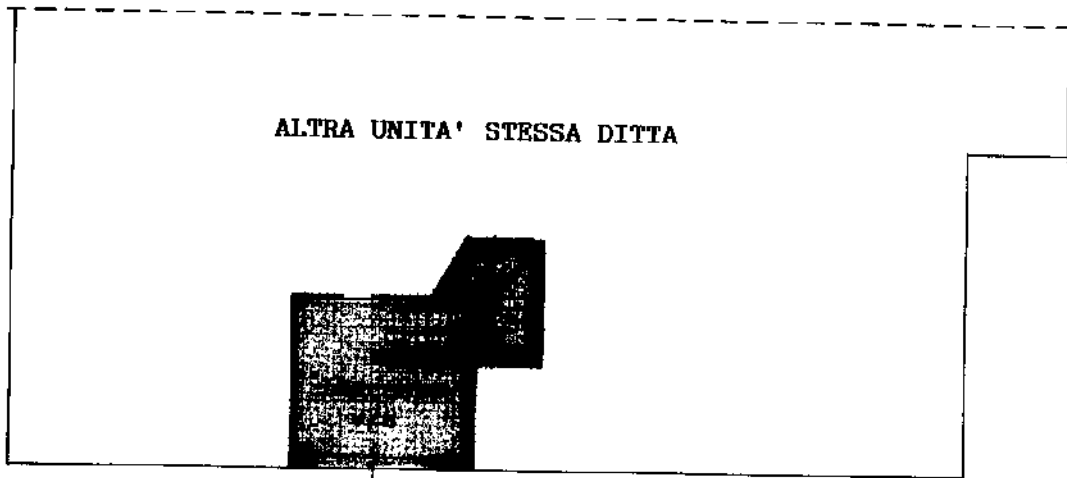
MOD. BN (CE)

LIRE
200

Planimetria di u.i.u. in Comune di **ORMELLE** via **CAMPAGNE** civ.



PIANO PRIMO H=ml. 2,70

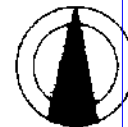


PIANO TERRA H=ml. 2,70



SUB 5, B.C.N.C.-ingresso e v/s.

ORIENTAMENTO



SCALA DI 1: 200

Dichiarazione di N.C. ☐

Denuncia di variazione ☒

Ultima planimetria in atti

Compilata dal **Geom. POLETTO Andrea**
(Titolo, cognome e nome)

Geometra alla scala di **GEOMETRI**

data **27/07/2000** Firma **Andrea Poletti**



RISERVATO ALL'UFFICIO

Data presentazione: 02/08/2000 - Data: 14/06/2024 - n. T266188 - Richiedente: BRTPRI54L15C957M

Totale schede: 7 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampato: A4(210x297) della provincia di **TREVISO** n. **2756**

Identificativi catastali:
F. **A/3**
n. **130** sub. **6**

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 14/06/2024 - Comune di ORMELLE(G115) - < Sez. urbana A - Foglio 3 - Particella 130 - Subalterno 6 >
VIA CAMPAGNE Piano T-1

MODULARIO
F. rig. rend. 487



MINISTERO DELLE FINANZE

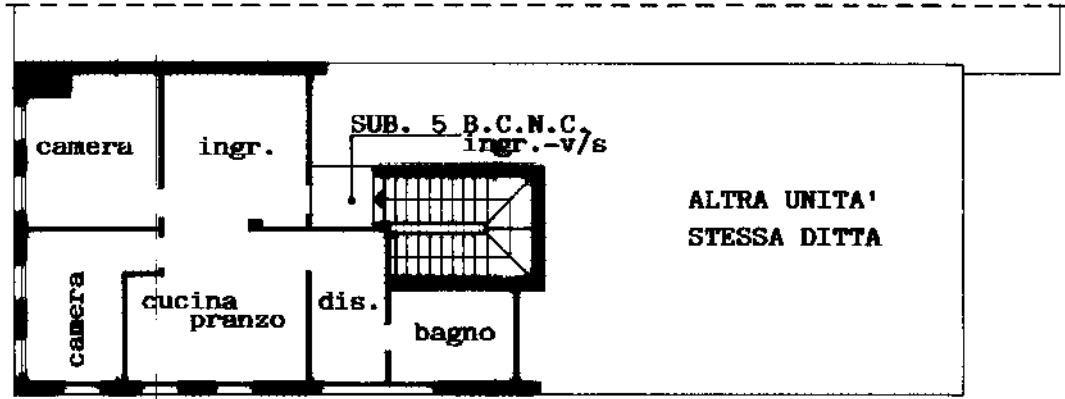
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. **BN** (CEU)

LIRE
200

Planimetria di u.i.u. in Comune di **ORMELLE** via **CAMPAGNE** civ.

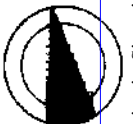


PIANO PRIMO H=ml. 2,85



PIANO TERRA H=ml. 3,00 - SUB. 5 B.C.N.C.

ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

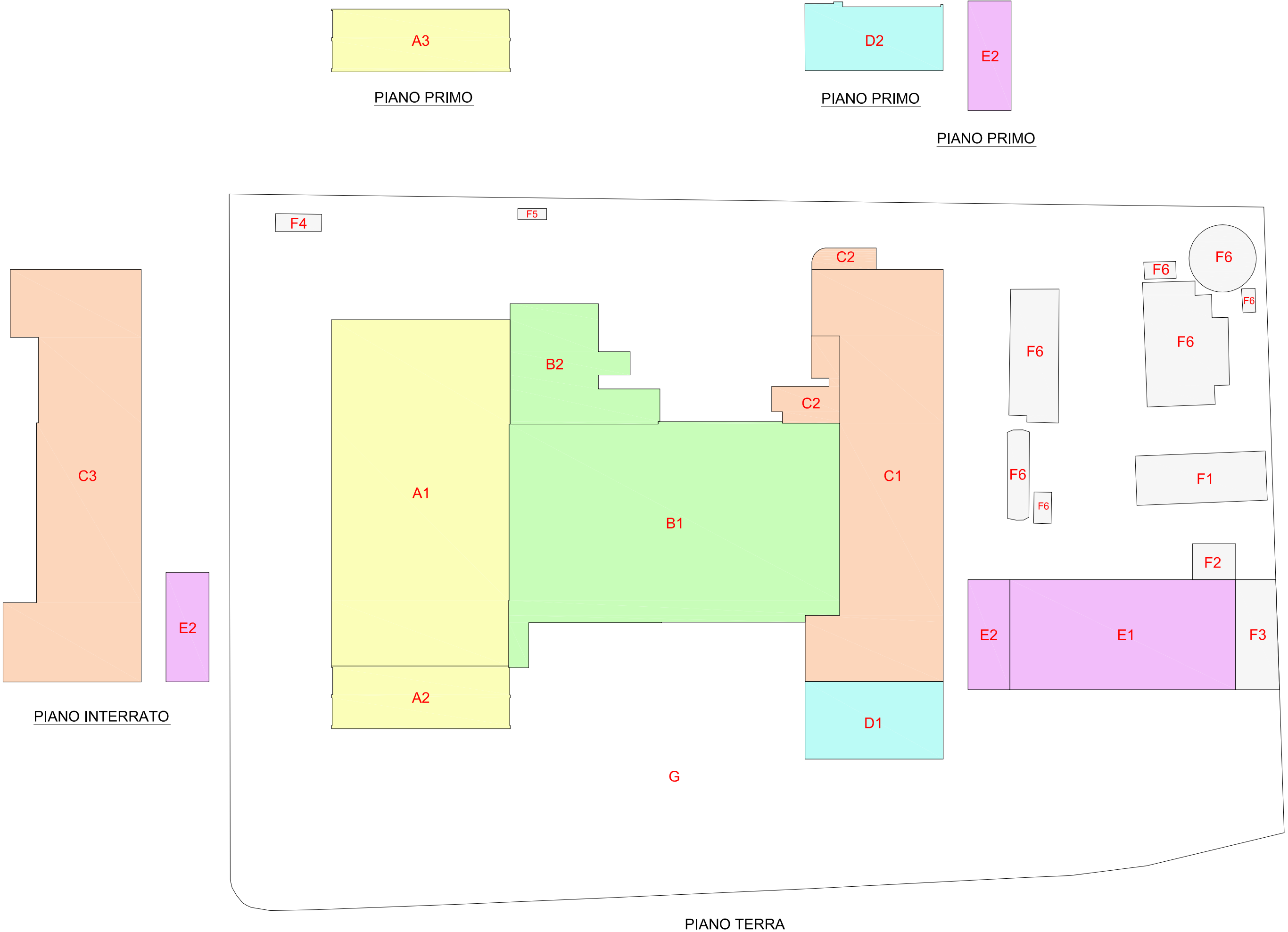
Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒

Compilata dal **Geom. POLETTA Andrea**
(Titolo, cognome e nome)

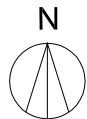
Iscritto all'albo de **GEOMETRI**
TREVIS
data **10/08/2001** Firma **And. Poletto**



RISERVATO ALL'UFFICIO



PLANIMETRIA SCHEMATICA (SCALA 1:500)



<u>CORPO</u>	<u>DESTINAZIONE</u>	<u>PIANO</u>	<u>SUPERFICIE</u>
A1	Lavorazioni e celle frigo	T	1.212 mq
A2	Uffici e servizi	T	219 mq
A3	Appartamenti	1	219 mq
B1	Celle frigo	T	1.311 mq
B2	Magazzini e vani tecnici	T	266 mq
C1	Macellazione e lavorazioni	T	934 mq
C2	Vani accessori	T	86 mq
C3	Lavorazioni e celle frigo	S1	934 mq
D1	Palazzina uffici	T	211 mq
D2	Palazzina uffici	1	176 mq
E1	Rimessa autocarri	T	489 mq
E2	Magazzini e archivio	S1-T-1	277 mq
F1	Letamaio	T	127 mq
F2	Vano tecnico	T	30 mq
F3	Lavaggio automezzi	T	116 mq
F4	Cabina di trasformazione	T	18 mq
F5	Magazzino isolato	T	9 mq
F6	Depuratore	T	445 mq
G	Area scoperta	T	8.737 mq



Repertorio n.199907

Raccolta n.15676

CONTRATTO DI CESSIONE DI RAMO D'AZIENDA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno dieci aprile duemiladodici, in Treviso, nel mio studio.

(10 aprile 2012)

Innanzi a me Gianluca Forte, notaio in Treviso, con studio in Viale Monte Grappa n. 28, iscritto al ruolo del Distretto Notarile di Treviso,

SONO COMPARSI

quale parte cedente:

- ABRAMI Emilio,

il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di Curatore Fallimentare della società:

Euro _____ capitale sociale di _____ interamente versato, con codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso: _____

autorizzato alla firma del presente atto dal Giudice Delegato del Tribunale di Treviso con Decreto emesso e depositato in Cancelleria in data 3 aprile 2012 cron. 595, che, in copia conforme all'originale, si allega al presente atto sub lettera "A";

quale parte cessionaria:

_____ mil-
ciliato per la carica presso la sede sociale, il quale dichiara di intervenire al presente atto quale Amministratore Unico e legale rappresentante della società:

_____ capitale sociale di _____
IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso: _____, con codice fiscale, Partita IVA: _____
visio: _____

legittimato al presente atto in forza di legge e del vigente statuto sociale.

Detti comparenti della cui identità personale io notaio sono certo,

premettono che:

a. con sentenza pronunciata dal Tribunale di Treviso in data 13 gennaio 2011 n. 06/2011, depositata in Cancelleria il 14 gennaio 2011, ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Treviso in data 17 gennaio 2011, fu dichiarato il fallimento della parte cedente, con ciò nominando Giudice Delegato l'ill.ma dott.ssa Elisa FAZZINI e Curatore il dott. Emilio ABRAMI, odierno componente;

b. la parte cedente è proprietaria di un ramo d'azienda costituito da beni immobili, mobili e passività, ed organizzato per l'esercizio delle attività de "la macellazione di capi di

bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo" (cui di seguito ci si riferirà anche come RAMO D'AZIENDA), la cui entità e consistenza saranno infra meglio descritte;

c. alla data del fallimento, la parte cedente, quale parte mutuataria, vedeva correnti nei confronti della

* il contratto di mutuo agrario ordinario (ex art. 43 D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), stipulato in data 6 dicembre 2001 a rogito del Notaio Giacomo Innocenti di Oderzo, repertorio n. 335169;

* il contratto di mutuo fondiario ordinario (ex art. 38 D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), stipulato in data 9 agosto 2004 a rogito del Notaio Giacomo Innocenti repertorio n. 381501;

d. a garanzia dei mutui di cui al punto che precede, e a favore dell'Istituto mutuante, furono rilasciate sui beni immobili di cui al successivo articolo 2, lett. a., le seguenti garanzie:

* ipoteca iscritta a Treviso in data 11 dicembre 2001 ai n.ri 50155/8907 per l'importo di

* ipoteca iscritta a Treviso in data 9 agosto 2004 ai nn. 34702/8762 per l'importo di

e. con Decreto del 13 aprile 2011, l'Ill.mo Signor Giudice Delegato ha dichiarato l'esecutività dello Stato Passivo del fallimento ai sensi dell'art. 96 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, risultando la domanda d'insinuazione del creditore ipotecario

accolta come segue: "Amnesso per

Categoria Ipote-

cari. Importo distinto per

Am-

nessi con la prelazione ipotecaria gli interessi corrispettivi calcolati al tasso convenzionale iscritto e maturati sulle quote di capitale scorporate dalle rate scadute fino alla data di dichiarazione di fallimento nell'annata in corso al 13 (tredici) gennaio 2011 (duemilaundici); oltre interessi calcolati al tasso legale e maturati sulle quote di capitale scorporate dalle rate scadute fino alla data di dichiarazione di fallimento e sul capitale residuo alla data di dichiarazione di fallimento dopo il compimento dell'annata in corso e fino alla data della vendita del bene sottoposto alla garanzia ipotecaria. Ammessi in via chirografaria gli interessi

moratori calcolati al tasso convenzionale e maturati fino alla data di fallimento sulle quote di capitale delle rate insolute";

f. in data 27 (ventisette) giugno 2011 (duemilaundici) la parte cessionaria ha presentato al Curatore del fallimento della parte cedente un'offerta per l'acquisto del RAMO D'AZIENDA, offerta da porre a base d'una procedura competitiva da esperirsi ai sensi dell'art. 105 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267;

g. in attuazione del programma di liquidazione predisposto ex articolo 104-ter del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Treviso, approvato all'unanimità dai componenti del Comitato dei Creditori e la cui attuazione è stata autorizzata dal Giudice Delegato del Tribunale di Treviso, si è dato corso alla Procedura Competitiva, prevista dal combinato disposto degli articoli 105 e 107 della Legge Fallimentare, per l'aggiudicazione del RAMO d'AZIENDA;

h. con Decreto emesso e depositato in Cancelleria in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici), che, in copia, si allega al presente atto sotto la lettera **"B"**, il Giudice Delegato ha quindi ordinato la vendita del RAMO D'AZIENDA, determinandone la consistenza, il prezzo, le condizioni e le modalità della cessione, oltre che stabilendo il regolamento per l'espletamento della procedura competitiva di aggiudicazione;

i. la fase di aggiudicazione della procedura competitiva tenutasi avanti il Giudice Delegato del fallimento in data 21 (ventuno) settembre 2011 (duemilaundici), si è conclusa con l'effettiva aggiudicazione del RAMO d'AZIENDA a favore della parte cessionaria per il prezzo complessivo di

oltre alle imposte gravanti sul trasferimento; e ciò come consta dalla copia del verbale di aggiudicazione, che, in copia, si allega al presente atto sotto la lettera **"C"**;

l. con istanza in data 30 (trenta) dicembre 2011 (duemilaundici), la parte cessionaria ha richiesto agli Organi della procedura fallimentare della parte cedente il differimento del termine della stipula dell'atto di trasferimento del RAMO D'AZIENDA (che l'Ordinanza Giudiziale di vendita aveva originariamente stabilito al 31 dicembre 2012), sino al 10 (dieci) aprile 2012 (duemiladodici);

m. tale proroga del termine è stata effettivamente concessa dal Giudice Delegato con provvedimento in data 14 (quattordici) marzo 2012 (duemiladodici), che, in copia, si allega al presente atto sotto la lettera **"D"**;

n. il giudice Delegato, con il Decreto in data 3 (tre) aprile 2012 (duemiladodici), già allegato in copia al presente contratto sotto la lettera **"A"**, ha infine ordinato, con oneri,

spese, imposte e tasse a carico della parte cedente, la cancellazione d'ogni e qualunque iscrizione ipotecaria e d'ogni altro gravame pregiudizievole comunque esistente a carico dei beni costituenti il RAMO D'AZIENDA;

o. con accordo sindacale in data 28 (ventotto) gennaio 2011 (duemilaundici) la parte cedente, Unindustria, le organizzazioni Sindacali FAI-CISL, UILA-UIL e la provincia di Treviso diedero atto che la procedura di mobilità, attivata con lettera in data 21 (ventuno) gennaio 2011 (duemilaundici), si è conclusa con esito positivo, convenendo che il Curatore, ai sensi dell'art. 8, quarto comma, L. 236/93, avrebbe avuto la facoltà di comunicare il licenziamento a tutti i lavoratori, nel rispetto del periodo di preavviso, con efficacia al termine del periodo di C.I.G.S.;

p. in data 9 (nove) novembre 2011 (duemilaundici), la parte cedente, a mezzo del Curatore fallimentare, ha infatti provveduto al licenziamento di tutti i lavoratori dipendenti ancora in forza a quella data, provvedendo nel contempo all'insediamento dei lavoratori medesimi nelle liste di mobilità;

q. in ottemperanza a quanto previsto in materia di rapporti di lavoro dipendente nell'Ordinanza di vendita del RAMO D'AZIENDA emanata dal Giudice Delegato in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici) e nel successivo Avviso di vendita in data 2 (due) agosto 2011 (duemilaundici), la parte cessante ha:

- * in data 23 (ventitre) settembre 2011 (duemilaundici) ha tempestivamente indicato al Curatore Fallimentare ed alle rappresentanze sindacali aziendali l'elenco nominativo delle 5 (cinque) lavoratrici dipendenti, riguardo ai quali essa si sarebbe resa disponibile all'assunzione, giusto il loro profilo professionale;

- * in data 2 (due) aprile 2012 (duemiladodici), preso atto dell'intervenuto licenziamento di tutti i lavoratori dipendenti della parte cedente, e del fatto che una lavoratrice aveva nel frattempo declinato l'offerta d'assunzione formulata, ha confermato al Curatore Fallimentare, con comunicazione che, in copia, si allega al presente atto sotto la lettera "**E**", la propria disponibilità a procedere comunque all'assunzione delle altre 4 (quattro) lavoratrici disponibili al trasferimento; e ciò direttamente dalle liste di mobilità ed alle condizioni economiche e normative contrattuali che saranno separatamente pattuite;

- * ha omesso, informatane la Curatela che ne ha preso atto, la stipulazione dell'accordo a redigersi ai sensi dell'art. 47 della Legge 29 dicembre 1990, n. 428 e delle transazioni individuali ai sensi degli artt. 410 e 411 Cod. Proc. Civ.; e ciò essendo divenute tali incombenze assolutamente ultronee in ragione dell'intervenuto licenziamento di tutti i lavoratori dipendenti;

r. in data 20 (venti) febbraio 2012 (duemiladodici) la parte

cessionaria ha fatto pervenire al Curatore del fallimento la fidejussione bancaria n. rilasciata in pari data dalla

a mezzo della quale quest'ultimo Istituto di Credito ha prestato garanzia bancaria a prima richiesta a favore della parte cedente sino all'importo di

e ciò a garanzia di tutti gli obblighi assunti dalla parte cessionaria in dipendenza dell'offerta d'acquisto di cui alla lett. f. in superiori premesse, e su di essa attualmente gravanti giusta la successiva avvenuta aggiudicazione di cui alla superiore lett. i.;

s. in data odierna, con atto a rogiti del Notaio Igor Genghini di Roma, repertorio n. 28091, raccolta n. 11375 in corso di registrazione poichè nei termini, la società

ha dichiarato di voler incondizionatamente rinunciare all'ammissione al passivo del Fallimento della società e ciò limitatamente all'importo di

, esattamente corrispondente a quanto ammesso al passivo del fallimento con il decreto del 13 (tredici) aprile 2011 (duemilaundici) e di cui al punto e. in superiori premesse, in linea capitale;

t. sono stati adempiuti tutti gli obblighi e le incombenze previsti nell'Ordinanza giudiziale di vendita e dal successivo provvedimento di proroga del termine per il trasferimento, e pertanto le parti intendono procedere alla stipula dell'atto di cessione del RAMO D'AZIENDA.

Tutto ciò premesso

e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

La parte cedente società a mezzo del suo Curatore fallimentare, cede e vende alla parte cessionaria società, che a mezzo del suo legale rappresentante accetta ed acquista, il RAMO D'AZIENDA, come organizzato per l'esercizio dell'attività di macellazione di capi di bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo, già corrente nel Comune di Ormelle (TV), in frazione Tempio - via Campagne n. 10. Gli effetti utili ed onerosi del presente contratto decorreranno dalle ore 00,00 (cioè dal primo istante) del giorno 11 (undici) aprile 2012 (duemiladodici). Dallo stesso istante la parte cessionaria sarà immessa nel materiale possesso del RAMO D'AZIENDA.

Articolo 2

Il RAMO D'AZIENDA deve ritenersi costituito da:
a. i beni immobili strumentali e patrimoniali che concorrono

a formarne il relativo patrimonio, ubicati nel Comune di Ormelle (Tv) e che sono catastalmente identificati come di seguito:

= complesso immobiliare, costituito da n. 2 (due) unità immobiliari ad uso civile abitazione al piano primo, opificio ad uso macello ai piani terra, primo e sottostrada primo, con relativa corte esclusiva di mq. 9212, sito in comune di Ormelle, Via Campagne, catastalmente individuato come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Ormelle

Sezione A Foglio 3

- mappale 130 subalterno 6, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, rendita di Euro 464,81;
- mappale 130 subalterno 9, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, rendita di Euro 464,81;
- mappale 130 subalterno 12, Via Campagne n. 10, piano S1-T-1, categoria D/8, rendita di Euro 34.808;
- mappale 130 subalterno 13, Via Campagne n. 10, piano T, corte di mq. 9212, esclusiva del mappale 130 subalterno 12;
- mappale 130 subalterno 5, Via Campagne, piano T-1, B.C.N.C., ingresso e vano scala, comune al mappale 130 subalterni 6 e 9.

Confini a corpo dell'area coperta e scoperta del fabbricato al mappale 130: mappali 583, 581, 582, 39, 210, 502, salvo altri o più precisi.

Con le precisazioni, ai fini catastali che:

- l'area coperta e scoperta del fabbricato, di cui fanno parte le unità immobiliari in oggetto, è descritta al Catasto Terreni, stesso Comune, Foglio 3, con il mappale 130 ente urbano di Ha 1.43.03, derivante dall'originario mappale 130 di Ha 1.43.03, giusta tipo mappale in data 25 luglio 1970, prot. n. 12634 e successivi in data 12 marzo 1977, prot. n. 7918, in data 21 novembre 1996, prot. n. 40410, in data 30 marzo 2001, prot. n. 2490 ed in data 30 settembre 2002, prot. n. 6584;

- l'unità immobiliare al mappale 130 subalterno 6 (ex mappale 130 subalterni 3 e 4 - unità graffate) è meglio graficamente identificata nella planimetria allegata alla denuncia di variazione, depositata presso il Catasto Fabbricati di Treviso in data 2 agosto 2000, prot. n. 71283;

- l'unità immobiliare al mappale 130 subalterno 9 (ex mappale 130 subalterni 7 e 8 - unità graffate) è meglio graficamente identificata nella planimetria allegata alla denuncia di variazione, depositata presso il Catasto Fabbricati di Treviso in data 17 agosto 2001, prot. n. 266305;

- l'unità immobiliare al mappale 130 subalterni 12 e 13 - unità graffate (ex mappale 130 subalterni 10 e 11 - unità graffate) è meglio graficamente identificata nella planimetria allegata alla denuncia di variazione, depositata presso il Catasto Fabbricati di Treviso in data 16 ottobre 2002,

prot. n. 360255;

- l'unità immobiliare al mappale 130 subalterno 5, deriva dall'originaria unità immobiliare al mappale 130 subalterni 3 e 4 - unità graffate, ed è meglio graficamente identificata nell'elaborato planimetrico allegato alla denuncia di variazione, depositata presso il Catasto Fabbricati di Treviso in data 16 ottobre 2002, prot. n. 360255;

- le unità al mappale 130 subalterni 12 e 13, sono tra di loro graffate e costituiscono un'unica unità immobiliare.

A migliore identificazione di quanto sopra descritto si allegano al presente atto sotto le lettere "**F**", "**G**" e "**H**" le planimetrie catastali ove le unità in oggetto sono graficamente rappresentate, e sotto la lettera "**I**" l'elaborato planimetrico con l'elenco dei subalterni.

Ai sensi del comma 1bis dell'articolo 29 della Legge n. 52 del 1985, come integrato e modificato dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni con la L. 30 luglio 2010, n. 122, la parte venditrice dichiara, e la parte acquirente ne prende atto, che i dati catastali e le planimetrie, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale, sono conformi allo stato di fatto delle dette unità immobiliari urbane.

Il tutto in conformità alla consistenza, con le provenienze e destinazione urbanistica riportate nell'Ordinanza giudiziale di vendita in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici) e nel successivo Avviso di vendita in data 2 (due) agosto 2011 (duemilaundici), nonchè alle risultanze della perizia di stima redatta dal geom. Diego Dall'Antonia di Montebelluna (TV) in data 26 (ventisei) aprile 2011 (duemilaundici) ed allegata alla succitata Ordinanza di vendita;

b. i beni mobili strumentali, che concorrono a formare il relativo patrimonio, ed in particolare, le costruzioni leggere, gli impianti generici e specifici, le attrezzature, i corredi, gli arredi, gli autoveicoli e gli automezzi, le pertinenze e gli altri beni strumentali destinati al servizio del ramo d'azienda medesimo. Il tutto come consta dalle risultanze dell'apposito elenco che, composto da numero 4 (quattro) facciate, previo esame ed approvazione delle parti, da esse debitamente sottoscritto e riconosciuto corrispondente a quello riportato nell'Ordinanza di vendita in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici), nel successivo Avviso di vendita in data 2 (due) agosto 2011 (duemilaundici) nonchè alle risultanze della perizia di stima redatta dall'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso, in copia si allega al presente atto sotto la lettera "**I**";

c. il software e le licenze d'uso elencati nel documento che, composto da numero 1 (una) facciata, previo esame ed approvazione delle parti, da esse debitamente sottoscritto, e riconosciuto corrispondente a quello riportato nell'Ordinanza di vendita in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici),

nel successivo Avviso di vendita in data 2 (due) agosto 2011 (duemilaundici) nonchè alle risultanze della perizia di stima redatta dall'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso, in copia si allega al presente atto sotto la lettera "M";

d. le autorizzazioni amministrative e sanitarie elencate nel documento che, composto da numero 1 (una) facciata, previo esame ed approvazione delle parti, da esse debitamente sottoscritto, e riconosciuto corrispondente a quello riportato nell'Ordinanza di vendita in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici), nel successivo Avviso di vendita in data 2 (due) agosto 2011 (duemilaundici) nonchè alle risultanze della perizia di stima redatta dall'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso, in copia si allega al presente atto sotto lettera "N". Si dà specificamente atto di come, ancora in data 19 (diciannove) dicembre 2011 (duemilaundici), il Servizio Veterinario della ULSS 9 di Treviso abbia decretato la revoca della sospensione all'autorizzazione igienico sanitaria CE IT 594 M ("riconoscimento di idoneità per l'attività di macellazione ed esportazione all'estero di carni in parti non inferiori al quarto ai sensi della Legge 29 novembre 1971, n. 1073", "macellazione di ungulati domestici - cod. SH", "sezionamento di carni di ungulati domestici - cod. CP" e "produzione di carni macinate - cod. MM") a suo tempo accordata alla parte cedente in dipendenza dell'intervenuto fallimento, e di come la parte cessionaria, in pari data, si sia già costituita in qualità di aggiudicataria presso il Servizio Veterinario della ULSS 9 di Treviso, per ottenere il rinnovo e l'intestazione della succitata autorizzazione igienico sanitaria a proprio nome;

e. i debiti per causa dei mutui agrari e fondiari di cui al punto c. in superiori premesse e sia limitatamente all'entità di

come determinata dall'Ill.mo Sig. Giudice Delegato con il provvedimento di ammissione al passivo di cui al punto e. in premesse. In conseguenza del trasferimento, la parte cessionaria risulterà quindi, per le cause e limitatamente alla somma de qua, unica debitrice nei confronti di

, con effetto liberatorio per la parte cedente.

A tal fine, come prescritto dall'Ordinanza di vendita, una volta compiutisi gli adempimenti di repertorizzazione e registrazione, la parte cessionaria consegnerà alla parte cedente la dichiarazione di cui al punto s. in premesse in data 27 (ventisette) luglio 2011 (duemilaundici).

Articolo 3

In particolare, il RAMO d'AZIENDA non comprenderà né le giacenze di magazzino, né disponibilità di cassa o altre liquidità, né i crediti di qualsiasi genere e/o natura, né infine alcun'altra attività diversa da quelle sopra indicate.

Inoltre, in piena applicazione ai disposti dell'art. 105, commi quarto e quinto, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267, e con l'espressa eccezione della partita debitoria corrente nei confronti di _____ e trasferita a carico della parte cessionaria ai sensi dell'articolo precedente, resta inteso che la parte cessionaria non risponderà per i debiti di qualsiasi genere e/o natura, né per qualunque onere, impegno, responsabilità, carico o comunque parità, sopravvenienza passiva di qualsiasi genere e/o natura, ivi compresi i debiti per imposte e tasse, riferibili all'esercizio del ramo d'azienda e sorti anteriormente alla data odierna, o che traggano la loro causa da fatti od atti verificatisi anteriormente a questa data.

I beni e i diritti costituenti il RAMO D'AZIENDA vengono trasferiti alla parte cessionaria nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con rinuncia a ogni eccezione e garanzia, ivi compresa quella per aliud pro alio, ma liberi e scevri da ogni e qualunque iscrizione ipotecaria, pignoramento, trascrizione pregiudizievole e altri gravami, comunque denominati, ad eccezione delle seguenti formalità:

- ipoteca volontaria iscritta a Treviso in data 11 dicembre 2001 ai nn. 50155/8907 per complessive _____

_____ - durata di anni 15) a favore del _____ e _____

contro la società _____, in forza di concessione a garanzia di mutuo condizionato in data 6 dicembre 2001 repertorio n. 335169, ai rogiti del Notaio Giacomo Innocenti di Oderzo, relativamente alle unità immobiliari descritte al Catasto Fabbricati, Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, mappale 130 subalterni 6, 9, 10 - 11 (unità graffate) e 5;

- ipoteca volontaria iscritta a Treviso in data 9 agosto 2004 ai nn. 34702/8762 per complessivi _____

_____ contro la società _____, in forza di concessione a garanzia di mutuo condizionato in data 6 agosto 2004 repertorio n. 381501, ai rogiti del Notaio Giacomo Innocenti di Oderzo, relativamente alle unità immobiliari descritte al Catasto Fabbricati, Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, mappale 130 subalterni 6, 9, 12 - 13 (unità graffate) e 5;

- ipoteca giudiziale iscritta a Treviso in data 2 novembre 2010 ai nn. 39217/8791 per complessivi _____

_____ a e _____ contro la società _____ in forza di atto in data 16 luglio 2010 repertorio n. 2986, del Tribunale di Verona, relativamente alle unità immobiliari descritte al Catasto Fabbricati, Comune di Ormelle, Sezione A,

Foglio 3, mappale 130 subalterni 6, 9, 12 - 13 (unità graffate) e 5, oltre al terreno, descritto al Catasto Terreni, Comune di Ormelle, Foglio 5, con il mappale 24 di Ha 0.29.00;
- ipoteca giudiziale iscritta a Treviso in data 27 luglio 2010 ai nn. 27605/6155 per complessivi

..... e contro la società in forza di atto in data 22 luglio 2010 repertorio n. 11618, del Tribunale di Treviso, relativamente alle unità immobiliari descritte al Catasto Fabbricati, Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, mappale 130 subalterni 6, 9, 12 - 13 (unità graffate) e 5;
- ipoteca giudiziale iscritta a Treviso in data 22 ottobre 2010 ai nn. 37995/8538 per complessivi

a favore della società

..... e contro la società

in forza di atto in data 12 ottobre 2010 repertorio n. 3395, del Tribunale di Treviso, relativamente alle unità immobiliari descritte al Catasto Fabbricati, Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, mappale 130 subalterni 6, 9, 12 - 13 (unità graffate) e 5;

- sentenza dichiarativa di fallimento di cui all'atto in data 13 gennaio 2011, repertorio n. 5/2011, del Tribunale di Treviso, trascritto a Treviso in data 22 marzo 2011 ai nn. 9707/6285, eseguita a favore della MASSA DEI CREDITORI DELLA e contro la società

Si precisa che con decreto del Giudice Delegato del Tribunale di Treviso allegato al presente atto sotto la lettera "A" è stato ordinato di "cancellare le trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli sui beni mobili ed immobili trasferiti, previa trasmissione alla procedura della liberatoria di Sedici-Banca".

Sussistono inoltre sugli immobili in oggetto:

- servitù di elettrodotto a favore dell'E.N.E.L., di cui all'atto autenticato nelle sottoscrizioni dal Notaio Arrigo Manavello di Vittorio Veneto in data 30 dicembre 1969 repertorio n. 2385, e in data 10 febbraio 1971 repertorio n. 4139, registrato a Vittorio Veneto in data 1 marzo 1971 al n. 1689 mod. II vol. 139 e trascritto a Treviso il giorno 8 marzo 1971 ai n.ri 4403/3996;

- vincolo di destinazione d'uso, di cui all'atto in data 11 giugno 1986 repertorio n. 141508, ai rogiti del Notaio Guglielmo Santomauro di Oderzo, registrato a Treviso in data 24 giugno 1986 al n. 4957, atti pubblici e trascritto a Treviso in data 9 luglio 1986 ai nn. 14800/11631.

Viene, infine, fatto salvo il diritto del Curatore della par- te cedente (ovvero di suoi preposti), a mantenere gratuitamente l'occupazione d'un singolo locale ad uso ufficio nel-

l'ambito del complesso immobiliare compreso nel RAMO D'AZIENDA, e a potervi accedere liberamente per la consultazione della documentazione amministrativo-contabile ivi conservata, previa autorizzazione ed accordo con la parte cessionaria; ciò per il periodo di tempo strettamente necessario al trasferimento dell'archivio in diversa ubicazione, e comunque non oltre il termine del 15 (quindici) luglio 2012 (duemiladodici).

Articolo 4

In deroga al disposto dell'articolo 2558, primo comma, del Codice Civile, la parte cessionaria non subentrerà in alcuno dei contratti attivi e passivi stipulati per l'esercizio del RAMO D'AZIENDA.

Tutti gli oneri e le spese relative ai consumi di gas, acqua, energia elettrica e altre diverse utenze, così come ogni altro onere, imposta, tassa che siano relativi al funzionamento del RAMO D'AZIENDA, saranno a pieno carico della parte cessionaria dal momento della decorrenza del presente contratto.

Articolo 5

Preso esattamente atto di quanto ai punti p. e q. in superiori premesse, e di come pertanto la parte cedente non veda correnti, alla data odierna, rapporti di lavoro dipendente subordinato, la parte cessionaria conferma la propria disponibilità a procedere comunque all'assunzione delle 4 (quattro) lavoratrici disponibili al trasferimento; e ciò direttamente dalle liste di mobilità, e alle condizioni economiche e normativo-contrattuali che saranno con esse separatamente pattuite.

Le lavoratrici riguardo alle quali tale disponibilità all'assunzione è manifestata, sono le seguenti:

- - Operaia addetta al confezionamento;
- - - - - Operaia addetta al confezionamento;
- - - - - Operaia addetta al confezionamento;
- - - - - Operaia addetta al confezionamento.

Articolo 6

Il prezzo della presente cessione è stato dalle parti immodificabilmente convenuto in

corrispondente alla differenza fra:
a. il valore attribuito agli elementi attivi del ramo d'azienda, complessivamente determinato nella misura
- - - - -

ripartito in:

*

per i beni immobili di cui al precedente articolo 2, lett. a.;

*

per il complesso dei beni mobili strumentali, del software e le licenze d'uso di cui al precedente articolo 2, lett. b. e c.;

*
volturazione e il trasferimento delle autorizzazioni amministrative e sanitarie di cui al precedente articolo 2, lett. d.;

b. l'entità dei debiti per capitale nei confronti di quali sono risultanti dallo stato passivo di fallimento reso esecutivo in data 13 (tredici) aprile 2011 (duemilaundici) per l'importo

e che sono oggetto di trasferimento alla parte cessionaria, nei termini e con le modalità di cui al precedente articolo 2, lett. e;

ed è stato regolato fra le parti come segue:

- quanto all'importo di
, viene corrisposto dalla parte cessionaria alla parte cedente, nel consenso di quest'ultima, dietro l'imputazione in conto al prezzo del corrispondente importo, così come già erogato dalla parte cessionaria in data 21 (ventuno) settembre 2011 (duemilaundici) rispettivamente a titolo cauzionale per

e a titolo di fondo spese per

- quanto all'importo di :
) sono stati corrisposti prima d'ora con le modalità infra precisate dalla parte cessionaria alla parte cedente;

con la sottoscrizione del presente atto la parte cedente, a mezzo del suo Curatore fallimentare, accusa pertanto formale ricevuta dalla parte cessionaria per gli importi suindicati, relativamente ai quali rilascia ampia quietanza, salvo il buon fine dell'effetto rilasciato a pagamento;

- quanto al residuo importo di
verrà pagato dalla parte cessionaria alla parte cedente in numero 3 (tre) rate quadrimestrali, cadauna dell'

, e rispettivamente scadenti al 10 (dieci) agosto 2012 (duemiladodici), al 10 (dieci) dicembre 2012 (duemiladodici) e al 10 (dieci) aprile 2013 (duemilatreddici). Sulla dilazione di pagamento non verranno riconosciuti interessi di sorta.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso il domicilio del Curatore della parte cedente a mezzo di assegni circolari "non trasferibili", ovvero a mezzo di bonifico bancario sul conto corrente che sarà indicato dalla Curatela medesima.

In caso di mancato puntuale pagamento la parte cessionaria dovrà ritenersi decaduta dal beneficio del termine, e risulteranno pertanto automaticamente ed immediatamente dovute tutte le rate a scadere, senza scomputo d'interessi.

A garanzia e cautela dell'importo dilazionato, la parte ce-

dente manterrà a proprio beneficio, sino ad avvenuto saldo integrale del prezzo, la fidejussione bancaria di cui al punto r. in superiori premesse.

Ai sensi della Legge 4 Agosto 2006 n. 248, le parti, consapevoli delle responsabilità penali cui sono soggette in caso di dichiarazione mendace, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dichiarano che la parte di prezzo già versata è stata corrisposta come segue:

- quanto ad) me-
- dante assegno circolare non trasferibile n. emes-
- so dalla "
- quanto ad) me-
- dante assegno circolare non trasferibile emes-
- so dalla "
- quanto ad I

mediante assegno circolare non trasferibile n.

- quanto ad emesso dalla

mediante assegno circolare non trasferibile n.

- quanto ad emesso dalla

mediante assegno circolare non trasferibile n.

Articolo 7

La parte cedente:

- trasmette fin da questo momento il possesso di quanto in oggetto libero da persone e cose alla parte cessionaria che da oggi ne godrà i frutti e ne sopporterà gli oneri;

- garantisce che non vi sono soggetti aventi diritto a prelazione;

- garantisce la parte cessionaria da ogni ipotesi di evizione sia totale che parziale, dichiarando all'uopo che su quanto in oggetto non gravano trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli, ad eccezione di quelle in precedenza indicate, alla cui cancellazione la Curatela provvederà senza indugio.

La parte alienante dichiara di essere divenuta proprietaria di quanto in oggetto in virtù di atto di compravendita in data 27 gennaio 1995, repertorio n. 61325, ai rogiti del Notaio Giuseppe Zampieri di Motta di Livenza, trascritto a Treviso in data 30 gennaio 1995 ai nn. 2896/2148.

Articolo 8

La parte cedente dichiara che la costruzione di quanto in oggetto è stata realizzata in conformità ai seguenti provvedimenti rilasciati dal Comune di Ormelle:

* licenza di costruire prot. n. 2412 registro costruzioni n. 481, rilasciata il 2 settembre 1969;

* permesso di agibilità n. 481 rilasciata il 20 aprile 1970;

* licenza di costruire pratica n. 909 rilasciata il 30 luglio 1975;

* licenza di costruire pratica n. 961 rilasciata il 12 set-

tembre 1975;
* licenza di costruire pratica n. 1000 rilasciata il 10 gennaio 1976;
* agibilità pratica n. 909/var. 961 rilasciata il 7 marzo 1977;
* concessione edilizia n. 1964 prot. n. 1474 rilasciata l'1 luglio 1986;
* concessione edilizia n. 2264 prot. n. 6660 rilasciata il 13 novembre 1990;
* autorizzazione n. 377 prot. n. 7110 rilasciata il 22 gennaio 1994;
* concessione edilizia n. 2681 prot n. 7399-727 rilasciata il 31 marzo 1995;
* autorizzazione n. 591 prot. n. 6193 rilasciata il 17 gennaio 1996;
* agibilità n. 2681/9059 rilasciata il 24 dicembre 1996;
* concessione edilizia in variante n. 2681 prot. n. 7021 rilasciata il 22 novembre 1996;
* concessione edilizia in variante n. 2681 prot. n. 397 rilasciata il 19 maggio 1997;
* concessione edilizia in variante n. 2681 prot. n. 1153 rilasciata il 30 novembre 1998;
* Denuncia di Inizio Attività n. 966 del 19 giugno 2000;
* agibilità n. 966/6723 rilasciata il 9 settembre 2000;
* permesso di agibilità n. 2681/1447 rilasciata il 5 marzo 2001;
* dichiarazione di fine lavori prot. n. 1447 del 13 febbraio 2001;
* autorizzazione n. 1039 prot. n. 1928 rilasciata il 12 aprile 2001;
* agibilità n. 2681/3394 rilasciata il 2 maggio 2001;
* dichiarazione di fine lavori prot. n. 3394 dell'11 aprile 2001;
* agibilità n. 7975/2001 rilasciata il 18 ottobre 2001;
* concessione edilizia n. 3126 prot. n. 1354 rilasciata il 25 marzo 2002;
* concessione edilizia in variante n. 3151/2002 prot. n. 5130 rilasciata il 8 agosto 2002;
* agibilità n. 3151 prot. n. 8892 rilasciata il 26 marzo 2003;
* Denuncia di Inizio Attività n. 1206 presentata il 18 agosto 2003.

La parte cedente mi consegna il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ormelle in data 2 aprile 2012 Prot. n. 2877, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "O", e dichiara che dalla data di rilascio non sono intervenute modifiche negli strumenti urbanistici relativi a quanto in oggetto.

La parte cessionaria ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 19 agosto 2005 n. 192, sue successive modificazioni ed integrazioni, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la docu-

mentazione in ordine alla certificazione energetica degli edifici.

Articolo 9

La parte alienante rinunzia all'ipoteca legale di cui all'articolo 2817 Codice Civile.

Articolo 10

Ai sensi della Legge 4 agosto 2006 n. 248, le parti, consapevoli delle responsabilità penali cui sono soggette in caso di dichiarazione mendace, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, dichiarano di non essersi avvalse, per la conclusione del presente contratto, di un mediatore immobiliare.

Articolo 11

Ciascuna della parti manterrà a proprio esclusivo carico onorari, spese, imposte, tasse ed accessori quali dovuti ai rispettivi professionisti per la trattazione e la stipulazione della contrattualistica resasi necessaria a dare concreta attuazione a quanto qui pattuito, oltre che per le prestazioni professionali pregresse connesse a quanto qui in oggetto e agli adempimenti societari conseguenti.

Tutti gli onorari e le spese notarili per la stipulazione del presente atto rimarranno a carico della parte cessionaria, così come l'imposta di registro gravante sull'atto di trasferimento, e come le altre imposte e tasse relative e/o connesse agli atti già perfezionati o da perfezionarsi onde dare concreta attuazione alle disposizioni del presente contratto, fattasi eccezione per quanto di seguito.

Gli onorari e le spese notarili, le imposte e le tasse per la stipulazione degli atti necessari alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie e degli altri gravami pregiudizievoli esistenti a carico dei beni costituenti il RAMO D'AZIENDA, o comunque connessi o derivanti da tale incombenza, saranno a carico della parte cedente.

Articolo 12

Tutte le controversie in ogni modo connesse derivate od occasionate dal presente contratto o con quanto in esso previsto o con i documenti contrattuali perfezionati in sua esecuzione (comprese, in via non limitativa quelle inerenti questioni di validità, interpretazione, esecuzione, inadempimento, risoluzione o questioni pregiudiziali o di competenza) resteranno di esclusiva competenza del Tribunale di Treviso.

Le parti dispensano me notaio dalla lettura degli allegati che dichiarano di ben conoscere.

Del presente atto in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia ed in parte scritto di mio pugno su fogli otto per facciate trentuno con la presente, ho dato io notaio lettura ai comparenti che lo approvano. Indi il presente atto viene sottoscritto essendo le ore dodici.

Firmato:

Emilio Abrami

Gianluca Forte, Notaio, impronta del sigillo.

ABRAMI – COMACCHIO & ASSOCIATI
31044 MONTEBELLUNA (TV)

Via Silvio Pellico n. 38/1-2
Telefono 0423 602822 - Fax 0423 302577

NUOVO RITO

N. FALL. 5/2011

N. ATTO 10/2012

GIUDICE DELEGATO
DR.SSA E. FAZZINI

CURATORE FALL.:
DR. E. ABRAMI

ALLEGATO A ALLA RACCOMANDA
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TREVISO

Sezione Fallimentare

---**--**--**--

FALLIMENTO:

N. 5/11

---**--**--**--

Oggetto: autorizzazione al trasferimento d'azienda

Ill.mo Sig. Giudice Delegato Dr.ssa Elisa Fazzini

Il sottoscritto Dr. Emilio Abrami, nominato curatore del fallimento a margi-

ne,

premessò

- che in data 21/09/2011 è stato aggiudicato il ramo d'azienda azienda corrente in Tempio di Ormelle (TV), avente ad oggetto l'attività di macellazione di capi di bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo, alla società

- che il prezzo di aggiudicazione è risultato pari ad € 1.081.958,49,= corrispondente alla differenza fra € 3.500.000,00.= ed € 2.418.041,51.=, importi così individuati:

* quanto ad € 3.500.000,00.= pari al valore attribuito agli elementi attivi del ramo d'azienda ripartito in:

- 1) € 2.900.000,00.= per i beni immobili;
- 2) € 550.000,00.= per i beni strumentali, software e licenze d'uso;
- 3) € 50.000,00.= per la volturazione ed il trasferimento delle autorizzazioni amministrative e sanitarie

Depositato in cancelleria
3.4.012
Il Curatore
EAB



*quanto ad € 2.418.041,51.= relativamente all'entità del debito per capitale verso _____ quale risultante dallo stato passivo del fallimento re-

so esecutivo con provvedimento del 13/04/2011 per mutui agrari e fondiari garantiti da iscrizioni ipotecarie gravanti sul complesso immobiliare ricompreso nel ramo d'azienda oggetto della vendita, debito che sarebbe stato trasferito ai sensi dell'art. 105 quinto comma L.F. in capo all'aggiudicatario con liberazione della fallita;

- che l'aggiudicataria si era, quindi, impegnata a trasferire a suo carico il debito della società fallita esistente nei confronti di _____ per l'importo di € 2.418.041,51.= ed avrebbe dovuto consegnare alla curatela, anticipatamente rispetto alla stipula dell'atto di trasferimento, dichiarazione autenticata nelle sottoscrizioni per mezzo della quale l'istituto mutuante dichiarava espressamente di rinunciare all'ammissione al passivo del fallimento dei crediti trasferiti;

- che l'aggiudicataria si era, inoltre, impegnata a subentrare nei rapporti di lavoro, assumendo con contratto di lavoro a tempo indeterminato n. 5 lavoratori dipendenti fra quelli funzionalmente addetti all'esercizio del ramo d'azienda ed collocati in C.I.G.S.

- che il termine ultimo per la stipula dell'atto notarile con cui trasferire l'azienda era stato fissato per il 31/12/2011;

- che la S.V., previo parere favorevole del Comitato dei Creditori, ha autorizzato con dispositivo del 14/03/2012 il differimento del termine per la stipula dell'atto di trasferimento fino al 10/04/2012;

- che Italbovini s.r.l. sta per trasmettere dichiarazione di rinuncia all'ammissione allo stato passivo da parte di _____ per l'importo in li-

__**__**__**__

IL GIUDICE DELEGATO

- letta l'istanza che precede;
- condizionatamente alla trasmissione della dichiarazione liberatoria da parte di _____,

AUTORIZZA

Il curatore:

- a stipulare a rogito Notaio Gianluca Forte di Treviso l'atto definitivo di trasferimento in favore della società _____

_____ codice fiscale ed iscrizione al Registro

Imprese n. _____, del ramo d'azienda corrente in Tempio di Ormelle (TV) avente ad oggetto l'attività di macellazione di capi di bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo, meglio identificato dall'ordinanza di vendita del 27.07.2011;

- ad effettuare la vendita al prezzo di € 1.081.958,49.= corrispondente alla differenza fra € 3.500.000,00.= ed € 2.418.041,51.=, importi così individuati:

* quanto ad € 3.500.000,00.= pari al valore attribuito agli elementi attivi del ramo d'azienda ripartito in:

1) € 2.900.000,00.= per i beni immobili;

2) € 550.000,00.= per i beni strumentali, software e licenze d'uso;

3) € 50.000,00.= per la volturazione ed il trasferimento delle autorizzazioni amministrative e sanitarie

* quanto ad € 2.418.041,51.= relativamente all'entità del debito per

TRIP

16595601,

capitale verso ... quale risultante dallo stato passivo del fallimento reso esecutivo con provvedimento del 13/04/2011 per mutui agrari e fondiari garantiti da iscrizioni ipotecarie gravanti sul complesso immobiliare ricompreso nel ramo d'azienda oggetto della vendita, debito che, all'atto della liberatoria da parte di verrà trasferito ai sensi dell'art. 105 quinto comma L.F. in capo all'aggiudicataria con liberazione della fallita;

ORDINA

- all'Agenzia del Territorio, Ufficio di Treviso, la cancellazione delle trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli gravanti sugli immobili, così identificati catastalmente:

N.C.E.U. – Comune di Ormelle (TV)

Sezione A - Foglio 3 - Mappale n. 130

Sub 6 – cat. A/2 – vani 5 – r.c. € 464,81.=

Sub 9 – cat. A/2 – vani 5 – r.c. € 464,81.=

Sub 12 – cat. D/8 – r.c. € 34.808,00.=

Sub 13 – area scoperta pertinenziale di mq. 14.303.

fattasi espressa eccezione per la servitù di elettrodotto dell'ENEL di cui all'atto del 30/12/1969 n. rep. 2385 ed in data 10/02/1971 n. 4139

Notaio Manavello di Vittorio Veneto (TV);

- al Pubblico Registro Automobilistico la cancellazione delle trascrizioni ed iscrizioni pregiudizievoli gravanti sui seguenti autoveicoli:

1) Mercedes tg.

2) Mercedes tg.

3) Mercedes tg.

4) Mercedes tg. -

5) Mercedes tg.

6) DAF

7) Volkswagen tg

Treviso, li 3.4. 2012

IL GIUDICE DELEGATO

S. Baccolini

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Marisa P. Bolla

Deposito in cancelleria

3.6.2012

Il Cancelliere

TRIV

Per copia conforme all'originale
4/4/12

Treviso,
IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE B3
Serena BACCOLINI



IL GIUDICE DELEGATO

- vista l'istanza che precede;
- visti gli artt. 105 e 107 L.F.;
- viste le relazioni di stima dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso e del Geom. Diego Dell'Antonia;
- visto il programma di liquidazione;
- ritenuta adeguata, nella specie, la procedura di vendita senza incanto del ramo d'azienda di cui infra;

ORDINA

la VENDITA SENZA INCANTO IN UNICO LOTTO del RAMO

D'AZIENDA di proprietà della fallita esercitato in Ormelle (TV), via Campagne, avente ad oggetto l'attività di macellazione di capi di bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo, composto da:

1) beni immobili strumentali e patrimoniali siti nel Comune di Ormelle (TV), così identificati catastalmente:

N.C.E.U. - Comune di Ormelle (TV), via Campagne

Sez. A Foglio 3 mapp. n. 130

Sub 6 - cat. A/2 - vani 5 - r.c. € 464,81.=

Sub 9 - cat. A/2 - vani 5 - r.c. € 464,81.=

Sub 12 - cat. D/8 - r.c. € 34.808,00.=

Sub 13 - area scoperta pertinenziale di mq. 14.303;

gravati dalle seguenti iscrizioni ipotecarie

a) ipoteca iscritta a Treviso in data 11 dicembre 2001 ai nn.

50155/8907 per l'importo di € 6.197.482,79.= (euro)



seimilionicentonovantasettemilaquattrocentottantadue virgola settantannove.=);

b) ipoteca iscritta a Treviso in data 9 agosto 2004 ai nn. 34702/8762 per l'importo di € 2.200.000,00.= (euro duemilioniduecentomila.=)

meglio descritti nella perizia del geom. Dall'Antonia cui si rinvia anche per l'individuazione delle formalità citate ai precedenti punti a) e b)

2) beni strumentali (costruzioni leggere, impianti generici e specifici, attrezzature, corredi, arredi, autoveicoli, pertinenze) di cui all'allegato

A;

3) software e licenze d'uso di cui all'allegato B;

4) autorizzazioni amministrative e sanitarie di cui all'allegato C;

5) debiti nei confronti di per mutui agrari e fondiari ammessi al passivo del fallimento dal G.D. in linea capitale con provvedimento del 13/04/2011 cui all'allegato F;

L'eventuale aggiudicatario:

1) non acquisirà la titolarità né delle giacenze di magazzino né della disponibilità di cassa, né dei crediti di qualsiasi genere e/o natura, né infine di alcun'altra attività diversa da quelle indicate;

2) non risponderà per i debiti di qualsiasi genere e/o natura, né per qualunque onere, impegno, responsabilità, carico o comunque partita, sopravvenienza passiva di qualsiasi genere e/o natura riferibili al ramo d'azienda trasferito, sorti anteriormente al trasferimento del ramo d'azienda, ad eccezione di quanto successivamente indicato in ordine

all'esposizione debitoria nei confronti di

3) in conseguenza del trasferimento, risulterà unico debitore con effetto liberatorio per il fallimento, nei confronti dell'entità di € 2.418.041,51.= come determinata con provvedimento di ammissione allo stato passivo del 13/04/2011 e limitatamente agli importi ammessi con prelazione ipotecaria.

A tal fine l'aggiudicatario dovrà consegnare alla curatela, contestualmente all'atto di trasferimento, dichiarazione autenticata nelle sottoscrizioni per mezzo della quale l'istituto mutuante dichiara espressamente di rinunciare all'ammissione al passivo del fallimento dei crediti trasferiti;

4) non subentrerà in alcuno dei contratti attivi e passivi stipulati per l'esercizio del ramo d'azienda;

5) dovrà rendersi disponibile a subentrare nei rapporti di lavoro, assumendo con contratto di lavoro a tempo indeterminato n. 5 lavoratori dipendenti fra quelli funzionalmente addetti all'esercizio del ramo d'azienda ed attualmente collocati in C.I.G.S.

6) subentrerà nei rapporti di lavoro di cui sopra in ottemperanza agli accordi sindacali in corso di perfezionamento da parte del curatore ai sensi degli articoli 105 L.F. e 47 della Legge 29 dicembre 1990, n. 428 contenenti:

- la rinuncia nei confronti dell'acquirente, da parte di tutti i lavoratori dipendenti, sia dei 5 (cinque) dipendenti che saranno trasferiti in capo all'acquirente, sia di quelli eccedentari il cui rapporto rimarrà in capo alla fallita, alla solidarietà ed ai diritti individuali di cui



all'art. 2112 Cod. Civ.ivi incluso quanto dovuto a titolo di TFR maturato fino alla data del trasferimento;

- la rinuncia dei lavoratori il cui rapporto rimarrà in capo alla fallita, a far valere ogni pretesa alla prosecuzione del rapporto di lavoro in capo all'acquirente.

Il prezzo offerto non potrà essere inferiore ad € 1.081.958,49.= corrispondente alla differenza fra € 3.500.000,00.= ed € 2.418.041,51.=, importi così individuati:

* quanto ad € 3.500.000,00.= pari al valore attribuito agli elementi attivi del ramo d'azienda ripartito in:

1) € 2.900.000,00.= per i beni immobili;

2) € 550.000,00.= per i beni strumentali, software e licenze d'uso;

3) € 50.000,00.= per la volturazione ed il trasferimento delle autorizzazioni amministrative e sanitarie;

*quanto ad € 2.418.041,51.= relativamente all'entità del debito per capitale verso da

quale risultante dallo stato passivo del fallimento reso esecutivo con provvedimento del 13/04/2011

per mutui agrari e fondiari garantiti da iscrizioni ipotecarie gravanti i sul complesso immobiliare ricompreso nel ramo d'azienda da trasferire, debito che viene ad essere trasferito a' sensi dell'art. 105 V comma l.f. in capo all'aggiudicatario con liberazione della fallita.

L'udienza per la deliberazione sulle offerte e l'eventuale gara tra gli offerenti viene fissata per il giorno 21 GENNAIO 2011 alle ore 12.00 avanti a sé.

Gli offerenti entro le ore 12.00 del giorno antecedente la data fissata per la

vendita dovranno presentare in carta legale dichiarazione di offerta in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Treviso.

Sulla busta dovranno essere indicate le sole generalità di chi presenta l'offerta (che può anche essere persona diversa dall'offerente), il nome del giudice delegato e la data della vendita. Nessun'altra indicazione (né numero o nome della procedura né il bene per cui è stata fatta l'offerta né l'ora della vendita o altro) deve essere apposta sulla busta.

L'offerta dovrà contenere quanto segue:

a) il cognome, il nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e regime patrimoniale, recapito telefonico e/o numero di fax dell'offerente.

Se l'offerente è coniugato e in regime di comunione legale dei beni, dovranno essere indicati nell'offerta anche i corrispondenti dati del coniuge.

Se l'offerente agisce quale legale rappresentante di altro soggetto, dovrà essere allegato certificato storico del registro delle imprese (in caso di ente di natura imprenditoriale), ovvero atto statutario od altra documentazione (in caso di ente non iscritto al registro delle imprese), da cui risultino i poteri ovvero la procura o l'atto di nomina che attribuiscono al rappresentante o procuratore il potere di agire in nome dell'ente ai fini della partecipazione alla vendita;

b) i dati identificativi del ramo d'azienda per il quale l'offerta è proposta, sufficienti a rendere, unitamente ad ogni altro elemento risultante dal contenuto dell'offerta stessa, ragionevolmente inequivocabile la riferibilità dell'offerta;

c) l'indicazione del prezzo offerto che non potrà essere inferiore al prezzo base indicato a pena di esclusione;

d) l'espressa dichiarazione di aver preso visione delle perizie di stima e di



contenuto dell'avviso di vendita; e di tutti gli allegati

e) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità dell'offerente (in caso di offerta presentata da società o altro ente collettivo dovrà essere allegata la relativa visura camerale o lo statuto ed il documento di identità del sottoscrittore l'offerta in nome e per conto dell'ente; in caso di offerta a mezzo di procuratore andrà allegata copia della procura e fotocopia del documento d'identità anche del procuratore);

f) all'offerta dovranno essere allegati due assegni circolari non trasferibili intestati al fallimento:

- n. 1 (uno) per un importo pari al 10 % del prezzo offerto. =, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di inadempimento dell'offerente;
- n. 1 (uno) per un importo pari al 20% del prezzo offerto, a titolo di fondo spese per il trasferimento del bene, che sarà, in caso di mancata aggiudicazione, comunque restituito all'offerente.

L'offerta e la partecipazione alla vendita senza incanto sono soggette alla

seguente disciplina:

a) l'offerta presentata è irrevocabile, pur non dando senz'altro diritto all'acquisto del bene, essendo facoltà del Giudice valutare se dar luogo o meno alla vendita;

b) in caso di mancata presentazione alla data fissata per l'esperimento:

- ove si tratti dell'unico offerente, ovvero
- ove l'offerta da egli presentata sia la più elevata tra quelle presentate e non si proceda a gara ex art. 573 c.p.c. per mancanza di adesioni da parte degli offerenti, ovvero
- una volta disposta, la gara non consegna per mancanza di aumenti

validi tali da raggiungere un prezzo di aggiudicazione superiore a quello dell'offerta da egli presentata,

il ramo d'azienda gli sarà comunque aggiudicato salvo che (non rispondendo l'offerta alle condizioni di cui all'art. 572, comma 2, c.p.c.) il Giudice Delegato ritenga di ordinare l'incanto;

c) se per l'acquisto del ramo d'azienda risulteranno presentate più offerte valide si procederà a gara sulla base della offerta più alta, mediante rilanci in aumento non inferiori ad € 25.000,00.-.

Il ramo d'azienda verrà definitivamente aggiudicato a chi tra i partecipanti avrà effettuato il rilancio più alto.

Ai partecipanti è assegnato un termine massimo di tre minuti, entro il quale effettuare ogni rilancio. Non sono validi rilanci inferiori al minimo come sopra stabilito, né effettuati scaduto il termine dei tre minuti. L'ultimo rilancio, che non sia superato da altri nel termine di tre minuti, dà diritto all'aggiudicazione;

d) non potranno essere esaminate offerte pervenute scaduto il termine assegnato per la loro presentazione;

e) in caso di aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà versare il prezzo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, dedotto quanto versato a titolo di cauzione e di fondo spese, in n. 5 rate quadrimestrali d'importo equivalente, la prima con scadenza alla data del decreto di trasferimento, la seconda il decimo giorno del quarto mese successivo alla scadenza della prima, e così di quadrimestre in quadrimestre.

Inoltre a cautela dell'importo dilazionato, contestualmente al trasferimento del ramo d'azienda, dovrà essere rilasciata da primario istituto di credito in



favore della procedura garanzia autonoma bancaria per un importo pari al prezzo di aggiudicazione decurtato del fondo spese corrisposto all'atto di presentazione dell'offerta;

f) in caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 587 c.p.c..

L'aggiudicatario perderà tutte le somme versate a titolo di cauzione, potendo soltanto ottenere la restituzione di quanto versato a titolo di fondo spese, e potrà essere tenuto, in caso di successiva vendita a prezzo inferiore a quello per il quale aveva ottenuto l'aggiudicazione, al pagamento della differenza, ai sensi dell'art. 587, comma 2, c.p.c..

Nel caso in cui la vendita senza incanto non dovesse avere luogo per qualsiasi ragione o causa, viene disposto che lo stesso ramo d'azienda sia posto in VENDITA MEDIANTE INCANTO con prezzo base pari al prezzo minimo sopraindicato pari ad € 1.081.958,49.=.

Il rilancio in aumento non potrà essere inferiore ad € 25.000,00.=.

A tal fine viene fissato l'incanto avanti a sé per il giorno 21.9.2011 alle ore 13.00.

Gli interessati a partecipare all'incanto entro le ore 9.00 del giorno fissato per l'asta dovranno presentare in carta legale domanda di partecipazione presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Treviso, depositando il 10% del prezzo base titolo di cauzione ed il 20% per spese presunte mediante assegni circolari intestati alla curatela fallimentare.

Tali somme saranno restituite all'offerente che non divenga aggiudicatario.

L'aggiudicatario entro trenta giorni dall'aggiudicazione dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, mediante versamento sul conto corrente

bancario intestato al fallimento, tenuto presso la banca che verrà allo stesso comunicata.

Valgono in ordine al contenuto dell'ordinanza, quanto sopra stabilito per la vendita senza incanto alle lettere a), b), d) ed e) del paragrafo sul contenuto delle offerte. Vale altresì quanto sopra indicato alle lettere e) e f) del paragrafo sulla disciplina caratterizzante la vendita di cui sopra.

La vendita sarà preceduta dall'affissione di un avviso contenente in forma sintetica i dati della presente ordinanza, da identico avviso da pubblicare su "Rivista Aste Giudiziarie", sul quotidiano "Il Gazzettino" e sul portale "Aste Online".

Tra il compimento della pubblicità del presente avviso e il giorno della vendita devono decorrere almeno 30 giorni.

La vendita avverrà nello stato di fatto e diritto in cui i beni si trovano, come descritti nella perizia di stima depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Treviso, alla quale si fa espresso riferimento, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive.

Le eventuali differenze non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

La vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o la mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo da parte dell'aggiudicatario.

Conseguentemente l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere, ivi compresi, ad esempio, quelli derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti a norme vigenti, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non po-



tranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

Si fa presente peraltro che, come indicato nella perizia di stima del Geom. Diego Dell'Antonia, sono state riscontrate alcune irregolarità urbanistiche, quali la presenza di tre tettoie tutte apparentemente edificate senza autorizzazione, per le quali potrà essere eventualmente presentata richiesta di sanatoria.

Le imposte previste dalle vigenti disposizioni tributarie e tutte le spese relative al trasferimento dei beni (vulture, imposte, spese di trascrizione) sono a carico dell'aggiudicatario, rimanendo a carico della procedura la cancellazione delle formalità pregiudizievoli e l'I.C.I..

Il curatore dovrà notificare un estratto della presente ordinanza, per la notizia di cui all'art. 107 L.F., a ciascuno dei creditori ipotecari e di quelli muniti di privilegio sui beni.

Per tutto quanto non espressamente previsto si applicano le vigenti norme di legge.

Treviso, li 27.7.2011

IL GIUDICE DELEGATO

SANDRO

GIUDICE DELEGATO

[Signature]

27/7/11
2011



TRIBUNALE DI TREVISO

CRON.N° _____

VERBALE DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

(ART. 581 C.P.C.)

L'anno 2011 il giorno 21 del mese di Settembre

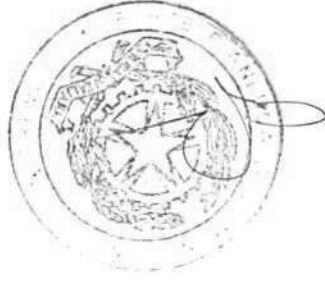
alle ore 12.00 davanti al DOTT. SA FANTINI

Giudice Delegato al Fallimento N° 5/11

di _____
assistito da: Concelliere dott. SA. FANTINI

A seguito dell'ordinanza di vendita in data 27/7/2011
con la quale veniva disposta, per questo giorno ed ora, la vendita ^{Senza incanto} ~~all'incanto~~ dei
beni immobili acquisiti al fallimento suindicato, sono comparsi:

- Il Curat. d.F. A. Cronin, E. m. b.



Il Giudice da atto che ~~dire all'offerta iniziale n. 1 presentata da~~

Sono state depositate n. 1 ~~tre~~ offerte in busta chiusa che vengono aperte e così risultano:

- l'offerente n. 1
- l'offerente n. 2
- l'offerente n. 3
- l'offerente n. 4
- l'offerente n. 5
- l'offerente n. 6
- l'offerente n. 7

tutti i partecipanti che hanno regolarmente depositato domanda di partecipazione all'incanto, con cauzione e deposito per le spese, dichiarano di aver preso visione dell'ordinanza di vendita relativa a ciascun bene.

Il Giudice dispone darsi luogo alla gara tra i presenti, sul prezzo base di EURO 1.081.958,49 costituito dalla ffera di € 3.500,00 con aumento minimo di € 2.418,24 meglio indic dell' n. 2

EURO e fornisce brevi chiarimenti in ordine alle modalità di svolgimento dell'asta. Viene aperta la gara:

- L'offerente n. 1 offre 1.081.958,49
- L'offerente n. _____ offre _____
- L'offerente n. _____ offre _____

Si da atto che non vengono formulate offerte maggiori entro i tre minuti ex art.
581 comma 1 c.p.c. e, a questo punto, il Giudice

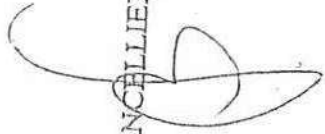
AGGIUDICA

i beni di cui al LOTTON. 9716, meglio descritto nell'ordinanza di vendita
per il prezzo di EURO 1.081.958,49#

a _____

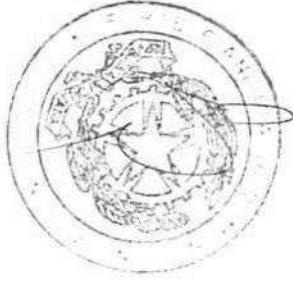
Autorizza la restituzione agli altri offerenti delle cauzioni e dei fondi spese.

IL CANCELLIERE

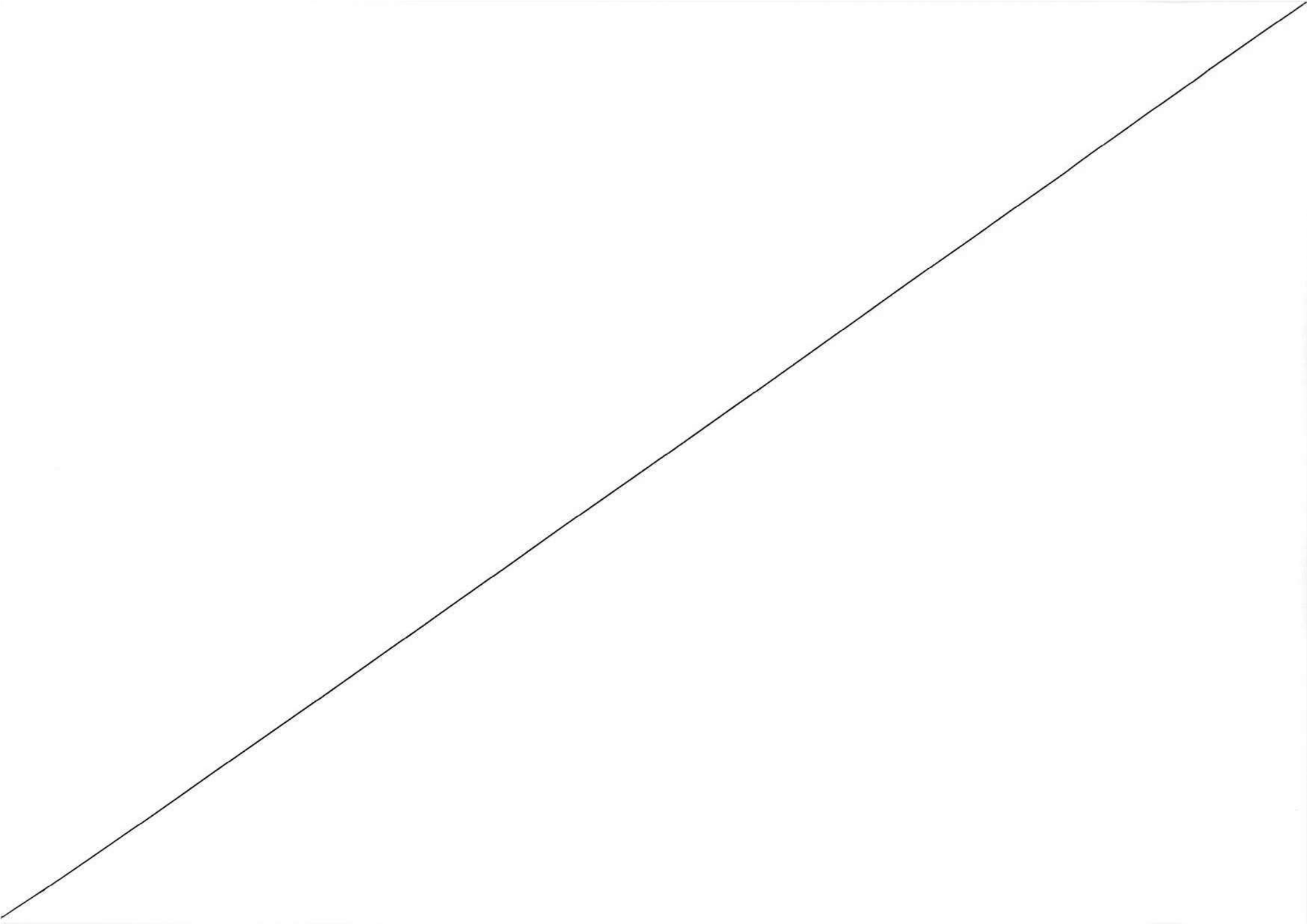


IL GIUDICE DELEGATO

dr. SAIOTOMU



1
of
enr



STUDIO
ABRAMI - COMACCHIO & ASSOCIATI
31044 MONTEBELLUNA (TV)
Via Silvio Pellico n. 38/1-2
Telefono 0423 602822 - Fax 0423 302577

NUOVO RITO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TREVISO

Sezione Fallimentare

--**--**--**--

FALLIMENTO:

N. 5/11

Oggetto: differimento trasferimento azienda

Ill.mo Sig. Giudice Delegato Dott.ssa Elisa Fazzini

Il sottoscritto Dr. Emilio Abrami, nominato Curatore del fallimento a marine,

premessò

- che in data 21/09/2011 è stato aggiudicato il ramo d'azienda azienda corrente in Tempio di Ormelle (TV), avente ad oggetto l'attività di macellazione di capi di bestiame, anche per conto di terzi, la lavorazione e la porzionatura, il commercio all'ingrosso di carni fresche e congelate e di bestiame vivo, alla società

- che il prezzo di aggiudicazione è risultato pari ad € 1.081.958,49.= corrispondente alla differenza fra € 3.500.000,00.= ed € 2.418.041,51.=, importi così individuati:

* quanto ad € 3.500.000,00.= pari al valore attribuito agli elementi attivi del

ramo d'azienda ripartito in:

1) € 2.900.000,00.= per i beni immobili;

2) € 550.000,00.= per i beni strumentali, software e licenze d'uso;

3) € 50.000,00.= per la volturazione ed il trasferimento delle autorizzazioni

amministrative e sanitarie



N. FALL. 05/2011

N. ATTO 07/2012

GIUDICE DELEGATO
DR.SSA E. FAZZINI

CURATORE FALL.:
DR. E. ABRAMI

- che anche lo scrivente curatore ritiene opportuno il differimento del termine in favore di

tutto ciò premesso, il sottoscritto curatore

chiede

Voglia la S.V. esprimersi in ordine al differimento del termine di stipula dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda corrente in Tempio di Ormelle (TV) alle condizioni di cui in premessa.

Con osservanza.

Montebelluna, lì 13 marzo 2012

IL CURATORE FALLIMENTARE

(Dr. Emilio Mamì)

---**---**---

IL GIUDICE DELEGATO

- letta l'istanza che precede;

*addebito e differimento del termine di
immissione dell'atto di trasferimento
fino al 10.4.2012*

Treviso, lì 14.3.2012

IL GIUDICE DELEGATO

SESTOBI

15.3.2012

Preg.mo Signore
Dott. Emilio Abrami
Curatore del
Via S. Pellico, 38/1-2
31044 Montebelluna TV

Raccomandata a.r. anticipata
fax al n. 0423.302577

Treviso, 02 aprile 2012

Oggetto: aggiudicazione

Egregio Dottore,

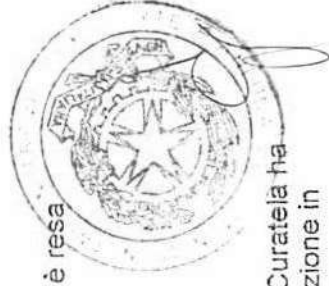
la presente per confermare che in data 23 settembre 2011 la scrivente si è resa disponibile all'assunzione delle seguenti lavoratrici:

- Operaia addetta al confezionamento
- Operaia addetta al confezionamento
- Operaia addetta al confezionamento
- Operaia addetta al confezionamento.

Prendiamo altresì atto che nel frattempo, scaduti i termini della CIGS, la Curatela ha provveduto al licenziamento di tutti i lavoratori ancora in forza e alla loro collocazione in mobilità.

Pertanto con la presente Italbovini rinnova la propria disponibilità all'assunzione, direttamente dalle liste di mobilità, delle lavoratrici e ciò alle condizioni economiche e normativo-contrattuali che saranno separatamente pattuite con il singolo lavoratore.

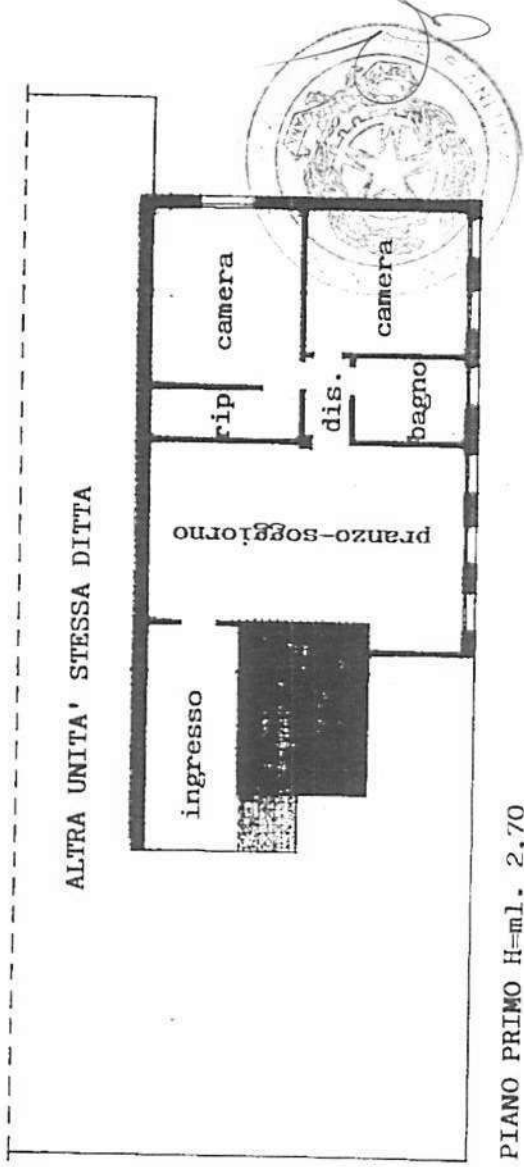
Cordiali saluti



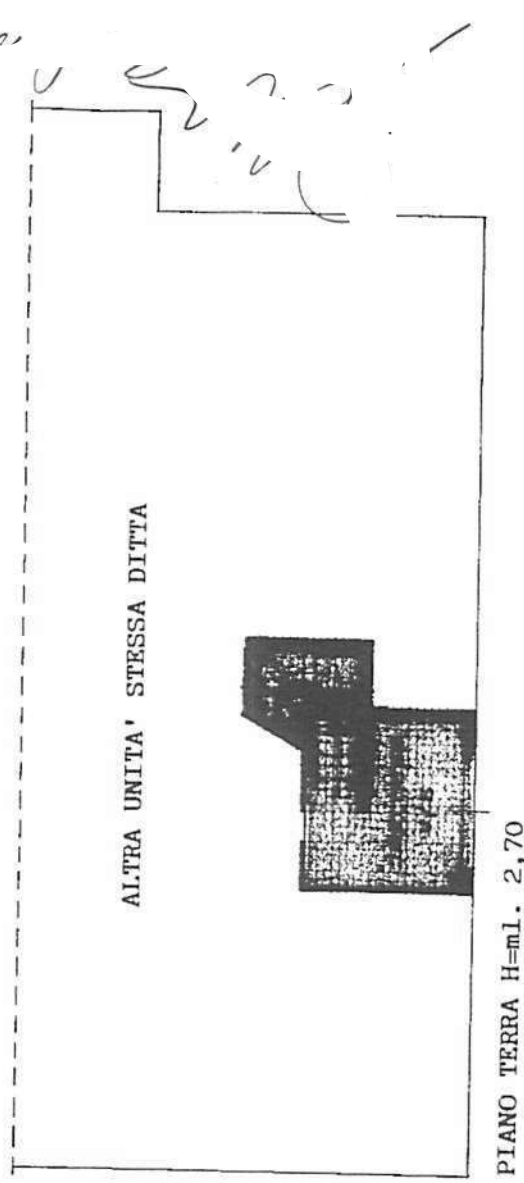


Planimetria di u.i.u. in Comune di.....ORMELLE..... via.....CAMPAGNE..... civ.....

ALLEGATO F..... ALLA RACC. 15676.....

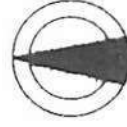


PIANO PRIMO H=ml. 2,70



PIANO TERRA H=ml. 2,70

ORIENTAMENTO



SUB 5, B.C.N.C.-ingresso e v/s.

SCALA DI 1: 200

RISERVATO ALL'UFFICIO

Compilata dalGeom. POLETTO Andrea.....
(Titolo, cognome e nome)



Dichiarazione di N.C. ☐
Denuncia di variazione ☒
Ultima Planimetria in atti

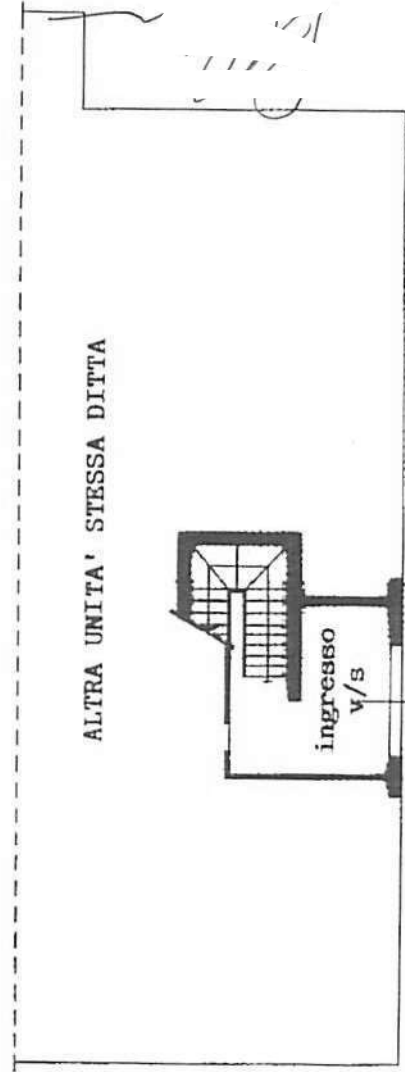
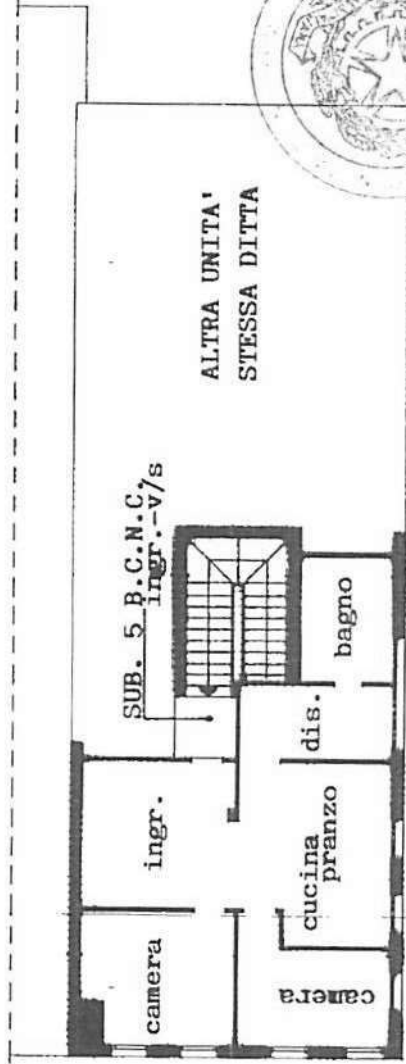
Identificativi catastali: 02/08/2000 - Data pregressa: 28/03/2012 - n. TV0067227 - Richiedente ESCI CLAUDIA
Tolsched30 - Foggiato di acq.: A4/24/02/07/2000 - data 27/07/2000 Firma *Andrea Poletti*

Iscrip. al 28/03/2012 - n. TV0067227 - Richiedente ESCI CLAUDIA
Tolsched30 - Foggiato di acq.: A4/24/02/07/2000 - data 27/07/2000 Firma *Andrea Poletti*



Planimetria di u.i.u. in Comune di ORMELE via CAMPAGNE civ.

ALLEGATO 6 ALLA RACC. 15676



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:20

Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/> Denuncia di variazione <input checked="" type="checkbox"/>		Ultima Planimetria in atti	
Identificativi catastali Data presentazione: 17/08/2001 - Data: 28/03/2012 - n. TV0067231 - Richiedente ESCI CLAUDIA Tot. schede: 1130 Forudato & acq.: A4(2108257) - Foglio: 111 data 10/08/2001 Firma <i>And. Poletto</i>		Geom. POLETTI Andrea (titolo, cognome e nome)	
Compilata dal		Isritto all'albo de GEOMETRI della provincia di TV PREVISSO Richiedente ESCI CLAUDIA data 10/08/2001	
RISERVATO ALL'UFFICIO		ANDREA POLETTI Geometra N. 11155	

ALLEGATO H ALLA RACC. AS676

LEGENDA:

A UFFICE SERVIZI

- | | |
|----|--------------------------|
| 1 | Uffici e archivi |
| 2 | Bagni e spogliatoi |
| 3 | Centrale termica |
| 4 | Disimpegni |
| B | MACELLO |
| 5 | Celle frigo |
| 6 | Box animali |
| 7 | Magazzini |
| 8 | Bagni e spogliatoi |
| 9 | Lavorazioni varie |
| 10 | Corridoi e disimpegni |
| 11 | Generatori / compressori |
| 12 | Uffici ispezioni |
| 13 | Ricovero automezzi |
| 14 | Laboratorio |
| 15 | Deposito |

C CORPI ACCESSORI

- 16 Cabina elettrica
17 Depuratore
18 Tettoia
19 Deposito
20 Impianti tecnologici

D CORTE ESCLUSIVA

Sub 13

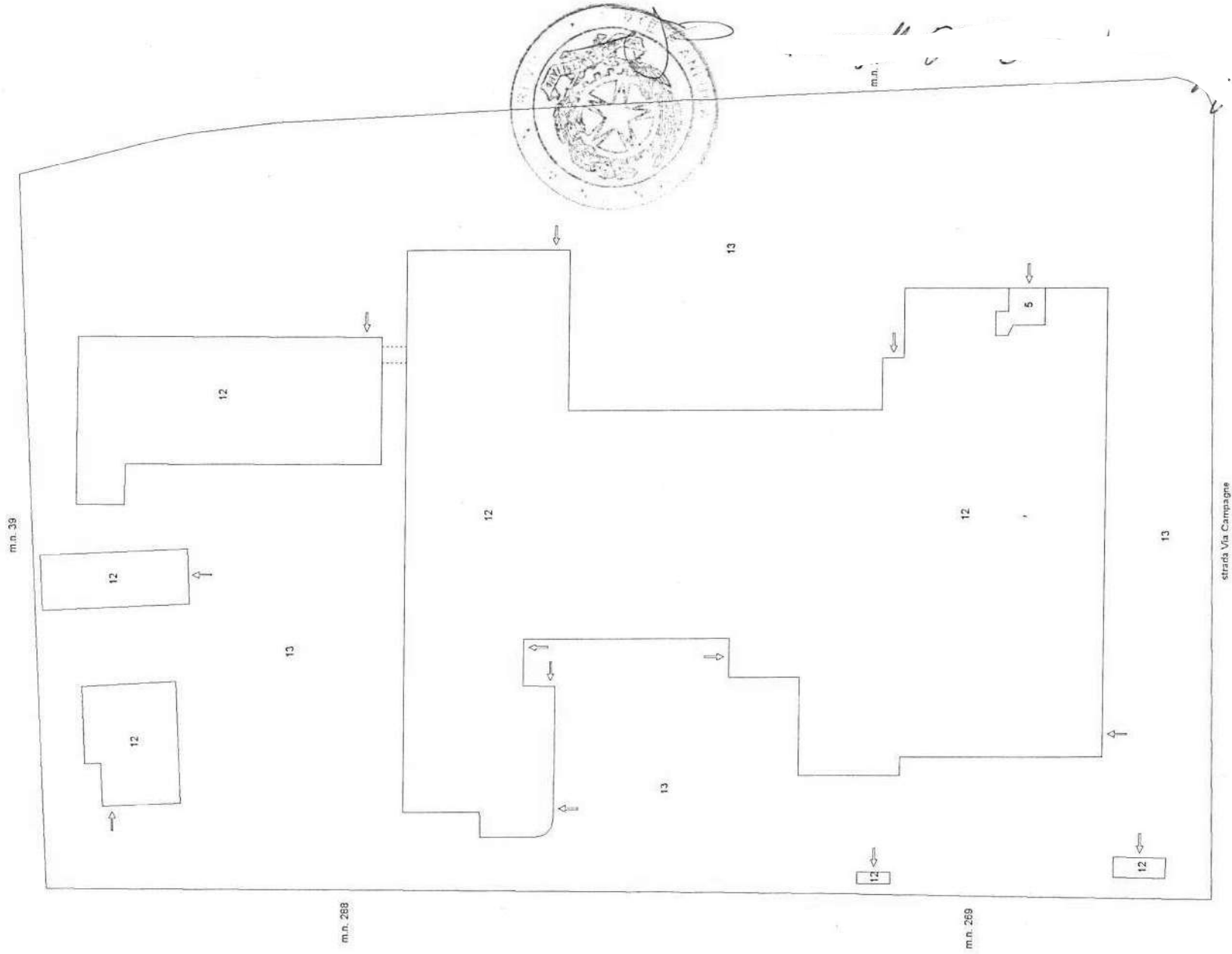
SUB 13. CORTE ESCLUSIVA
DEL SUB 12 - mq. 9712.

- PIANO TERRA CON CORTE ANNESSA -



ALLEGATO I ALLA RACC. AS676.

LABORATORIO DI LINEE E TRACCE		Lavoratorio di Linee e Tracce: 130 - Elaborato planimetrico alla scala 1:500		Prov. Treviso		N. 1585	
Comune di Ornelle		Sezione: A		Foglio : 3		Particella: 130	
		Protocollo n. 360255		del 16/10/2002			
		Tipo Mappale n. 267218 del 06/08/2002 scala 1 : 500		Dimostrazione grafica dei subaltri			



- PIANO TERRA CON CORTE ANNESSA -

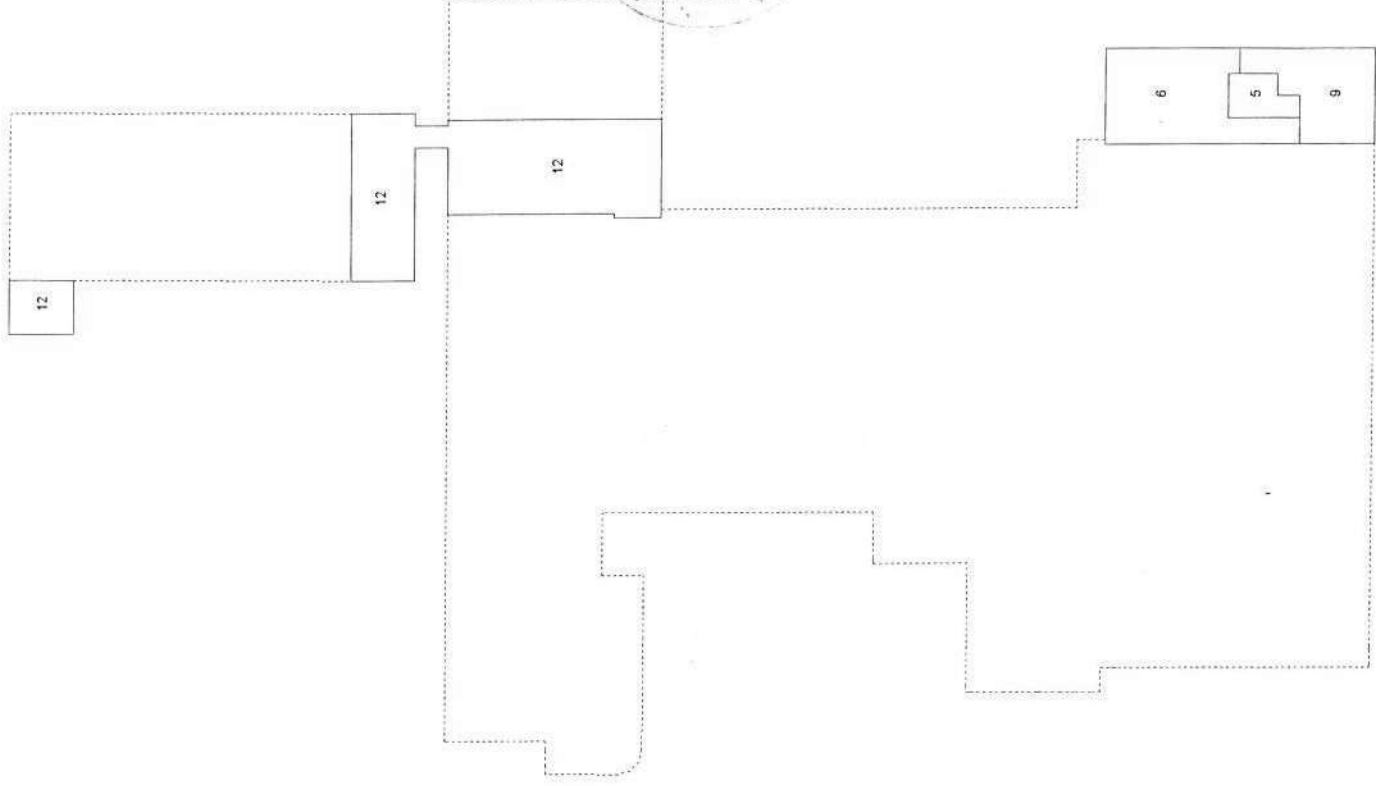
Agencia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di Treviso

LABORATORIO (PLANIMETRICO)		Elaborato planimetrico n. 130 - Particella: 130 - Foglio: 3		Prov. Treviso		N. 1585	
Comune di Ormelle		Sezione: A		Protocollo n. 360255		del 16/10/2002	
Dimostrazione grafica dei subalterni		Tipo Mappale n. 267218 del 06/08/2002 Scala 1 : 500					

Agencia del Territorio
CATASTO FABBRICATI

Ufficio provinciale di Treviso

- PIANO PRIMO -

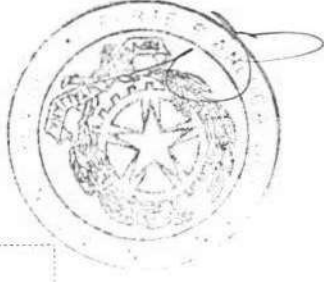


PROV. TREVISO N. 1585		Sezione: A Fogli: 3		Comune di Ormelle Tipo Mappale n. 267218 del 06/08/2002 Scala 1 : 500	
130 - Laboratorio pianificatore alla scala geometrica		Particella: 130		Dimostrazione grafica del subalterno	

Agencia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Fabbricati - Situazione al 28/0

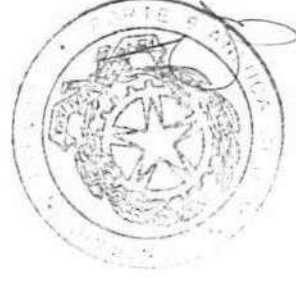
provinciale di Treviso

- PIANO S1 -



ACCERTAMENTO DELLA PROPRIETA IMMOBILIARE URBANA
ELENCO DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

Comune	ORMELLE	Sezione A	Foglio 3	Particella 130	Tipo mappale 267218	del:
Sub	UBICAZIONE via/piazza	n° civ	Piani	Scala	Int.	DESCRIZIONE
5	VIA CAMPAGNE	10	T-I			B. C. N. C. (INGRESSO E VANO SCALA), COMUNE AI SUB 6 E 9.
6	VIA CAMPAGNE	10	I			ABITAZIONE
7	VIA CAMPAGNE	10	SI-TI			OPIFICIO (MACELLO), SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 9 E 10.
8	VIA CAMPAGNE	10	T			CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 7 DI MQ. 10376, SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 11.
9	VIA CAMPAGNE	10	I			ABITAZIONE, DERIVA DAL SUB 7.
10	VIA CAMPAGNE	10	SI-TI			OPIFICIO (MACELLO), DERIVA DAL SUB 7.
11	VIA CAMPAGNE	10	T			SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 12.
						CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 10 DI MQ. 9576, DERIVA DAL SUB 8, SOPPRESSO E SOSTITUITO DAL SUB 13.
12	VIA CAMPAGNE	10	SI-TI			OPIFICIO (MACELLO), DERIVA DAL SUB 10.
13	VIA CAMPAGNE	10	T			CORTE ESCLUSIVA DEL SUB 12 DI MQ. 9212, DERIVA DAL SUB 11.



Rilasciata da: Ufficio Provinciale di TREVISO Richiedente: ESCI CLAUDIA

Handwritten signature and initials in the right margin.



OGGETTO: Fallimento n. _____

Si trasmette l'inventario dei beni mobili peritura del fallimento in oggetto:

Automezzi

- 1) Mercedes portata massima kg 11200 anno immatricolazione 1995
- 2) Mercedes portata massima kg 15000 anno immatricolazione 1995
- 3) Mercedes portata massima kg 3500 anno immatricolazione 1995
- 4) Mercedes portata massima kg 6740 anno immatricolazione 2003
- 5) DAF portata massima kg 12000 anno immatricolazione 2005

Automezzi trasporto industriali in leasing:

- 6) DAF portata massima kg 12000 anno immatricolazione 2006, periodo contratto di leasing dal 21.04.2006 al 21.04.2011 **RISCIATTATO DAL FALLIMENTO**

Autoveicoli:

- 7) Volkswagen Golf mio immatricolazione 1999

Impianti:

- 8) impianto depurazione con serie di vasche ed impiantistica specifica;
- 9) impianto sanificazione alta pressione;
- 10) impianto aria compressa con compressore Kaeser;
- 11) impianto condizionamento e filtrazione aria fresca.

- 12) impianto produzione del freddo con centrale funzionante ad espansione diretta di N2 in ciclo chiuso per il raffreddamento dell'aria delle celle composta da compressori, condensatore, evaporatore con impianto di rilevazione eventuale perdite di ammoniaca;
- 13) impianto produzione del freddo con centrale funzionante a glicole;
- 14) impianto macellazione con catena tipo E van Wijnbergh (HELCHO) con capacità macellazione 50 capi ora compressivo anche di:
 - agguinzatura bovina: matricola 34386;
 - registratori sbrici: matricola 94987;
 - aspiratore vapore;
 - 3 trancia zuppe;
 - strappapaglia automatico;
 - spaccante bottiglie;
 - impianto esplosa metallo;
 - sterilizzatore;
 - impianto raccolta del sangue con sistema raffreddata;
 - pedana perimetrale;
 - trappola abbattimento;
 - colla riciclaggio bovini;
 - impianto lavaggio trippa e sotto prodotti:
 - n. 1 macchina taglialeva;
 - n. 1 centrifuga pelatrice;
 - n. 1 centrifuga depulitrice;
 - n. 1 macchina lavavungole;
 - trasportatore pneumatico;
 - n. 2 carrelli portatipografia;
 - trasportatore pesa palli;
 - n. 2 vaganti inoz carrellati;
 - salvolo convogliatore perco intestinale;
 - n. 1 vasca cottura;
 - impianto trasporto pneumatico capi macellazione e trattamento liquami da inviare al depuratore con pressa compattatrice e trasformatore a scolia.
- 15) impianto lavorazione delle carni:
 - linea disassemblaggio componenti da:
 - serie di tavoli attrezzati;
 - linea trasporto e alimentazione alle varie macchine;
 - giostra poluoni;
 - distributore salsicci;
 - postazioni pesature;
 - trasportatore per ossi e grasso;
 - salatrice con pompa va 95 cryo: matricola A0801143;
 - vasca termoregolazione di 85 cryo: matricola A51700616;
 - regolatore per chiusura acciaio del acciaio;
 - impianto lavasciatta Colsoni matricola 1010;
 - niller.

Impianto lavorazione del porcinato:

- 16) confezionatore flegak serie delta 3000 matricola 0220.04.240;
- 17) tunnel per film di 32 cryo: matricola A9700311;
- 18) tagliatrice grosselli al 600 matricola 47901494;
- 19) aspiratore membrane grosselli C35-m matricola 25900/m139;
- 20) macchina imbustatura tiratura con applicatore o stampante tiratura gr 7190 matricola 021530520;
- 21) affilatore minerva modello 701 matricola 0383447;
- 22) cicolatrice Nexus 200/550/30 matricola 77;

- 23) seggioli Aulex matricola 03E0724q;
24) formiche Platis per assemblage e macchinari matricola 753;
25) miscelatore da laboratorio Minerva 05E0526;
26) miscelatore liquido Minerva matricola 05E0018;
27) erettrice Manconi matricola 1654/05;
28) legasilicida Onot;
29) traneura Minerva matricola 07E1796.

Attrezzatura varia:

- 30) carrello elettrico Lunde 512 matricola 324606025;
31) trasportet carrello semovente Hifar matricola 2001 M 584;
32) lavachina oleodine 70660 matricola 8000103978;
33) pulvella lavastivali matricola 150;
34) trasportet Pramox;
35) rotovella lavastivali matricola 599;
36) serie rolls viandes (pours carne confezionata per consegna a supercamion);
37) serie di esintori a polvere ed a co2;
38) affilacofelli diok;
39) aspirapolvere;
40) disaspiugliatore;
41) trapano;
42) cappa battente per autocanti;
43) serie di lattecole (confezioni in acciaio per frangibile);
44) serie di panche spogliatoi;
45) serie armadi Xeno spogliatoi;
46) incubatore binder;
47) idropulitrice Synchron;
48) serie di peso settee;
49) pesa a bascula;
50) pesa a ponte Toledo Kg 60000;
51) sistema carburante RICHETTO matricola 5063;
52) generatore QDMA KW 232 matricola 23557142.

Mobili e macchina ufficio:

- 53) tavolo riunioni con sedie in scam;
54) n. 1 collezione concept completa di 1 scrivania, tavolo rotondo con 5 poltrone;
55) n. 1 armadio a 6 ante n. 259, 1 scrivania;
56) n. 1 cassaforte Comfort mod. es;
57) serie armadi unicelluli porta pos;
58) effaccapanni colonna;
59) arredamento ufficio commerciale composto da: 5 scrivanie con cassettiera, 2 scrivanie da 160, 2 scrivanie da 120, 2 cassettiere, 7 divanetti, 7 tavolini indipendenti, 7 poltrai divanette, 1 parete attrezzata, tavoli ufficio con cassettiere;
60) n. 1 videoregistratore con televisore;
61) serie mobili ufficio amministrativi attrezzati;
62) n. 1 cassaforte Comfort matricola 3804;
63) un distributore di bevande;
64) plastificatore poc;
65) distruggi documenti Kohm elcomun.

Sistema informativo:

- 66) server IBM modello 9406 520 plus mid con accumulatore 310030cpw;



2000

11/11/00

- 67) n. 3 gruppi di confidenza;
- 68) n. 5 terminali IBM;
- 69) n. 7 pistole laser;
- 70) impianto di sorveglianza;
- 71) stampante bar-coda 104, decoder bd105, stampante a trasferimento termico interno ben 304, stampante a trasferimento termico interno ben 401, stampante a trasferimento termico interno ben 501, stampante a trasferimento termico interno EA, 2 stampanti trasferimento termico interno più, 1 stampante trasferimento termico interno più;
- 72) n. 14 personal computer;
- 73) stampante HP 9500, reader Zyrul, stampante Lasermod mod. 2481, stampante Lasermod mod. 2314, fotocopiatrici in rete Through uder od 222, stampante Lasermod mod. 2322 laser, stampante HP mod. 33010.

ALLEGATO M..... ALLA RACC. 15676...

programmi in dotazione dell'azienda:

- 74) contabilità IBM;
75) gestionale: raccolta ordini, gestione listini clienti e fornitori, gestione collaudi anni, gestione pesatura e spedizione ordini clienti, gestione macellazione con utilizzo dell'edilmetatura obbligatoria e/o facoltativa, gestione lotti di lavorazione e disuso, gestione lavorazione, pesatura edilmetatura e spedizione dei prodotti in anni, controllo di gestione sulle patite lavorate e/o macellate e spedite con individuazione marginaria per allavamento, cliente, classi macrologiche;
76) sistema di controllo delle temperature attraverso l'uso di sonde su ogni cella con l'utilizzo di plc in rete;
77) sistema di videosorveglianza con l'utilizzo di videocamere in rete di pc e con la registrazione delle movimentazioni intercamere.

Macchina elettrica, uncinare e di ufficio;

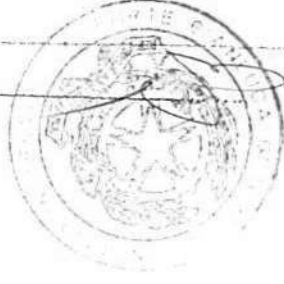
- 78) tuffanti di 7 calcolatrici da tavolo;
79) n. 1 edilmetatrice DYMO, 2 fax carica comune;
80) macchina foto digitale Canon



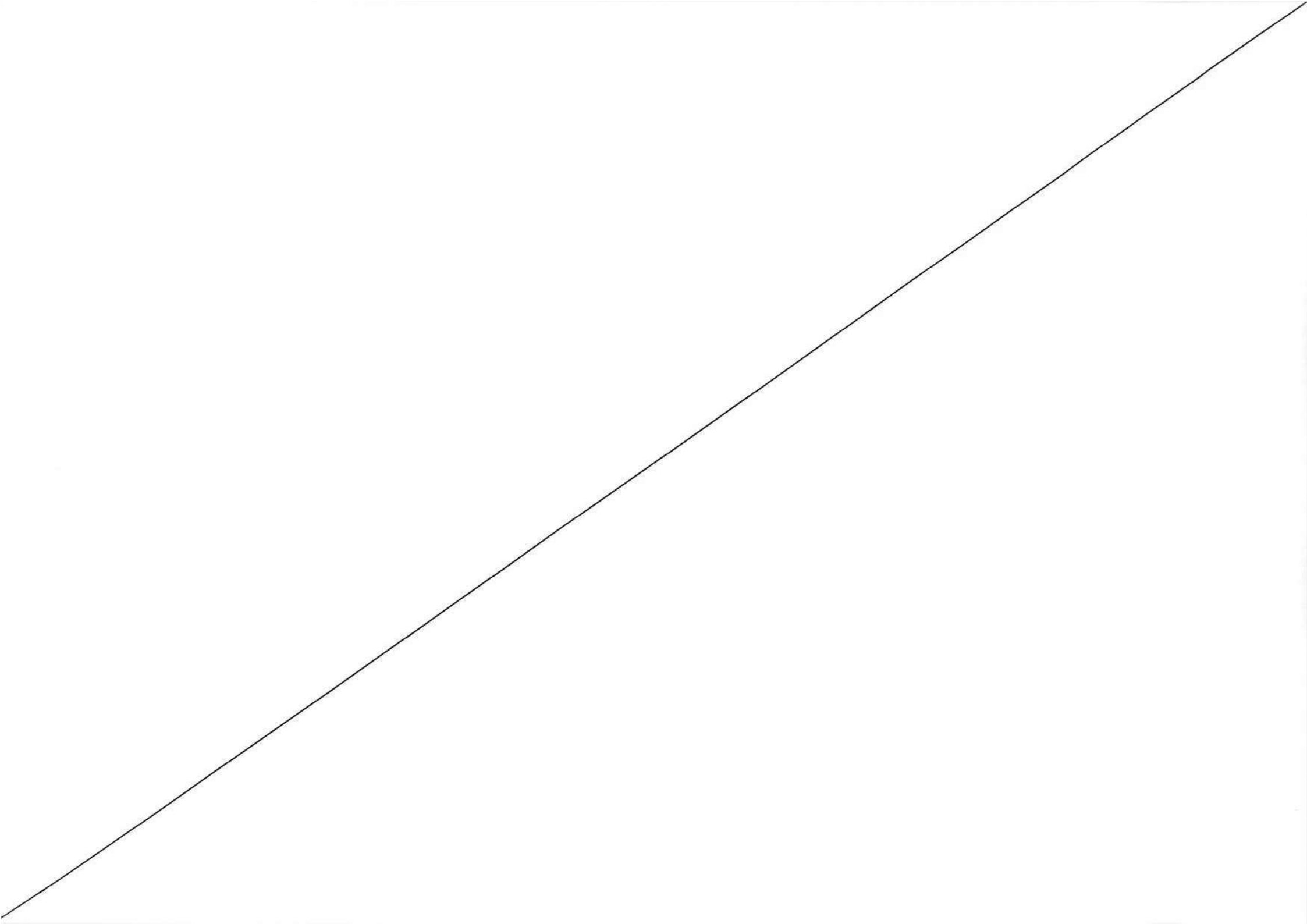
ALLEGATO A... ALLA RACC. AS676...

Autorizzazioni igienico sanitarie

Autorizzazione CE 594M - per attività di macellazione e taglio quarti
Autorizzazione CE 594S - per le attività di disosso e confezionamento
Autorizzazione CE 594P - per le attività di produzione di carni macinate
Autorizzazione Provincia di Treviso n. 70/2009 (3.2.2009) per lo scarico di
acque reflue di stabilimento



Handwritten notes and signatures in the top right corner of the page.





COMUNE DI ORMELLE

Provincia di Treviso

N. 2377 di Prot.

Ormelle,

22 APR. 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Visti gli atti d'ufficio;
- Visto l'art. 30 del D.P.R. 380 del 2001;

A T T E S T A

che la destinazione urbanistica del terreno pertinente all'immobile di cui al C.F., Sez. A, Fig. 3°, Particella 130,

è la seguente:

ART. 34 - NORME COMUNI ALLE ZONE "D4"

- Queste zone devono essere destinate al potenziamento delle attività consistenti nella lavorazione dei prodotti agricoli.
- Si definiscono insediamenti produttivi di tipo agro-industriale, le strutture relative alle iniziative collegate all'agricoltura, non direttamente ordinate alla produttività del fondo rustico, che per esigenze tecnico ed igienico-sanitarie non possono essere ubicate nelle aree per insediamenti produttivi previsti dallo strumento urbanistico.

- Sono vietati gli allevamenti a scopo industriale, sono consentiti gli impianti necessari all'esercizio delle attività, e cioè: gli impianti di raccolta, trasformazione e conservazione dei prodotti, oltre ad attività produttive in genere con esclusione di stalle e fienili, nonchè la residenza del personale di custodia o degli imprenditori nei termini del 5° comma dell'articolo 27.

- Gli impianti devono essere assolutamente privi di qualsiasi fonte di inquinamento. Devono comunque essere garantiti la salute dei cittadini e l'aspetto ambientale della zona.

- Allo scopo, in sede di rilascio di concessione edilizia, dovranno essere previsti idonei impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, nonchè una dotazione di verde, come la piantumazione di alberi di alto e medio fusto, tale da mascherare la



struttura a carattere produttivo alla vista di coloro che abitano nelle zone residenziali contigue.

* * *

ART. 34.2 - ZONA D4-2 - AGROINDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO

- In tale aree l'attuazione delle previsioni del P.R.G. può avvenire attraverso il rilascio di concessioni singole.
- La utilizzazione edificatoria di queste zone potrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni del precedente art. 34 e dell'art. 27 commi 2°, 3°, 4° e 6° con le seguenti prescrizioni:
 - a) è ammesso unicamente l'ampliamento delle preesistenze;
 - b) percentuale di area coperta: 60% fondiaria.

"Si rilascia in carta resa legale per gli usi consentiti a richiesta del geom. Filippo TESSER, in data 29.03.2012, acquisita la n. 2784 di prot." .

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

arch. Gabriele FAVARETTO



Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Il presente certificato conserva validità per un anno dalla data di rilascio se non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE MUNITO DELLE PRESCRITTE FIRME.
TREVISO, LI'



Repertorio n. 206894

Raccolta n. 19868

ATTO DI SCISSIONE

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ventidue maggio duemilaquindici, in Treviso, nel mio studio.

(22 maggio 2015)

Innanzi a me dottor Gianluca Forte, notaio in Treviso, con studio in Viale Monte Grappa n. 28, iscritto al ruolo del Distretto Notarile di Treviso,

è comparso il signor:

domici-
liato per la carica presso la sede sociale, che interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico della società:

- -

capitale sociale di Euro
interamente
versato, con codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso: 02472170261, a quest'atto autorizzato con delibera di scissione di cui al verbale ricevuto da me Notaio in data 6 marzo 2015 repertorio n. 206414 e raccolta n. 19589, registrato a Treviso il 19 marzo 2015 al n. 3495 Serie 1T.

Detto componente, cittadino italiano, della cui identità personale qualifica e poteri io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto, al quale premette:

- che con verbale di assemblea dei soci ai miei rogiti in data 6 marzo 2015 sopra citato, iscritto presso il Registro delle Imprese di Treviso in data 20 marzo 2015 e depositato in data 19 marzo 2015 protocollo n. 17239/2015 la società

ha approvato il progetto di scissione;

- che è trascorso il termine di trenta giorni dalla data di iscrizione delle menzionate delibere delle assemblee dei soci, previsto dall'articolo 2503 del Codice Civile, al quale rinvia l'art. 2506 ter, senza che sia stata sollevata alcuna opposizione dai creditori sociali avverso la delibera di scissione anzidetta, come risulta dal certificato rilasciato in data 29 aprile 2015 dal Tribunale di Venezia, che al presente atto si allega sotto la lettera "A", e che si può dunque eseguire quanto deliberato dall'assemblea medesima;

tutto ciò premesso

e ritenuto parte integrale e sostanziale del presente atto il componente a nome della società

dichiara farsi luogo alla scissione della società mediante trasferimento di parte del suo patrimonio ad una nuova società denominata .

, e secondo il progetto di scissione di cui alla delibera dell'assemblea dei soci in data 6 marzo 2015, sopra menzionata.

Di conseguenza viene costituita la società

avente durata sino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta), e viene trasferita, con questo atto, alla società in seguito più semplicemente "Società beneficiaria", al valore al netto delle passività ed a lordo delle riserve, di complessive

risultante dalla situazione patrimoniale al 31 ottobre 2014 della società scissa, parte del patrimonio relativo all'attività di gestione dei beni immobili.

In particolare alla società beneficiaria vengono attribuiti i seguenti immobili:

A) complesso immobiliare costituito da due unità immobiliari ad uso civile abitazione al piano primo con opificio ai piani terra, primo e sottostrada primo con corte esclusiva di mq. 9.212 sito in Comune di Ormelle catastralmente individuato come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Ormelle

Sezione A - Foglio 3

- mappale 130 subalterno 6, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, con rendita di Euro 464,81;
- mappale n. 130 subalterno 9, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, con rendita di Euro 464,81;
- mappale 130 subalterno 12 graffato con mappale 130 subalterno 13, Via Campagne n. 10, piano S1-T-1, categoria D/8, con rendita di Euro 34.808,00;
- mappale 130 subalterno 5, Via Campagne, piano T-1, bene comune non censibile ai subalterni 6 e 9 (ingresso e vano scala).

L'area su cui sorge il fabbricato di cui le unità in oggetto fanno parte confina con mappali 583, 581, 582, 39, 210, 502, salvo altri e più precisi.

B) porzione di fabbricato ad uso negozi al piano primo e unità ad uso civile abitazione al piano primo, secondo e terzo, facenti parte del fabbricato sito in Comune di Treviso, Via Sant'Antonino, catastralmente individuate come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Treviso

Sezione I - Foglio 1

- mappale 117 subalterno 21, Via Sant'Antonino n. 32, piano T, categoria C/1, classe 11, mq. 33, con rendita di Euro 654,45;
- mappale 117 subalterno 22, Via Sant'Antonino n. 28, piano T, categoria C/1, classe 11, mq. 36, con rendita di Euro 713,95;
- mappale 117 subalterno 23, Via Sant'Antonino n. 26, piano T, categoria C/1, classe 11, mq. 34, con rendita di Euro 674,29;
- mappale 117 subalterno 24, Via Sant'Antonino n. 22/A, piano

T, categoria C/1, classe 11, mq. 23, con rendita di Euro 456,13;

- mappale 117 subalterno 29, Via Sant'Antonino n. 30, piano 1, categoria A/2, classe 4, vani 4, con rendita di Euro 444,15;

- mappale 117 subalterno 30, Via Sant'Antonino n. 30, piano 1, categoria A/2, classe 4, vani 4, con rendita di Euro 444,15;

- mappale 117 subalterno 31, Via Sant'Antonino n. 30, piano 2, categoria A/2, classe 4, vani 4, con rendita di Euro 444,15;

- mappale 117 subalterno 32, Via Sant'Antonino n. 30, piano 2, categoria A/2, classe 4, vani 4, con rendita di Euro 444,15;

- mappale 117 subalterno 34, Via Sant'Antonino n. 24, piano 2, categoria A/2, classe 4, vani 6,5, con rendita di Euro 721,75;

- mappale 117 subalterno 35, Via Sant'Antonino n. 24, piano 3, categoria A/2, classe 4, vani 4, con rendita di Euro 444,15;

C) porzioni di fabbricato ad uso garage e magazzini al piano terra su corpo staccato con pertinente area scoperta, site in Comune di Treviso, Via Sant'Antonino, catastalmente individuate come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Treviso

Sezione I - Foglio 1

- mappale 2328 subalterno 1, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, area urbana di mq. 294;

- mappale 2328 subalterno 2, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 5, con rendita di Euro 20,66;

- mappale 2328 subalterno 3, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 3, con rendita di Euro 12,39;

- mappale 2328 subalterno 4, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 12, con rendita di Euro 49,58;

- mappale 2328 subalterno 5, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 10, con rendita di Euro 41,32;

- mappale 2328 subalterno 6, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 13, con rendita di Euro 53,71;

- mappale 2328 subalterno 7, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 9, con rendita di Euro 37,18;

- mappale 2328 subalterno 8, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 9, con rendita di Euro 37,18;

- mappale 2328 subalterno 9, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 11, con rendita di Euro 45,45;

- mappale 2328 subalterno 10, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 11, con rendita di Euro 45,45;

- mappale 2328 subalterno 11, Via Sant'Antonino n. 16, piano T, categoria C/2, classe 9, mq. 11, con rendita di Euro 45,45;

- mappale 2328 subalterno 12, Via Sant'Antonino n. 16, piano

T, categoria C/2, classe 9, mq. 11, con rendita di Euro 45,45.

L'area su cui sorgono i fabbricati di cui ai mappali 117 e 2328 confina con mappali 125, 2326, 1811, 2779, 118 e strada.

D) fabbricato ad uso civile abitazione al piano terra, primo e secondo con scoperto esclusivo di mq. 134 e area urbana di pertinenza di mq. 45, sito in Comune di Treviso, Via Canizzano, catastralmente individuato come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Treviso

Sezione L - Foglio 5

- mappale 577 subalterno 3, Strada Canizzano, piano T, area urbana di mq. 45 (quarantacinque);

- mappale 577 subalterno 4, Strada Canizzano n. 97, piano T-1-2, categoria A/2, classe 2, vani 4,5, con rendita di Euro 348,61;

il tutto confinante con mappali 531, 607, 672, 348, salvo altri e più precisi.

E) fabbricato ad uso civile abitazione con garage e area scoperta di pertinenza sito in Comune di Treviso, Via Castellana, catastralmente individuato come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Treviso

Sezione M - Foglio 5

- mappale 2409 subalterno 6, Via Castellana, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 18, con rendita di Euro 74,37;

- mappale 2409 subalterno 8, Via Castellana, piano T, categoria C/6, classe 5, mq. 23, con rendita di Euro 95,03;

- mappale 2409 subalterno 10, graffato con mappale 2410 subalterno 5 Via Castellana, piano 1, categoria A/2, classe 3, vani 3,5, con rendita di Euro 325,37;

- mappale 2409 subalterno 11, Via Castellana, piano 1-2, categoria A/2, classe 3, vani 7, con rendita di Euro 650,74;

L'area su cui sorge il fabbricato di cui le unità in oggetto fanno parte confina con mappali 1059, 155, 2241, 2242, 2171, 2169, 2410, 223, strada, salvo altri o più precisi.

F) fabbricato artigianale con area cortiliva di pertinenza esclusiva e piccolo manufatto ad uso cabina elettrica e cabina della pesa, siti in Comune di Reggio Emilia, località Villa Gavassa, Via Fleming n. 56, catastralmente individuati come segue:

Catasto dei Fabbricati

Comune di Reggio nell'Emilia

Foglio 117

- mappale 422, zona censuaria 2, Via Alexander Fleming n. 56, piano T, categoria D/7, con rendita di Euro 12.361,00;

- mappale 203, zona censuaria 2, Via Alexander Fleming, piano T, categoria D/1, con rendita di Euro 108,00;

L'area su cui sorge il fabbricato di cui le unità in oggetto fanno parte confina con mappali 397, 200, 493 e strada per

due lati;

PRECISAZIONI:

Sono parti comuni del fabbricati in Treviso, Sezione M - Foglio 5 i seguenti beni comuni non censibili:

- mappale 2409 sub 15, Strada Castellana, piano T, area di manovra di mq. 177,
- mappale 2409 sub 16, Strada Castellana, piano T, area scoperta di mq. 313,
- mappale 2409 sub 17, Strada Castellana, piano T, area di manovra di mq. 157,
- mappale 2409 sub 18, Strada Castellana, piano T, portico,
- mappale 2409 sub 19, Strada Castellana, piano T, ripostiglio,
- mappale 2409 sub 20, Strada Castellana, piano T-1, vano scale.

La società qui costituita, quindi, sempre per quanto riguarda il complesso patrimoniale trasferibile, subentra in ogni rapporto attivo e passivo in ogni ragione ed azione della società scissa.

Il primo esercizio sociale si chiuderà al 31 (trentuno) dicembre 2015 (duemilaquindici).

ART. 2 - Per effetto della scissione la società beneficiaria assume il capitale di

e sarà ripartito tra i soci

come segue:

=

=

=

ART. 3 - Le operazioni della società relative agli elementi patrimoniali di cui alla presente scissione, verranno imputati al bilancio della società beneficiaria dal momento in cui si produrranno gli effetti civilistici della scissione ai sensi dell'art 2506 - quater, primo comma C.C..

Gli effetti della scissione anche ai fini contabili e fiscali decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di scissione presso il competente Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2504 - bis terzo comma del codice civile.

Non è previsto nessun trattamento particolare riservato a determinate categorie di soci.

Non conseguono vantaggi particolari a favore dei soci amministratori della Società trasferente, ovvero degli amministratori della società beneficiaria.

Non è stato stabilito alcun conguaglio in denaro.

Per effetto della scissione la società beneficiaria subentrerà, a decorrere dalla data di efficacia dell'atto di scissione, nella piena proprietà, possesso e godimento dei beni descritti nel Progetto di Scissione, nonchè nella titolarità, responsabilità, possesso e godimento di tutti i diritti ed

obbligazioni di spettanza del complesso aziendale ad essa apportato, assumendo a proprio carico crediti e debiti, attività e passività di ogni genere anche se posteriori alla data odierna.

ART. 4 - Le due società, scissa e beneficiaria, risponderanno in solido degli elementi del passivo la cui destinazione non fosse desumibile dal progetto di scissione.

Rimane ferma la responsabilità solidale e sussidiaria della Società scissa anche per fatti ad essa non imputabili, riconducibili alla corretta e tempestiva esecuzione di tutti i contratti stipulati con i suoi clienti anteriormente alla data di iscrizione del presente atto nei competenti registri delle Imprese.

ART. 5 - Per effetto della scissione, lo statuto della società scissa non verrà modificato mentre si allega al presente atto sotto la lettera "**B**" lo statuto della società beneficiaria

ART. 6 - Ai sensi di statuto sociale la società sarà amministrata da un Amministratore Unico, nominato nella persona del

L'organo amministrativo rimarrà in carica a tempo indeterminato, salvo revoca o dimissioni.

ART. 7 - Tutte le spese del presente atto o inerenti o conseguenti alla sua esecuzione, ammontanti a circa
sono a carico della società scissa.

Il Comparente dichiara, ai fini della iscrizione del presente atto nel Repertorio Notarile degli atti fra vivi, che il valore complessivo del capitale sociale e delle riserve trasferito alla società beneficiaria ammonta ad

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati che dichiara di ben conoscere.

Del presente atto, in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia ed in parte scritto di mio pugno, su fogli quattro per facciate dodici con la presente, ho dato io notaio lettura, al comparente che lo approva e lo conferma. Indi il presente atto viene sottoscritto essendo le ore diciotto.

Firmato:

Gianluca Forte, Notaio, impronta del sigillo.

ALLEGATO A ALLA RACC.N. 19868



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Sezione specializzata in materia d'impresa

Il sottoscritto funzionario giudiziario,

visto il Ruolo Generale Affari Contenziosi Civili,

CERTIFICA

che non risulta iscritto al Ruolo Generale Sigid alcun procedimento di opposizione alla delibera di scissione della società _____ con sede in _____ mediante costituzione della nuova società _____ con sede in _____

Deliberazione adottata in data 06/03/2015 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di TREVISO in data 20/03/2015.

Il presente certificato - che viene rilasciato in bollo a richiesta per gli usi consentiti - non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Venezia, 29/04/2015



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
Sezione Specializzata in Materia d'Impresa



Allegato "B" alla Raccolta n. 19868
STATUTO

Articolo 1
Costituzione

1. E' costituita una società a responsabilità limitata con la denominazione sociale

Articolo 2
Sede

2. La società ha sede nel _____ all'indirizzo risultante presso il competente Registro delle Imprese.
E' facoltà dell'Organo Amministrativo istituire filiali, succursali o altre unità locali operative ovvero, trasferire la sede sociale nell'ambito del citato Comune.
L'istituzione di sedi secondarie e il trasferimento della sede sociali in un Comune diverso spettano ai soci.

Articolo 3
Oggetto

3. La società ha per oggetto le seguenti attività:

- l'acquisto, la vendita, la costruzione, la ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento in conto proprio e per conto di terzi di terreni e fabbricati in genere, la lottizzazione di terreni, ed in genere la valorizzazione tecnica di proprietà immobiliari, la costruzione di complessi edilizi di qualsiasi natura, popolari, industriali, turistici, alberghieri, ricettivi, sanitari, nautici, sportivi, agricoli e di allevamento ed in genere la gestione ed il godimento di ogni e qualsiasi tipo di bene immobile di natura turistica, ricettiva, sportiva, agricola ed affine, nonché l'esercizio di attività commerciali, sia in Italia che all'estero, comunque connesse a quelle succitate, nonché l'amministrazione e la conduzione anche in locazione di terreni e di immobili.

La Società può compiere ogni operazione mobiliare ed immobiliare, ottenere concessioni amministrative comunque afferenti lo scopo sociale, ricevere e concedere mandati di rappresentanza o di commissione per i prodotti e, in genere, per le attività che riguardano lo scopo sociale, compiere tutti gli atti commerciali, industriali e finanziari, comunque intesi al raggiungimento dello scopo sociale.

La società, in via non prevalente e del tutto occasionale e strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà effettuare tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie in genere, anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, sia direttamente, sia indirettamente, partecipazioni in altre società.

Articolo 4
Durata

4. La durata della società è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta a norma di legge.

Articolo 5

Domicilio

5. Il domicilio dei soci, degli amministratori, del sindaco e del revisore se nominati, per i loro rapporti con la società, é quello che risulta dai libri sociali od in mancanza dal Registro delle Imprese.

A tal fine la società potrà istituire apposito libro, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

Articolo 6

Capitale sociale - Quote

6.1 Il capitale sociale è di

Le partecipazioni dei soci possono essere determinate anche in misura non proporzionale ai rispettivi conferimenti, sia in sede di costituzione che di modifiche del capitale sociale.

6.2 Nell'ipotesi prevista dall'articolo 2466 c.c. è consentita la vendita all'incanto della partecipazione del socio moroso.

6.3 Possono essere conferiti, a liberazione dell'aumento a pagamento del capitale, tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica, compresi la prestazione d'opera o di servizi a favore della società; la deliberazione di aumento del capitale deve stabilire le modalità del conferimento: in mancanza di qualsiasi indicazione il conferimento deve farsi in denaro.

I conferimenti di beni in natura e di crediti devono avvenire nel rispetto delle norme di cui agli articoli 2464 comma 5 e 2465 comma 1. In caso di conferimento di prestazioni d'opera o di servizi il socio può garantire il valore attribuito al suo apporto versando una cauzione in denaro di importo corrispondente.

6.4 Per le decisioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano gli articoli 2481 e seguenti del c.c..

Salvo il caso di cui all'articolo 2482-ter c.c., gli aumenti del capitale possono essere attuati anche mediante offerta di partecipazioni di nuova emissione a terzi; in tal caso, spetta ai soci che non hanno concorso alla decisione il diritto di recesso a norma dell'articolo 2473 c.c..

Nel caso di riduzione per perdite che incidono sul capitale sociale per oltre un terzo, il deposito presso la sede sociale della documentazione prevista dall'articolo 2482-bis, comma secondo c.c., in previsione dell'assemblea ivi indicata, può essere omesso.

Articolo 7

Diritti dei soci

7. I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Articolo 8

Finanziamenti

8. I soci potranno effettuare a favore della società, anche per importi non proporzionali alle quote di capitale possedute, versamenti in conto capitale, quindi senza diritto di rimborso, nonché finanziamenti soci con obbligo di rimborso, i quali ultimi si presumono in-

fruttiferi di interessi salvo diversa delibera dei soci.
I finanziamenti soci con obbligo di rimborso dovranno essere effettuati nel rispetto della normativa vigente in materia di raccolta del risparmio.

Articolo 9

Titoli di debito

9.1 Ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 2483 codice civile, la società può emettere titoli di debito al portatore o nominativi. L'emissione deve essere deliberata con decisione dei soci adottata con le maggioranze previste all'articolo **24** del presente statuto.
9.2 La deliberazione di emissione dei titoli di debito deve essere in ogni caso verbalizzata da notaio, ed iscritta a cura degli amministratori nel Registro delle imprese.
9.3 L'emissione dei titoli di debito può avvenire per somma complessivamente non eccedente il capitale sociale, la riserva legale e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

9.4 La delibera di emissione dei titoli deve prevedere le condizioni del prestito e le modalità del rimborso. Può altresì prevedere che, previo consenso della maggioranza dei possessori dei titoli, la società possa modificare tali condizioni e modalità.

Articolo 10

Trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi

10. Le partecipazioni sono trasferibili per atto tra vivi alle condizioni di seguito indicate.

Per trasferimento inter vivos si intendono compresi tutti i negozi di alienazione, nella più ampia accezione del termine di partecipazione di capitale spettante a ciascun socio ovvero parte di essa in caso di trasferimento parziale e/o anche i diritti di sottoscrizione alla stessa pertinenti.

In tutti i casi in cui la natura del negozio non preveda un corrispettivo ovvero il corrispettivo sia diverso dal denaro, i soci acquisteranno la partecipazione versando all'offerente la somma determinata di comune accordo o, in mancanza di accordo, dall'arbitratore come in seguito meglio specificato.

a) Il socio che intenda cedere in tutto o in parte la propria quota di partecipazione dovrà dare comunicazione di tale intendimento all'organo amministrativo, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando il prezzo della cessione, le condizioni dell'offerta, le modalità di pagamento e nominativo dell'acquirente.

Entro i quindici giorni successivi al ricevimento della raccomandata contenente la manifestazione della volontà di cedere le quote, l'organo amministrativo, pure a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, dovrà dare comunicazione ai soci presso il domicilio risultante dal libro soci od in mancanza dal Registro delle Imprese, dell'offerta contenente prezzo, condizioni e il nominativo dell'acquirente.

Ai soci spetterà il diritto di acquistare le citate quote alle stesse condizioni indicate nella comunicazione in proporzione alle parteci-

pazioni da ciascuno possedute.

Qualora i soci a cui sono state offerte le quote in prelazione ritenessero incongruo il prezzo richiesto lo stesso sarà determinato da un terzo arbitratore ai sensi dell'art. 1473 c.c.. L'arbitratore sarà nominato di comune accordo tra le parti entro trenta giorni dalla affermata incongruità del prezzo richiesto, in difetto sarà nominato dal presidente del Tribunale dove ha luogo la sede della società. L'arbitratore dovrà determinare l'effettivo prezzo di cessione entro trenta giorni dalla accettazione dell'incarico.

Se il valore determinato dall'arbitratore risulta essere inferiore di oltre il 25% rispetto a quello richiesto, il costo dell'arbitratore è interamente a carico del socio che intende trasferire la propria partecipazione.

L'esercizio del diritto di prelazione avverrà da parte dei soci mediante lettera raccomandata spedita all'organo amministrativo entro il termine di decadenza di quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

Qualora alcuni soci non esercitassero in termini il diritto di prelazione loro spettante, le quote per le quali non sia stato esercitato il diritto di prelazione saranno offerte dall'organo amministrativo, nei successivi quindici giorni, in prelazione ai soci che hanno esercitato il loro diritto di prelazione, in proporzione sempre alle quote possedute, con l'obbligo di effettuare la ulteriore prelazione entro quindici giorni dalla data della nuova offerta.

Qualora i soci non abbiano esercitato il diritto di prelazione come sopra descritto, il cedente potrà vendere liberamente le proprie quote purché l'atto di vendita con il terzo non socio sia perfezionato nel termine massimo di ulteriori 90 (novanta) giorni.

Ciascun socio avrà il diritto di avere documentazione a comprova che le quote sono state cedute al prezzo, al nominativo e secondo le modalità di cui all'iniziale comunicazione.

Il diritto di prelazione non sussiste per i trasferimenti per atto tra vivi a favore del coniuge o discendenti o ascendenti in linea retta.

Articolo 11

Trasferimento della partecipazione sociale per causa di morte

11.1 Le partecipazioni sociali sono liberamente divisibili e trasmissibili per successione a causa di morte.

11.2 In caso di proprietà di una partecipazione per effetto del trasferimento della stessa a causa di morte, i diritti dei proprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste negli artt. 1105 e 1106 cod. civ..

Articolo 12

Recesso del socio

12. Ai soci spetta il diritto di recesso ai sensi e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

Articolo 13

Esclusione del socio

13.1 Il socio può essere escluso dalla società al verificarsi delle seguenti circostanze: fallimento e interdizione.

13.2 L'esclusione deve risultare da decisione dei soci presa con le maggioranze previste dall'articolo **24** del presente statuto. Nel calcolo delle maggioranze non sarà computata la partecipazione del socio la cui esclusione deve essere decisa.

L'organo amministrativo provvederà ai conseguenti adempimenti.

13.3 Per la liquidazione della partecipazione del socio escluso si applicano le disposizioni del successivo articolo 14 del presente statuto.

13.4 Ai sensi dell'art. 2473 bis c.c., è vietata la possibilità di liquidazione della partecipazione del socio escluso mediante riduzione del capitale sociale e pertanto, nel caso in cui risulti impossibile procedere altrimenti alla liquidazione della partecipazione, l'esclusione perderà ogni effetto.

13.5 Qualora la società sia composta da due soci si applica l'ultimo comma dell'articolo 2287 c.c..

Articolo 14

Liquidazione delle partecipazioni

14. Nelle ipotesi previste dagli artt. **11, 12 e 13**, le partecipazioni saranno rimborsate al socio o ai suoi eredi in proporzione al patrimonio sociale.

Il patrimonio della società è determinato dall'organo amministrativo, sentito il parere del sindaco e del revisore, se nominati, tenendo conto del valore di mercato della partecipazione riferito al giorno della morte del socio, ovvero al momento della dichiarazione di recesso o di esclusione.

In caso di disaccordo, la valutazione delle partecipazioni, secondo i criteri sopra indicati, è effettuata, tramite relazione giurata, da un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione si trova la sede della società, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente. Si applica il primo comma dell'art. 1349 c.c..

Il rimborso delle partecipazioni deve essere eseguito entro 180 giorni dall'evento dal quale consegue la liquidazione.

Il rimborso può avvenire mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro partecipazioni o da parte di un terzo concordemente individuato dai soci medesimi.

Qualora ciò non avvenga, il rimborso è effettuato utilizzando riserve disponibili o in mancanza riducendo il capitale sociale corrispondente; in questo ultimo caso si applica l'articolo 2482 del c.c. e, qualora sulla base di esso non risulti possibile il rimborso della partecipazione del socio receduto la società si scioglie ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 5 del c.c..

Articolo 15

Unico socio

15. Quando l'intera partecipazione appartiene ad un solo socio o muta la persona dell'unico socio, gli amministratori devono effettuare gli

adempimenti previsti ai sensi dell'articolo 2470 c.c..

Quando si costituisce o ricostituisce la pluralità dei soci, gli amministratori devono depositare la relativa dichiarazione per l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'unico socio o colui che cessa di essere tale può provvedere alla pubblicità prevista nei commi precedenti.

Le dichiarazioni degli amministratori devono essere riportate, entro trenta giorni dall'iscrizione, nel libro dei soci, qualora sussista, e devono indicare la data di tale iscrizione.

Articolo 16

Soggezione ad attività di direzione e controllo

16. La società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497-bis, comma secondo, c.c..

Articolo 17

Decisioni dei soci

17. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

Articolo 18

Diritto di voto

18. Hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci od in mancanza dal Registro delle Imprese.

In ogni caso il voto compete a ciascun socio in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Articolo 19

Consultazione scritta e consenso espresso per iscritto

19. Salvo quanto previsto al primo comma del successivo articolo **20**, le decisioni dei soci possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

L'individuazione dei soci legittimati a partecipare alle decisioni in forma non assembleare è effettuata con riferimento alle risultanze del libro soci alla data dell'inizio della procedura od in mancanza dal Registro delle Imprese.

La procedura di consultazione scritta o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli, purché sia assicurato a ciascun socio il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento, ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione, da parte di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni assumono la data dell'ultima dichiarazione pervenuta nel termine prescelto.

Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

Articolo 20

Assemblea

20. Nei casi previsti dalla legge o dal presente statuto, oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo capitale sociale, le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare.

L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nel territorio di un altro stato membro dell'Unione Europea.

In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal sindaco, nominato anche da un socio.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedono, e comunque con i limiti e le condizioni previsti dalle legge, l'assemblea per l'approvazione del bilancio potrà essere convocata entro il maggior termine previsto dalla legge medesima.

L'assemblea viene convocata con avviso spedito otto giorni o, se spedito successivamente, ricevuto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata, fax o messaggio di posta elettronica, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali od in mancanza dal Registro delle Imprese.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risulti legalmente costituita; comunque anche in seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.

Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e il sindaco, se nominato, sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

Articolo 21

Svolgimento dell'assemblea

21. L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico, dal presidente del consiglio di amministrazione (nel caso di nomina del consiglio di amministrazione) o dall'amministratore più anziano di età (nel caso di nomina di più amministratori con poteri disgiunti o congiunti). In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

L'assemblea dei soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
 - c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
- Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si considera svolta nel luogo ove saranno presenti il presidente e il segretario. In tutti i luoghi audio e o video collegati in cui si tiene la riunione dovrà essere predisposto il foglio delle presenze.

Articolo 22

Deleghe

- 22.** E' consentito ai soci farsi rappresentare in assemblea con le modalità e le limitazioni previste dalle leggi vigenti.

Articolo 23

Verbale dell'assemblea

- 23.** Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario se nominato o dal notaio.

Articolo 24

Quorum deliberativi

- 24.** L'Assemblea delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale. Restano comunque salve le altre disposizioni di legge o del presente statuto che, per particolari decisioni, richiedano diverse specifiche maggioranze.

Articolo 25

Amministratori

- 25.** La società può essere amministrata, alternativamente, su decisione dei soci in sede della nomina:

- a. da un amministratore unico;
 - b. da un consiglio di amministrazione composto da due a cinque membri, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina;
 - c. da due o più amministratori con poteri congiunti o disgiunti.
- Qualora vengano nominati due o più amministratori senza alcuna indicazione relativa alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, si intende costituito un consiglio di amministrazione. Per organo amministrativo si intende l'amministratore unico, oppure il consiglio di amministrazione, oppure l'insieme di amministratori cui sia affidata congiuntamente o disgiuntamente l'amministrazione.

Gli amministratori possono essere anche non soci.

Articolo 26

Durata della carica, revoca, cessazione

26.1 Gli amministratori restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina. Gli amministratori sono rieleggibili.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

26.2 Salvo quanto previsto al successivo comma, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (purché non rappresentino la metà degli amministratori in caso di numero pari o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari) gli altri provvedono a sostituirli; gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea.

Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, se per qualsiasi causa viene meno la metà dei consiglieri, in caso di numero pari, o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari, si applica l'articolo 2386 c.c..

Articolo 27

Consiglio di Amministrazione

27. Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente.

Le decisioni del consiglio di amministrazione, salvo quanto previsto al successivo articolo **28**, possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetto a particolari vincoli purché sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e si assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori.

Il procedimento deve concludersi entro cinque giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni del consiglio di amministrazione sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori.

Le decisioni assumono la data dell'ultima dichiarazione pervenuta nel termine prescritto.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori. La relativa documentazione è conservata dalla società.

Articolo 28

Adunanze del Consiglio di Amministrazione

28. Nei casi previsti dalla legge o del presente statuto, il consiglio di amministrazione deve deliberare in adunanza collegiale.

In questo caso il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché tutti gli amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.

La convocazione avviene mediante avviso inviato a tutti gli amministratori, sindaco e revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia, o nel territorio di un altro stato membro dell'Unione Europea.

Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica, il sindaco e il revisore se nominati.

Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

a. che sia consentito al presidente della riunione di accettare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

c. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Verificandosi questi requisiti, la riunione del Consiglio verrà considerata avvenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Delle deliberazioni della seduta si redigerà un verbale firmato dal presidente e dal segretario se nominato che dovrà essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori.

Articolo 29

Poteri dell'organo amministrativo

29.1 L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione della società.

29.2 Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente. In questo caso si applicano le disposizioni contenute nei commi terzo, quinto e sesto dell'articolo 2381 c.c.. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'articolo 2475, comma quinto c.c..

Nel caso di nomina di più amministratori, al momento della nomina i poteri di amministrazione possono essere attribuiti agli stessi congiuntamente, disgiuntamente, ovvero alcuni poteri di amministrazione possono essere attribuiti in via disgiunta e altri in via congiunta. In mancanza di qualsiasi precisazione nell'atto di nomina, in ordine alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, detti poteri si intendono attribuiti agli amministratori congiuntamente tra loro. Nel caso di amministrazione congiunta, i singoli amministratori non possono compiere alcuna operazione. Possono essere nominati direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Qualora l'amministrazione sia affidata disgiuntamente a più amministratori, in caso di opposizione di un amministratore all'operazione che un altro intende compiere competenti a decidere sull'opposizione sono tutti gli amministratori.

Articolo 30

Rappresentanza

30. La rappresentanza generale della società è attribuita al presidente del consiglio di amministrazione o all'amministratore unico e, nei limiti della delega, agli amministratori delegati.

Nel caso di nomina di più amministratori, la rappresentanza della società spetta agli stessi congiuntamente o disgiuntamente, allo stesso modo in cui sono stati attribuiti in sede di nomina i poteri di amministrazione.

La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

La rappresentanza della società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

Articolo 31

Compensi degli amministratori

31. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso che verrà determinato all'atto della nomina o anche successivamente dall'assemblea. L'assemblea potrà inoltre prevedere una indennità di fine mandato.

Articolo 32

Organo di controllo

32. Nei casi previsti dalla legge di nomina obbligatoria dell'organo di controllo e/o del revisore, l'Assemblea elegge un organo di controllo, in forma monocratica o collegiale, cui sono applicate le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni. Ove venga nominato il collegio sindacale, questo si compone di tre membri effettivi e due supplenti. All'organo di controllo, in forma monocratica o collegiale, può essere affidata la revisione legale dei conti della società al ricorrere dei presupposti di legge.

L'assemblea, in alternativa all'organo di controllo, può nominare un revisore od una società di revisione, avente i requisiti di legge, che svolge la revisione legale dei conti.

Articolo 33

Bilancio e utili

33. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il consiglio di amministrazione o l'amministratore unico provvedono entro i termini e sotto l'osservanza delle disposizioni di legge, alla redazione del bilancio d'esercizio. Sugli utili netti risultanti dal bilancio, viene dedotto il 5% (cinque per cento) da assegnare alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto almeno il quinto del capitale sociale. Il residuo viene ripartito tra i soci in proporzione al valore nominale delle partecipazioni da ciascuno detenute ovvero viene destinato in tutto o in parte a riserve secondo quanto previsto dalla delibera della assemblea dei soci che approva il bilancio.

Articolo 34

Scioglimento e liquidazione

34. Addivenendosi in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione allo scioglimento della società, l'assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed il compenso e stabilendone le modalità della liquidazione.

Articolo 35

Disposizioni finali

35. Per quanto non previsto dal presente Statuto, viene fatto riferimento al Codice Civile ed alle Leggi speciali vigenti in materia.
Firmato:

Gianluca Forte, Notaio, impronta del sigillo.

COPIA CONFORME L'ORIGINALE MUNITO DELLE PRESCRITTE FIRME.
TREVISO, LI' 27 MAGGIO 2015



Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 21/06/2024 Ora 17:49:48

Ispezione telematica

per titolo telematico
Richiedente BRTPRI

Ispezione n. T288764 del 21/06/2024

Nota di Trascrizione - Titolo telematico

Registro generale 40573
Registro Particolare 28445

Data di presentazione 15/11/2018

Documento composto da 7 pagine

Firmatario

**Consiglio Nazionale del Notariato (serialnumber Consiglio Nazionale
del Notariato Qualified Certification Authority)**

IT

VATIT-80052590587

Organizzazione TINIT-QRCFPP82M07D938X

Firmatario Notaio

Scadenza 01/12/2020

Repertorio n.757

Raccolta n.633

ATTO DI SCISSIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciotto, il giorno cinque del mese di novembre, alle ore diciannove.

5 novembre 2018

In Venezia-Mestre, nel mio studio sito in via San Donà 28/B. Innanzi a me dottor Filippo Querci della Rovere, Notaio in Mestre, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia, senza l'assistenza dei testimoni non avendo il compare richiesto la loro presenza,

è presente il signor

-

* Amministratore Unico e legale rappresentante della società:

interamente versato, codice fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso - Belluno a quest'atto autorizzato con delibera di scissione di cui al verbale ricevuto da me Notaio in data 18 giugno 2018, rep.668/559, registrato a Venezia 2 il 22 giugno 2018 n. 7987 serie 1T;

* Amministratore Unico e legale rappresentante della società:

,

-

-

io

a quest'atto autorizzato con delibera di scissione di cui al verbale ricevuto da me Notaio in data 18 giugno 2018, rep.669/560, registrato a Venezia 2 il 22 giugno 2018 n. 7988 serie 1T.

Detto Comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiede di ricevere il presente atto al quale

premette:

1. che in data 18.6.2018, con prot. n. 57594/2018 del 15.6.2018 per la società e con prot. n. 57603/2018 del 15.6.2018 per la società, è stato iscritto presso il Registro Imprese di Treviso-Belluno il progetto di scissione redatto dai rispettivi organi amministrativi in data 2.6.2018;

2. che con verbale ricevuto da me Notaio in data 18 giugno 2018, rep.668/559, registrato a Venezia 2 il 22 giugno 2018 n. 7987 serie 1T, iscritto nel Registro Imprese di TREVISO - BELLUNO il 26/06/2018 protocollo n. 60875 la società ha approvato il progetto di scissione;

3. che con verbale ricevuto da me Notaio in data 18 giugno

2018, rep.669/560, registrato a Venezia 2 il 22 giugno 2018 n. 7988 serie 1T, iscritto nel Registro Imprese di TREVISO - BELLUNO il 26/06/2018 protocollo n. 60888, la società :

ha approvato il progetto di scissione;

4. che ai sensi del penultimo comma dell'art. 2506-ter C.C. gli organi amministrativi delle società partecipanti alla scissione sono stati esonerati dalla redazione della situazione patrimoniale di cui all'art.2501-quater C.C. e della relazione illustrativa di cui all'art.2501-quinquies C.C.;

5. che sono rimasti depositati in copia presso la sede della società ai sensi dell'art.2501-septies C.C., come richiamato dall'art.2506-ter C.C., i documenti ivi previsti, pur avendovi tutti i soci rinunciato;

6. che non essendo previsti nel progetto di scissione criteri di assegnazione delle azioni della società beneficiaria diversi da quello proporzionale, non è richiesta ai sensi del comma 3 dell'art.2506-ter C.C. la redazione della relazione degli esperti di cui all'art.2501-sexies C.C..

7. che si può dare esecuzione alle delibere di scissione essendo decorso il termine di sessanta giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2502 bis C.C. (di cui al combinato disposto degli artt.2503, 2506 ter e 2505 quater c.c.), e non essendovi state opposizioni da parte dei creditori come risulta dai certificati rilasciati dal Tribunale di Venezia entrambi in data 18.10.2018, che si allegano al presente atto sub **"A"** e **"B"**.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto volendosi addivenire alla scissione parziale proporzionale della società citata in premessa nei modi e nelle forme di cui alle delibere, si stipula quanto segue:

Art.1) La società _____ assegna parte del suo patrimonio alla preesistente società _____, come meglio infra specificato.

Art.2) Vengono assegnati a favore della società beneficiaria tutti gli elementi patrimoniali descritti nel progetto di scissione, a cui si fa unico ed espresso riferimento per quanto riguarda gli elementi dell'attivo e del passivo oggetto di attribuzione, tra cui si evidenziano, ai fini del cambio di intestazione, i beni immobili così censiti al Catasto Fabbricati:

A) complesso immobiliare costituito da due unità immobiliari ad uso civile abitazione al piano primo con opificio ai piani terra, primo e sottostrada con corte esclusiva di mq.8.878 sita in Comune di Ormelle (TV), catastalmente individuato come segue:

CATASTO FABBRICATI

Comune di **Ormelle** - Sez Urb. **A** - foglio **3**

- mappale **130**, subalterno **6**, via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, sup. cat. mq. 123, R.C. Euro 464,81;

- mappale **130**, subalterno 9, via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, sup. cat. mq. 86, R.C. Euro 464,81;
- mappale **130**, subalterno **14**, via Campagne, n. 10, piano S1-T-1, categoria D/8, R.C. Euro 28.056,00;
- mappale **130**, subalterno 15, via Campagne, n. 10, piano T, categoria D/7, R.C. Euro 6.530,00;
- mappale **130**, subalterno 5, B.C.N.C (ingresso e vano scala), comune ai sub 6 e 9.

L'area su cui sorge il fabbricato di cui le unità in oggetto fanno parte confina con i mappali 583, 581, 582, 39, 210 e 502.

B) Fabbricato artigianale con area cortiliva di pertinenza esclusiva e piccolo manufatto ad uso cabina elettrica e cabina della pesa, siti in Comune di Reggio Emilia, località Villa Gavassa, Via Fleming n.56, catastalmente individuato come segue:

CATASTO FABBRICATI

Comune di **Reggio nell'Emilia** - foglio **117**

- mappale **203**, Z.c. 2, via Alexander Fleming, piano T, categoria D/1, R.C. Euro 108,00;
- mappale **422**, Z.c. 2, via Alexander Fleming, n. 56, piano T, categoria D/7, R.C. Euro 12.361,00.

L'area su cui sorge il fabbricato di cui le unità in oggetto fanno parte confina con i mappali 397, 200, 493 e pubblica via per due lati.

Art.3) Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Sia la società scissa che la beneficiata continueranno ad essere rette dai rispettivi statuti.

Il capitale sociale delle società partecipanti alla scissione non viene modificato.

Art.4) La scissione ha effetto dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di scissione presso il competente Registro delle Imprese.

Per gli effetti a cui si riferisce l'articolo 2501 ter, numeri 5) e 6), la scissione avrà efficacia dal primo gennaio 2018 (duemiladiciotto).

Si applica il quarto comma dell'articolo 2504 bis.

Art.5) Nessun vantaggio particolare viene riservato a particolari categorie di soci e non sono previsti particolari vantaggi a favore degli amministratori delle società scissa e beneficiaria.

Art.6) A decorrere dalla data di efficacia della presente scissione ai sensi dell'art.4, per effetto della scissione stessa la società beneficiaria subentra nel pieno possesso, proprietà e godimento dei beni descritti all'art.2 del presente atto, nonché nella titolarità, responsabilità, possesso e godimento di tutti i diritti ed obbligazioni come individuati nel progetto di scissione.

Ai sensi dell'art.2506-bis C.C., eventuali elementi dell'attivo non citati nel progetto di scissione, rimarranno in capo

alla società scissa.

Art.7) A seguito del presente atto la società beneficiaria è quindi autorizzata a compiere in ogni tempo e senza altra formalità o autorizzazione, qualsivoglia atto e pratica necessaria allo scopo di farsi riconoscere nei confronti di chiunque quale piena ed esclusiva proprietaria e titolare dell'attività patrimoniale assegnata dalla società scissa , subentrando di pieno diritto in ogni rapporto attivo e passivo di quest'ultima, anche di natura legale, amministrativa o giudiziaria, come sopra illustrato e meglio dettagliato nel progetto di scissione citato e che qui si richiama; conseguentemente si autorizzano espressamente tutte le formalità amministrative e legali a tale scopo finalizzate, ed in particolare le necessarie volture, con pieno esonero ai titolari da qualsiasi responsabilità al riguardo e con rinuncia ad ogni eventuale iscrizione di ipoteca legale, e ancora con esonero da responsabilità per Uffici pubblici e privati, Enti, Istituti, Banche e simili e comunque per chi sia incaricato delle richieste procedure di trasferimento.

Art.8) Le spese e le imposte relative al presente atto e conseguenti sono a carico della società beneficiaria con unico socio.

Ai fini della messa a repertorio del presente atto il comparente mi dichiarerà che il valore del patrimonio netto assegnato alla società beneficiaria è di

Il comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto scritto parte a macchina da persona di mia fiducia e parte di mio pugno su pagine otto di fogli due e da me letto al comparente che lo ha approvato e sottoscritto alle ore venti e dieci.

F.to dottor FILIPPO QUERCI DELLA ROVERE Notaio - L.S.



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
PRIMA SEZIONE CIVILE
SEZIONE SPECIALIZZATA TRIBUNALE DELLE IMPRESE

San Polo 119 - VENEZIA

Tel. 041 2402328 - Pec. contenziosocivile.tribunale.venezia@giustiziacert.it

Il sottoscritto funzionario giudiziario,
visto il Ruolo Generale Affari Contenziosi Civili,

CERTIFICA

che avverso la delibera di _____ con sede legale in _____
ad oggetto la scissione mediante trasferimento di patrimonio dalla società _____
non risulta iscritto alcun procedimento di opposizione.

Deliberazione adottata in data 18/06/2018 e iscritta al Registro delle Imprese di
TREVISO-BELLUNO in data 26/06/2018.

Venezia 18/10/2018

Il Funzionario Giudiziario
Luigi Franzin





TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
PRIMA SEZIONE CIVILE
SEZIONE SPECIALIZZATA TRIBUNALE DELLE IMPRESE

San Polo 119 - VENEZIA

Tel. 041 2402328 - Pec. contenziosocivile.tribunale.venezia@giustiziacert.it

Il sottoscritto funzionario giudiziario,
visto il Ruolo Generale Affari Contenziosi Civili,

CERTIFICA

che avverso la delibera di
in

scissione mediante trasferimento di patrimonio nella società

con sede legale
avente ad oggetto la
non risulta iscritto alcun procedimento di opposizione.

Deliberazione adottata in data 18/06/2018 e iscritta al Registro delle Imprese di
TREVISO-BELLUNO in data 26/06/2018.

Venezia 18/10/2018

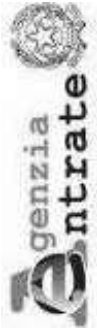



Il Funzionario Giudiziario
Luigi Franzin

Copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, che si rilascia ad uso formalità ipotecaria.

Venezia-Mestre, li 14 novembre 2018

Firmato digitalmente: Filippo Querci della Rovere Notaio



Direzione Provinciale di TREVISO
Ufficio provinciale - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare

Data 21/06/2024 Ora 17:56:57

Ispezione telematica

per titolo telematico
Richiedente BRTPRI

Ispezione n. T291478 del 21/06/2024

Nota di Trascrizione - Titolo telematico

Registro generale 2062
Registro Particolare 1534

Data di presentazione 21/01/2020

Documento composto da 17 pagine

Firmatario

**Consiglio Nazionale del Notariato (serialnumber Consiglio Nazionale
del Notariato Qualified Certification Authority)**

IT

VATIT-80052590587

Organizzazione TINIT-FRTGLC67S13L219G

Firmatario Notaio

Scadenza 04/09/2020

Repertorio n. 218880

Raccolta n. 28239

VERBALE DI ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno venti gennaio duemilaventi, in Treviso, nel mio studio, alle ore 8.31

(20 gennaio 2020)

Innanzi a me dottor Gianluca Forte, notaio in Treviso, con studio in Piazza Delle Istituzioni n. 32, iscritto al ruolo del Distretto Notarile di Treviso,

E' COMPARSO:

domiciliato per la carica presso la sede sociale, che interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico della società:

interamente versato, con codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Treviso - Belluno: REA n.

Detto componente, cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo,

premessi:

- che, in questo giorno, luogo ed ora è stata indetta ritualmente l'assemblea della suddetta società in prima convocazione;
- che l'assemblea è stata convocata per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- proposta di trasformazione dall'attuale forma di società per azioni in società a responsabilità limitata con adozione di un nuovo testo di statuto, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tutto ciò premesso,

il costituito mi chiede di redigere verbale di quanto verrà deliberato dall'assemblea.

A ciò aderendo, io notaio do atto di quanto segue.

Assume la presidenza dell'assemblea il componente Signor GALILEO Remo.

Il presidente, constatato:

- che sono presenti in proprio, e per delega che, previo controllo della regolarità fattane dal Presidente, viene conservata agli atti sociali tutti i soci portatori dell'intero capitale sociale e precisamente:

- 3;
- che è presente l'organo amministrativo nella persona del
comparente Amministratore Unico;
 - che hanno giustificato la loro assenza tutti i componenti
dell'organo di controllo;
 - che la convocazione è stata effettuata ritualmente e tempe-
stivamente;
 - accertata la identità e la legittimazione dei presenti a
partecipare all'assemblea,

dichiara

validamente costituita l'assemblea ed atta a discutere e de-
liberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente prende, quindi, la parola e, passando alla
trattazione dell'unico argomento posto all'ordine del gior-
no, illustra le ragioni che rendono opportuno, in un'ottica
di contenimento dei costi, trasformare la società dall'attua-
le forma in quella di società a responsabilità limitata.

L'Assemblea:

- udita la relazione del Presidente;
- preso atto del parere favorevole dell'organo amministrati-
vo;
- ritenuta l'opportunità di provvedere in conformità della
proposta;
- all'unanimità, previo accertamento del risultato della vota-
zione fattane dal Presidente,

DELIBERA:

1) di trasformare la società dall'attuale forma di società
per azioni in quella di società a responsabilità limitata
sotto la denominazione

2) di stabilire che il capitale sociale di

quote ai sensi di legge e spetterà ai soci nella stessa misu-
ra in cui spettava loro anteriormente alla trasformazione e
quindi nelle seguenti misure:

3) di approvare ed adottare il nuovo testo di Statuto Socia-
le che regolerà la vita della società nella sua nuova forma
e che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per

formarne parte integrante e sostanziale;

4) di confermare con gli attuali poteri, l'Amministratore Unico;

5) di conferire all'Amministratore Unico i più ampi poteri per l'esecuzione di quanto sopra deliberato, compreso quello di ritirare ed annullare le azioni, contro annotazione nel Libro Soci dell'intestazione delle quote nelle proporzioni sopra specificate e per un importo complessivamente corrispondente a quello del capitale sociale.

Ai fini della esecuzione delle annotazioni conseguenti nei Pubblici Registri, il comparente mi dichiara che risultano compresi nel patrimonio della società:

A) i seguenti immobili:

* unità immobiliari site in comune di Reggio Nell'Emilia, Via Alexander Fleming, catastralmente individuati come segue:

Catasto dei **Fabbricati**

Comune di **Reggio Nell'Emilia**

Foglio **117**

- **mappale 203**, zona censuaria 2, Via Alexander Fleming, piano T, categoria D/1, con rendita di Euro 108,00;

- **mappale 422** zona censuaria 2, Via Alexander Fleming n. 56, piano T, categoria D/7, con rendita di Euro 12.361,00;

Confini a corpo dell'area coperta e scoperta ai mappali 203 e 422: mappale 397, 200 e Via Degli Azzarri su due lati, salvo altri e più precisi;

* unità immobiliari site in comune di Ormelle, Via Campagne, catastralmente individuate come segue:

Catasto dei **Fabbricati**

Comune di **Ormelle**

Sezione **A** - Foglio **3**

- **mappale 130 subalterno 6**, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, superficie catastale totale mq. 123, con rendita di Euro 464,81;

- **mappale 130 subalterno 9**, Via Campagne, piano T-1, categoria A/2, classe 2, vani 5, superficie catastale totale mq. 86, con rendita di Euro 464,81;

- **mappale 130 subalterno 14**, Via Campagne n. 10, piano S1-T-1, categoria D/8, con rendita di Euro 28.056,00;

- **mappale 130 subalterno 15**, Via Campagne n. 10, piano T, categoria D/7, con rendita di Euro 6.530,00.

Confini a corpo dell'area coperta e scoperta al mappale 130: mappali 583, 581, 582, 39, 210 e 502, salvo altri e più precisi.

B) i seguenti automezzi:

-- autoveicolo

-- autovettura

-- semirimorchio

-- autoveicolo

-- autovettura

-- trattore stradale

-- autoveicolo
-- autoveicolo
-- autocarro
-- autoveicolo
-- autoveicolo

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola il Presidente dichiara sciolta l'assemblea essendo le ore 8.58

Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico della Società.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura dell'allegato che dichiara di ben conoscere.

Del presente atto in parte scritto da persona di mia fiducia ed in parte scritto da me su fogli uno per facciate quattro con la presente, ho dato io notaio lettura al comparente che lo approva. Indi il presente atto viene sottoscritto essendo le ore 9.00

Firmato:

Gianluca Forte, Notaio, impronta del sigillo.

Allegato "A" alla Raccolta n. 28239

STATUTO

Articolo 1

Costituzione

1. E' costituita una società a responsabilità limitata con la denominazione sociale

Articolo 2

Sede

2. La società ha sede nel Comune di _____, all'indirizzo risultante presso il competente Registro delle Imprese.

E' facoltà dell'Organo Amministrativo istituire filiali, succursali o altre unità locali operative ovvero, trasferire la sede sociale nell'ambito del citato Comune.

L'istituzione di sedi secondarie e il trasferimento della sede sociali in un Comune diverso spettano ai soci.

Articolo 3

Oggetto

3. La società ha per oggetto le seguenti attività da svolgersi sia in Italia che all'estero:

- l'import-export, il commercio all'ingrosso, le commissioni di bestiame vivo e di carni sia fresche che congelate, l'allevamento di bestie, la macellazione di animali, la lavorazione delle carni fresche e congelate per conto proprio e di terzi, l'autotrasporto per conto terzi, nonché tutte le operazioni affini, similari e complementari alle principali;

- l'acquisto, la costruzione, la valorizzazione, la vendita, la gestione, la permuta di terreni agricoli ed edificabili, di immobili civili, commerciali, industriali e commerciali in genere, rustici ed urbani, nonché la consulenza in merito alla progettazione degli stessi, nel rispetto della legge n. 1815/39;

- l'acquisto dei beni strumentali e di beni mobili anche iscritti in pubblici registri, diretti al noleggio ed all'affitto.

La società, in via non prevalente e del tutto occasionale e strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà effettuare tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie in genere, anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, sia direttamente, sia indirettamente, partecipazioni in altre società.

Articolo 4

Durata

4. La durata della società è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2040 (duemilaquaranta) e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta a norma di legge.

Articolo 5

Domicilio

5. Il domicilio dei soci, degli amministratori, del sindaco e del revisore se nominati, per i loro rapporti con la società, è quello che

risulta dai libri sociali od in mancanza dal Registro delle Imprese.
A tal fine la società potrà istituire apposito libro, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

Articolo 6

Capitale sociale - Quote

6.1 Il capitale sociale è di

Le partecipazioni dei soci possono essere determinate anche in misura non proporzionale ai rispettivi conferimenti, sia in sede di costituzione che di modifiche del capitale sociale.

6.2 Nell'ipotesi prevista dall'articolo 2466 c.c. è consentita la vendita all'incanto della partecipazione del socio moroso.

6.3 Possono essere conferiti, a liberazione dell'aumento a pagamento del capitale, tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica, compresi la prestazione d'opera o di servizi a favore della società; la deliberazione di aumento del capitale deve stabilire le modalità del conferimento: in mancanza di qualsiasi indicazione il conferimento deve farsi in denaro.

I conferimenti di beni in natura e di crediti devono avvenire nel rispetto delle norme di cui agli articoli 2464 comma 5 e 2465 comma 1. In caso di conferimento di prestazioni d'opera o di servizi il socio può garantire il valore attribuito al suo apporto versando una cauzione in denaro di importo corrispondente.

6.4 Per le decisioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano gli articoli 2481 e seguenti del c.c..

Salvo il caso di cui all'articolo 2482-ter c.c., gli aumenti del capitale possono essere attuati anche mediante offerta di partecipazioni di nuova emissione a terzi; in tal caso, spetta ai soci che non hanno concorso alla decisione il diritto di recesso a norma dell'articolo 2473 c.c..

Nel caso di riduzione per perdite che incidono sul capitale sociale per oltre un terzo, il deposito presso la sede sociale della documentazione prevista dall'articolo 2482-bis, comma secondo c.c., in previsione dell'assemblea ivi indicata, può essere omissivo.

Articolo 7

Diritti dei soci

7. I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

Articolo 8

Finanziamenti

8. I soci potranno effettuare a favore della società, anche per importi non proporzionali alle quote di capitale possedute, versamenti in conto capitale, quindi senza diritto di rimborso, nonché finanziamenti soci con obbligo di rimborso, i quali ultimi si presumono infruttiferi di interessi salvo diversa delibera dei soci.

I finanziamenti soci con obbligo di rimborso dovranno essere effettuati nel rispetto della normativa vigente in materia di raccolta del risparmio.

Articolo 9

Titoli di debito

9.1 Ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 2483 codice civile, la società può emettere titoli di debito al portatore o nominativi. L'emissione deve essere deliberata con decisione dei soci adottata con le maggioranze previste all'articolo **24** del presente statuto.

9.2 La deliberazione di emissione dei titoli di debito deve essere in ogni caso verbalizzata da notaio, ed iscritta a cura degli amministratori nel Registro delle imprese.

9.3 L'emissione dei titoli di debito può avvenire per somma complessivamente non eccedente il capitale sociale, la riserva legale e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

9.4 La delibera di emissione dei titoli deve prevedere le condizioni del prestito e le modalità del rimborso. Può altresì prevedere che, previo consenso della maggioranza dei possessori dei titoli, la società possa modificare tali condizioni e modalità.

Articolo 10

Trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi

10. Le partecipazioni sono trasferibili per atto tra vivi alle condizioni di seguito indicate.

Per trasferimento inter vivos si intendono compresi tutti i negozi di alienazione, nella più ampia accezione del termine di partecipazione di capitale spettante a ciascun socio ovvero parte di essa in caso di trasferimento parziale e/o anche i diritti di sottoscrizione alla stessa pertinenti.

In tutti i casi in cui la natura del negozio non preveda un corrispettivo ovvero il corrispettivo sia diverso dal denaro, i soci acquisteranno la partecipazione versando all'offerente la somma determinata di comune accordo o, in mancanza di accordo, dall'arbitratore come in seguito meglio specificato.

a) Il socio che intenda cedere in tutto o in parte la propria quota di partecipazione dovrà dare comunicazione di tale intendimento all'organo amministrativo, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando il prezzo della cessione, le condizioni dell'offerta, le modalità di pagamento e nominativo dell'acquirente.

Entro i quindici giorni successivi al ricevimento della raccomandata contenente la manifestazione della volontà di cedere le quote, l'organo amministrativo, pure a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, dovrà dare comunicazione ai soci presso il domicilio risultante dal libro soci od in mancanza dal Registro delle Imprese, dell'offerta contenente prezzo, condizioni e il nominativo dell'acquirente.

Ai soci spetterà il diritto di acquistare le citate quote alle stesse condizioni indicate nella comunicazione in proporzione alle partecipazioni da ciascuno possedute.

Qualora i soci a cui sono state offerte le quote in prelazione ritenessero incongruo il prezzo richiesto lo stesso sarà determinato da

un terzo arbitratore ai sensi dell'art. 1473 c.c.. L'arbitratore sarà nominato di comune accordo tra le parti entro trenta giorni dalla affermata incongruità del prezzo richiesto, in difetto sarà nominato dal presidente del Tribunale dove ha luogo la sede della società. L'arbitratore dovrà determinare l'effettivo prezzo di cessione entro trenta giorni dalla accettazione dell'incarico.

Se il valore determinato dall'arbitratore risulta essere inferiore di oltre il 25% rispetto a quello richiesto, il costo dell'arbitratore è interamente a carico del socio che intende trasferire la propria partecipazione.

L'esercizio del diritto di prelazione avverrà da parte dei soci mediante lettera raccomandata spedita all'organo amministrativo entro il termine di decadenza di quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

Qualora alcuni soci non esercitassero in termini il diritto di prelazione loro spettante, le quote per le quali non sia stato esercitato il diritto di prelazione saranno offerte dall'organo amministrativo, nei successivi quindici giorni, in prelazione ai soci che hanno esercitato il loro diritto di prelazione, in proporzione sempre alle quote possedute, con l'obbligo di effettuare la ulteriore prelazione entro quindici giorni dalla data della nuova offerta.

Qualora i soci non abbiano esercitato il diritto di prelazione come sopra descritto, il cedente potrà vendere liberamente le proprie quote purché l'atto di vendita con il terzo non socio sia perfezionato nel termine massimo di ulteriori 90 (novanta) giorni.

Ciascun socio avrà il diritto di avere documentazione a comprova che le quote sono state cedute al prezzo, al nominativo e secondo le modalità di cui all'iniziale comunicazione.

Il diritto di prelazione non sussiste per i trasferimenti per atto tra vivi a favore del coniuge o discendenti o ascendenti in linea retta.

Articolo 11

Trasferimento della partecipazione sociale per causa di morte

11.1 Le partecipazioni sociali sono liberamente divisibili e trasmissibili per successione a causa di morte.

11.2 In caso di proprietà di una partecipazione per effetto del trasferimento della stessa a causa di morte, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste negli artt. 1105 e 1106 cod. civ..

Articolo 12

Recesso del socio

12. Ai soci spetta il diritto di recesso ai sensi e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

Articolo 13

Esclusione del socio

13.1 Il socio può essere escluso dalla società al verificarsi delle seguenti circostanze: fallimento e interdizione.

13.2 L'esclusione deve risultare da decisione dei soci presa con le

maggioranze previste dall'articolo **24** del presente statuto. Nel calcolo delle maggioranze non sarà computata la partecipazione del socio la cui esclusione deve essere decisa.

L'organo amministrativo provvederà ai conseguenti adempimenti.

13.3 Per la liquidazione della partecipazione del socio escluso si applicano le disposizioni del successivo articolo 14 del presente statuto.

13.4 Ai sensi dell'art. 2473 bis c.c., è vietata la possibilità di liquidazione della partecipazione del socio escluso mediante riduzione del capitale sociale e pertanto, nel caso in cui risulti impossibile procedere altrimenti alla liquidazione della partecipazione, l'esclusione perderà ogni effetto.

13.5 Qualora la società sia composta da due soci si applica l'ultimo comma dell'articolo 2287 c.c..

Articolo 14

Liquidazione delle partecipazioni

14. Nelle ipotesi previste dagli artt.**11, 12 e 13**, le partecipazioni saranno rimborsate al socio o ai suoi eredi in proporzione al patrimonio sociale.

Il patrimonio della società è determinato dall'organo amministrativo, sentito il parere del sindaco e del revisore, se nominati, tenendo conto del valore di mercato della partecipazione riferito al giorno della morte del socio, ovvero al momento della dichiarazione di recesso o di esclusione.

In caso di disaccordo, la valutazione delle partecipazioni, secondo i criteri sopra indicati, è effettuata, tramite relazione giurata, da un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione si trova la sede della società, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente. Si applica il primo comma dell'art. 1349 c.c..

Il rimborso delle partecipazioni deve essere eseguito entro 180 giorni dall'evento dal quale consegue la liquidazione.

Il rimborso può avvenire mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro partecipazioni o da parte di un terzo concordemente individuato dai soci medesimi.

Qualora ciò non avvenga, il rimborso è effettuato utilizzando risorse disponibili o in mancanza riducendo il capitale sociale corrispondentemente; in questo ultimo caso si applica l'articolo 2482 del c.c. e, qualora sulla base di esso non risulti possibile il rimborso della partecipazione del socio receduto la società si scioglie ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 5 del c.c..

Articolo 15

Unico socio

15. Quando l'intera partecipazione appartiene ad un solo socio o tutta la persona dell'unico socio, gli amministratori devono effettuare gli adempimenti previsti ai sensi dell'articolo 2470 c.c..

Quando si costituisce o ricostituisce la pluralità dei soci, gli amministratori devono depositare la relativa dichiarazione per l'iscri-

zione nel registro delle imprese.

L'unico socio o colui che cessa di essere tale può provvedere alla pubblicità prevista nei commi precedenti.

Le dichiarazioni degli amministratori devono essere riportate, entro trenta giorni dall'iscrizione, nel libro dei soci, qualora sussista, e devono indicare la data di tale iscrizione.

Articolo 16

Soggezione ad attività di direzione e controllo

16. La società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497-bis, comma secondo, c.c..

Articolo 17

Decisioni dei soci

17. I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

Articolo 18

Diritto di voto

18. Hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci od in mancanza dal Registro delle Imprese.
In ogni caso il voto compete a ciascun socio in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Articolo 19

Consultazione scritta e consenso espresso per iscritto

19. Salvo quanto previsto al primo comma del successivo articolo **20**, le decisioni dei soci possono essere adottate mediante consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

L'individuazione dei soci legittimati a partecipare alle decisioni in forma non assembleare è effettuata con riferimento alle risultanze del libro soci alla data dell'inizio della procedura od in mancanza dal Registro delle Imprese.

La procedura di consultazione scritta o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli, purché sia assicurato a ciascun socio il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento, ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione, da parte di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

Il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni assumono la data dell'ultima dichiarazione pervenuta nel termine prescelto.

Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente articolo devono

essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni dei soci.

Articolo 20

Assemblea

20. Nei casi previsti dalla legge o dal presente statuto, oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un numero di soci che rappresentano almeno un terzo capitale sociale, le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare.

L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nel territorio di un altro stato membro dell'Unione Europea.

In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal sindaco, nominato anche da un socio.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedano, e comunque con i limiti e le condizioni previsti dalle leggi, l'assemblea per l'approvazione del bilancio potrà essere convocata entro il maggior termine previsto dalla legge medesima.

L'assemblea viene convocata con avviso spedito otto giorni o, se specificato successivamente, ricevuto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata, fax o messaggio di posta elettronica, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali od in mancanza dal Registro delle Imprese.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risulti legalmente costituita; comunque anche in seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.

Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e il sindaco, se nominato, sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

Articolo 21

Svolgimento dell'assemblea

21. L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico, dal presidente del consiglio di amministrazione (nel caso di nomina del consiglio di amministrazione) o dall'amministratore più anziano di età (nel caso di nomina di più amministratori con poteri disgiunti o congiunti). In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare

re e proclamare i risultati delle votazioni.

L'assemblea dei soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- a) che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - b) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
 - c) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
- Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si considera svolta nel luogo ove saranno presenti il presidente e il segretario. In tutti i luoghi audio e o video collegati in cui si tiene la riunione dovrà essere predisposto il foglio delle presenze.

Articolo 22

Deleghe

- 22.** E' consentito ai soci farsi rappresentare in assemblea con le modalità e le limitazioni previste dalle leggi vigenti.

Articolo 23

Verbale dell'assemblea

- 23.** Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario se nominato o dal notaio.

Articolo 24

Quorum deliberativi

- 24.** L'Assemblea delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale. Restano comunque salve le altre disposizioni di legge o del presente statuto che, per particolari decisioni, richiedano diverse specifiche maggioranze.

Articolo 25

Amministratori

- 25.** La società può essere amministrata, alternativamente, su decisione dei soci in sede della nomina:
 - a. da un amministratore unico;
 - b. da un consiglio di amministrazione composto da due a cinque membri, secondo il numero determinato dai soci al momento della nomina;
 - c. da due o più amministratori con poteri congiunti o disgiunti.Qualora vengano nominati due o più amministratori senza alcuna indicazione relativa alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, si intende costituito un consiglio di amministrazione. Per organo amministrativo si intende l'amministratore unico, oppure il consiglio di amministrazione, oppure l'insieme di amministratori cui sia affidata congiuntamente o disgiuntamente l'amministrazione. Gli amministratori possono essere anche non soci.

Articolo 26

Durata della carica, revoca, cessazione

26.1 Gli amministratori restano in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina. Gli amministratori sono rieleggibili.

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

26.2 Salvo quanto previsto al successivo comma, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori (purché non rappresentino la metà degli amministratori in caso di numero pari o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari) gli altri provvedono a sostituirli; gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea.

Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, se per qualsiasi causa viene meno la metà dei consiglieri, in caso di numero pari, o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispari, si applica l'articolo 2386 c.c..

Articolo 27

Consiglio di Amministrazione

27. Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente.

Le decisioni del consiglio di amministrazione, salvo quanto previsto al successivo articolo **28**, possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetto a particolari vincoli purché sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e si assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di un unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori.

Il procedimento deve concludersi entro cinque giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni del consiglio di amministrazione sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori.

Le decisioni assumono la data dell'ultima dichiarazione pervenuta nel termine prescritto.

Le decisioni degli amministratori devono essere trascritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori. La relativa documentazione è conservata dalla società.

Articolo 28

Adunanze del Consiglio di Amministrazione

28. Nei casi previsti dalla legge o del presente statuto, il consiglio di amministrazione deve deliberare in adunanza collegiale.

In questo caso il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede af-

finché tutti gli amministratori siano adeguatamente informati sulle materie da trattare.

La convocazione avviene mediante avviso inviato a tutti gli amministratori, sindaco e revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza, almeno un giorno prima. Nell'avviso vengono fissati la data, il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia, o nel territorio di un altro stato membro dell'Unione Europea.

Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica, il sindaco e il revisore se nominati.

Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

- a. che sia consentito al presidente della riunione di accettare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - b. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
 - c. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
- Verificandosi questi requisiti, la riunione del Consiglio verrà considerata avvenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.
- Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.
- Delle deliberazioni della seduta si redigerà un verbale firmato dal presidente e dal segretario se nominato che dovrà essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori.

Articolo 29

Poteri dell'organo amministrativo

29.1 L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione della società.

29.2 Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente. In questo caso si applicano le disposizioni contenute nei commi terzo, quinto e sesto dell'articolo 2381 c.c.. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'articolo 2475, comma quinto c.c..

Nel caso di nomina di più amministratori, al momento della nomina i poteri di amministrazione possono essere attribuiti agli stessi con-

giuntamente, disgiuntamente, ovvero alcuni poteri di amministrazione possono essere attribuiti in via disgiunta e altri in via congiunta. In mancanza di qualsiasi precisazione nell'atto di nomina, in ordine alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, detti poteri si intendono attribuiti agli amministratori congiuntamente tra loro. Nel caso di amministrazione congiunta, i singoli amministratori non possono compiere alcuna operazione.

Possono essere nominati direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Qualora l'amministrazione sia affidata disgiuntamente a più amministratori, in caso di opposizione di un amministratore all'operazione che un altro intende compiere competenti a decidere sull'opposizione sono tutti gli amministratori.

Articolo 30

Rappresentanza

30. La rappresentanza generale della società è attribuita al presidente del consiglio di amministrazione o all'amministratore unico e, nei limiti della delega, agli amministratori delegati.

Nel caso di nomina di più amministratori, la rappresentanza della società spetta agli stessi congiuntamente o disgiuntamente, allo stesso modo in cui sono stati attribuiti in sede di nomina i poteri di amministrazione.

La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

La rappresentanza della società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

Articolo 31

Compensi degli amministratori

31. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio ed un compenso che verrà determinato all'atto della nomina o anche successivamente dall'assemblea. L'assemblea potrà inoltre prevedere una indennità di fine mandato.

Articolo 32

Organo di controllo

32. Nei casi previsti dalla legge di nomina obbligatoria dell'organo di controllo e/o del revisore, l'Assemblea elegge un organo di controllo, in forma monocratica o collegiale, cui sono applicate le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni. Ove venga nominato il collegio sindacale, questo si compone di tre membri effettivi e due supplenti. All'organo di controllo, in forma monocratica o collegiale, può essere affidata la revisione legale dei conti della società al ricorrere dei presupposti di legge. L'assemblea, in alternativa all'organo di controllo, può nominare un revisore od una società di revisione, avente i requisiti di legge,

che svolge la revisione legale dei conti.

Articolo 33

Bilancio e utili

33. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Il consiglio di amministrazione o l'amministratore unico provvedono entro i termini e sotto l'osservanza delle disposizioni di legge, alla redazione del bilancio d'esercizio. Sugli utili netti risultanti dal bilancio, viene dedotto il 5% (cinque per cento) da assegnare alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto almeno il quinto del capitale sociale. Il residuo viene ripartito tra i soci in proporzione al valore nominale delle partecipazioni da ciascuno detenute ovvero viene destinato in tutto o in parte a riserve secondo quanto previsto dalla delibera della assemblea dei soci che approva il bilancio.

Articolo 34

Scioglimento e liquidazione

34. Addivenendosi in qualsiasi momento e per qualsiasi ragione allo scioglimento della società, l'assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed il compenso e stabilendone le modalità della liquidazione.

Articolo 35

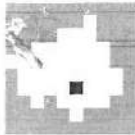
Disposizioni finali

35. Per quanto non previsto dal presente Statuto, viene fatto riferimento al Codice Civile ed alle Leggi speciali vigenti in materia.
Firmato:

Gianluca Forte, Notaio, impronta del sigillo.

IO SOTTOSCRITTO DOTT. GIANLUCA FORTE, NOTAIO IN TREVISO, CERTIFICO, AI SENSI DELL'ART. 22 DEL C.D.A. E DELL'ART. 68-TER DELLA L.N., MEDIANTE APPOSIZIONE DELLA FIRMA DIGITALE RILASCIATAMI DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, CHE LA PRESENTE COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO E' CONFORME ALL'ORIGINALE CARTACEO CONSERVATO NELLA MIA RACCOLTA.

TREVISO, LI 20 GENNAIO 2020.



Atto T0B400

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0063 Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni

Ufficio TH20 Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione Unica Ambientale

N. Reg. Decr. 450/2020 Data 30/11/2020

N. Protocollo 65776/2020

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. MODIFICA

D.P.R. 13 MARZO 2013, N. 59.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla
Provincia di Treviso con decreto n. 97 del 18/03/2015 e
rilasciata dal Comune di Ormelle in data 19/03/2015, prot.
n. 1872, per l'attività svolta dalla ditta

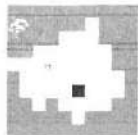
nell'impianto sito

relativamente a:

- approvazione, ai sensi della L.R. n. 33/1985:

a) di un impianto di depurazione per le acque meteoriche
derivanti dal dilavamento della piazzola di erogazio-
ne carburanti;

b) del progetto di modifica all'impianto di depurazione
delle acque reflue industriali;



- autorizzazione allo scarico nello scolo Trattor, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte terza, sezione II, titolo IV, capo II, di:

a) acque meteoriche provenienti dall'impianto di disoleazione;

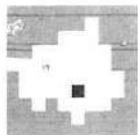
b) acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte quinta;

- utilizzo su suolo agricolo dei fanghi di depurazione stabilizzati, ai sensi della D.G.R.V. n. 2241/2005, provenienti dal proprio impianto su terreni della Società Agricola Galli Remo e Rizzi Maria in comune di Treviso;

PRESO ATTO del certificato di regolare esecuzione delle opere di modifica dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali, pervenuto in data 27/11/2015, prot. prov. n. 112257;

VISTA la domanda presentata in data 15/09/2020, prot. n. 49246 del 16/09/2020 per il tramite del SUAP del Comune di Ormelle, con cui la ditta _____ chiede la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale citata in premessa, ai sensi della D.G.R.V. n. 2241/2005, relativamente alla parte sull'utilizzo su suolo agricolo dei fanghi di depurazione stabilizzati, provenienti dal proprio impianto di via Campagne n. 10 a Tempio di Ormelle



(TV), su terreni della

RILEVATO, dalla documentazione allegata alla stessa, l'inserimento, nel lay - out depurativo, di un ulteriore stadio di microfiltrazione e di vibrovagliatura, a monte del trattamento biologico MBR;

DATO ATTO che gli interventi proposti, finalizzati a un miglioramento della funzionalità dell'impianto, non costituiscono una variante sostanziale dello scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dagli uffici;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

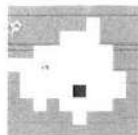
VISTI la L.R. 33/1985, il D.Lgs. 99/1992, la L.R. 3/2000, la D.G.R.V. n. 2241/2005, il D.Lgs. 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque, il D.P.R. n. 59/2013;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

DECRETA

ART. 1 - È adottata la presente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per l'attività svolta dalla ditta nell'impianto sito in via Campagne n. 10, loc. Tempio a Ormelle, relativamente a:

- scarico, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte terza,



sezione II, titolo IV, capo II, di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione biologico con recapito nello Scolo Trattor;

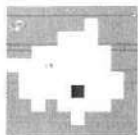
- emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte quinta in relazione alla linea di trattamento fanghi dello stabilimento;

- utilizzo su suolo agricolo dei fanghi di depurazione stabilizzati, ai sensi della D.G.R.V. n. 2241/2005, provenienti dal proprio impianto su terreni della

ART. 2 - L'avvio dell'impianto di disoleazione per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento a servizio della piazzola di erogazione carburanti, il cui progetto è stato approvato con decreto n. 97 del 18/03/2015, è subordinato alla presentazione alla Provincia del certificato di regolare esecuzione dell'opera firmato dal Direttore dei Lavori.

ART. 3 - La ditta _____ altresì, autorizzata, ai sensi della parte terza, sezione II del D.Lgs. 152/2006, allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dal suddetto impianto di disoleazione con recapito nello Scolo Trattor.

ART. 4 - L'autorizzazione Unica Ambientale aggiorna la precedente adottata dalla Provincia di Treviso con decreto



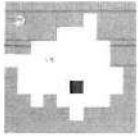
n. 97 del 18/03/2015 e rilasciata dal Comune di Ormelle in data 19/03/2015 prot. 1872. Rimane ferma, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013, la scadenza fissata dal suddetto atto. L'autorizzazione Unica Ambientale, pertanto, ha validità fino al 19/03/2030 ed è rinnovabile ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 59/2013, a esclusione della parte relativa allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, la quale è soggetta, ai sensi dell'art. 39, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, a rinnovo tacito, qualora si ricada nelle condizioni ivi previste.

ART. 5 - Il decreto n. 97 del 18/03/2015, citato in premessa, è revocato dalla data di rilascio del presente provvedimento.

ART. 6 - La ditta è tenuta a rispettare i valori limite e le prescrizioni definiti nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

ART. 7 - Ogni modifica sostanziale dell'impianto e/o dello scarico deve essere preventivamente autorizzata.

ART. 8 - La presente autorizzazione è adottata restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi, nonché i provvedimenti di competenza di altri Enti, non compresi all'art. 1, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica allo scarico rilasciata dall'Ente gestore del corpo ricettore dello scarico.



ART. 9 - Posto che il presente atto non surroga, né sostituisce le autorizzazioni relative ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), né di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), le operazioni di macellazione svolte presso lo stabilimento di cui si tratta non possono dar luogo, considerata la maggiore produzione su base giornaliera, a un peso di carcasse superiore a 50 t al giorno.

ART. 10 - Avverso l'Autorizzazione Unica Ambientale è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale oppure al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 e di 120 giorni decorrenti dal rilascio della stessa.

ART. 11 - Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Ormelle perché lo rilasci, nelle forme di Legge, alla Ditta e lo notifichi all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Treviso) alla Regione Veneto, al Comune sede dell'impianto e al Comune di Preganziol e va affisso all'Albo della Provincia e del Comune di Ormelle.

Simone Busoni

Dipartimento di Prevenzione
 Servizio: Igiene Alimenti di Origine Animale

Treviso, 03/06/2024

Protocollo n. 104605

Allegati:

Al Curatore della liquidazione
 giudiziale della Ditta

Dr. Lorenzo Boer

pec: lg98.2023treviso@pecliquidazionigiudiziali.it

Oggetto: in liquidazione giudiziale/bolli sanitari.

In relazione alla Vs. richiesta pari oggetto si riferisce che la ditta è in possesso, per lo stabilimento indicato, dei seguenti riconoscimenti:

- Sezione I - Carni di ungulati domestici stabilimento di macellazione,
- Sezione I - Carni di ungulati domestici stabilimento di sezionamento,
- Sezione V - Carni macinate,
- Sezione V preparazioni di carni.

Tutti i riconoscimenti sopra elencati saranno revocati dopo 2 anni di inattività dall'ultimo giornata di produzione. In ogni caso per riprendere qualsiasi delle attività sopra elencate è necessario effettuare un sopralluogo di verifica del mantenimento dei requisiti, previsti dalla normativa, per il mantenimento degli stessi.

Allo stato attuale, sulla base dei sopralluoghi effettuati prima e dopo l'interruzione dell'attività, lo stabilimento non ha i requisiti previsti dalla normativa per nessuno dei riconoscimenti mostrando gravi carenze a livello strutturale, impiantistico e di flussi di personale e merci. La ripresa dell'attività di macellazione, in particolare, deve essere valutata, solo a seguito di presentazione di una relazione che indichi quantità e tipologia dei capi di capi che si intendono macellare, anche in relazione alle esigue dimensioni dei box di sosta, e che contempli un sostanziale intervento di adeguamento della catena di macellazione, non più rispondente alle attuali normative.

Distinti saluti



Il Direttore del Servizio
 Igiene Alimenti di Origine Animale
 (Dr. Paolo Zanin)

Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: dr. Paolo Zanin
 e-mail: paolo.zanin@aulss2.veneto.it Tel. 0422/323753

Segreteria
 e-mail: segveterinarioty@aulss2.veneto.it Tel. 0422/323753

Piero Bortolin - Vesentini Associati

Da: Silla Ghirardi <sillaghirardi@boertoso.com>
Inviato: giovedì 18 aprile 2024 15:38
A: Filippo Giomo - IVG Treviso; piero@vesentiniassociati.it
Cc: Lorenzo Boer
Oggetto: I: Italbovini srl richiesta informazioni depuratore

Per vostra conoscenza, vi giro riscontro della ditta che si occupava della manutenzione del depuratore.

Da: info@van-eco.it <info@van-eco.it>
Inviato: giovedì 18 aprile 2024 15:13
A: Silla Ghirardi <sillaghirardi@boertoso.com>
Oggetto: R: Italbovini srl richiesta informazioni depuratore

Buonasera,
raccolgo i dati e le rispondo.

Il depuratore era funzionante sebbene ci siano da fare delle operazioni di manutenzione ordinaria/straordinaria quali ad esempio sostituzione compressore guasto, forse un paio di pompe da verificare e, vivamente consigliata, la sostituzione dei diffusori nella vasca di equalizzazione.

Indicativamente, per “stare più tranquilli” a livello di resa, 20-25.000 € bisognerebbe prevederli per i lavori, forse qualcosa in più ma se volete approfondiamo.

Per quanto riguarda le potenzialità dell'impianto attuale sono state modificate dalla rimozione del comparto membrane.

Allo stato attuale, con una macellazione “ordinata” inteso con una gestione corretta dell'inquinamento in ingresso (raccolta sangue, lavorazione zona tripperia ecc..) il depuratore può essere spinto fino a 600 capi/settimana.

A disposizione auguro una buona giornata.

Fausto Vanzini
Cell. 335 6348945
info@van-eco.it



di Vanzini Fausto & c. snc
Via A. Costa, 12
46037 Roncoferraro MN
e-mail: info@van-eco.it
P.IVA 01588690204

Questa email e i file allegati sono riservati e ad utilizzo esclusivo del destinatario (o dei destinatari). Sono proibiti qualsiasi revisione, inoltro, diffusione o altro utilizzo di tali informazioni o qualsiasi azione intrapresa facendo affidamento sulle stesse da parte di persone o enti diversi dal destinatario previsto. Se hai ricevuto questa email per errore, comunicalo immediatamente al mittente ed elimina il materiale conservato sul computer o in altro modo. van-eco snc non è responsabile per il contenuto di questa email, o per le conseguenze di azioni intraprese sulla base delle informazioni in essa contenute. email, o per le conseguenze di azioni intraprese sulla base delle informazioni in essa contenute.

FV

Da: Silla Ghirardi <sillaghirardi@boertoso.com>
Inviato: giovedì 18 aprile 2024 12:46

A: Info <info@van-eco.it>

Oggetto: Italbovini srl richiesta informazioni depuratore

Gentile ing. Vanzini, mi riservo di contattarla telefonicamente e nel frattempo le anticipo la tematica per la quale ho bisogno della sua assistenza, per trovare una risposta ai seguenti quesiti:

- 1) Il depuratore, secondo le sue informazioni è funzionante o aveva dei guasti?
- 2) Quanto costi ci sarebbero per la sua riattivazione a norma? (ha bisogno di riparazioni, manutenzioni, adeguamenti?)
- 3) Quanti capi può depurare al giorno?

Lei è in grado di fornirci una risposta sul punto o darci indicazione di chi interpellare per averla?

Grazie
Per il curatore
Silla Ghirardi

--

Dott.ssa Silla Ghirardi
Boer Toso e Associati

Viale Cairoli, 15 – 31100 Treviso
Tel. 0422/432044 – Fax 0422/430465

e.mail sillagherardi@boertoso.com

e-mail segreteria: segreteria.studio@boertoso.com

Questo messaggio di posta elettronica contiene informazioni di carattere confidenziale rivolte esclusivamente al/ai destinatario/i sopra indicato/i. E' vietato l'uso, la diffusione, la distribuzione, la riproduzione o l'esecuzione di qualsiasi attivita' sulla base della conoscenza del suo contenuto da parte di ogni altra persona. Nel caso aveste ricevuto questo messaggio per errore, siete pregati di segnalarlo immediatamente al mittente e di distruggere quanto ricevuto (compresi i file eventualmente allegati) senza farne copia. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato del contenuto di questo messaggio costituisce violazione dell'obbligo di non prendere cognizione della corrispondenza tra altri soggetti, salvo piu' grave illecito, ed espone il responsabile alle relative conseguenze legali.

This e-mail contains confidential information which is intended only for the final recipient(s) named above and it should not, under any circumstances, be forwarded, distributed, copied or disclosed to any other party. If You have received this e-mail in error, please notify the sender by e-mail and delete immediately the e-mail (and its attachments). Any unauthorized use of the content of this e-mail stands as Privacy Violation, not to mention other crimes, and the persecutor will be held liable by the law.

Rispetta il tuo ambiente, pensa prima di stampare questa e-mail. - Please do not print this email unless you really need to.



Prot. n. 6700
Ormelle, li 20/09/2013

Il sottoscritto ARCH. HIRO SORDI
nella sua qualità di COLLABORATORE STUDIO PROJ. INCARICATO
di aver ritirato oggi 23 SET. 2013 l'originale del presente permesso di costruire con n. _____
allegati vidimati per conto della ditta _____, che si obbliga all'osservanza di tutte le
condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

IL DICHIARANTE (firma leggibile)

DICHIARA

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 3575

(Art. 10 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la domanda presentata ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. da _____

registrata al protocollo del Comune di Ormelle in data 24/01/2013 con n. 830, intesa ad ottenere il permesso di costruire per: **"Ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato ad uso macello. Nuovi spogliatoi e opere interne"** da eseguire sull'immobile censito al Catasto in Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, Mappale n. 130, ubicato in Via Campagne n. 10 a Tempio di Ormelle.

VISTO il progetto a firma dell'Arch. Alessandro De Benetti, iscritto al n. 658 dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Treviso, come integrato dalla documentazione trasmessa in data 17/09/2013 con prot. n. 6593.

VISTA la dichiarazione resa dal progettista incaricato in merito alla conformità del progetto alla normativa urbanistica ed edilizia, alle norme di sicurezza ed igienico - sanitarie, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.

VISTA la dichiarazione resa dal progettista incaricato in merito all'esclusione dell'intervento dalla necessità di acquisizione del parere di conformità di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

VISTO il parere favorevole con condizioni del Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, prot. n. 18197 del 12/02/2013.

VISTA la nota di Terna S.p.a., relativa alla determinazione della fascia di rispetto dell'elettrodotto, n. Trispapd/p20130000574 del 13/02/2013.

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento, a favore del Comune di Ormelle, della somma di Euro 168,00 pari al 100% degli oneri di urbanizzazione primaria, come risulta da quietanza bancaria n. 837 del 17/09/2013, della somma di Euro 21,08 pari al 100% degli oneri di urbanizzazione secondaria, come risulta da quietanza bancaria n. 838 del 17/09/2013, e della somma di Euro 47,90 pari al 100% della quota di contributo per il trattamento dei rifiuti e la sistemazione ambientale, come risulta da quietanza bancaria n. 839 del 17/09/2013.

VISTA la Legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche, nonché la Legge 28 gennaio 1977, n. 10, e successive modifiche, la Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61, e successive modifiche, la Legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modifiche, il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche.

VISTO il Piano Regolatore Generale Vigente e il P.A.T. adottato.

RICHIAMATO il Regolamento Edilizio, di Igiene e Polizia Urbana,

VISTO l'art. 107, comma 3, lett. f), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RILASCIA IL PERMESSO DI COSTRUIRE

alla Ditta _____ per eseguire gli interventi richiesti secondo gli elaborati di progetto, che fanno parte integrante del presente provvedimento e comunque nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, delle condizioni e delle prescrizioni tutte contenute nel presente e negli atti che, allegati, ne fanno parte integrante.

Sono fissate le seguenti modalità e prescrizioni generali:

- ai sensi dell'art. 20, comma 6, del D.P.R. n. 380/01 e dell'art. 22 del Regolamento Edilizio vigente, nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi del presente provvedimento e del nominativo della Ditta abilitata all'intervento, del progettista, del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in C.A., dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;
- il presente permesso di costruire deve rimanere depositato nel cantiere di lavoro fino ad avvenuta ultimazione dell'opera, a disposizione degli organi di controllo;
- il luogo destinato all'opera dovrà essere chiuso con idonee recinzioni / protezioni lungo i lati prospicienti le vie pubbliche e dovranno essere apposti idonei segnali con luce rossa agli angoli;
- per occupazione di aree e spazi comunali si deve ottenere apposita autorizzazione comunale;
- qualora siano previsti nuovi scarichi o modifiche di quelli esistenti, prima della fine dei lavori la Ditta dovrà richiedere a questo Comune l'autorizzazione allo scarico delle acque conformemente ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. n. 03 aprile 2006, n. 152 e al Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. n. 107 del 05/11/2009), e successive modifiche ed ai limiti di accettabilità stabiliti dall'Amministrazione Comunale. L'agibilità del fabbricato è subordinata all'autorizzazione allo scarico delle acque come citato. Le caratteristiche dell'impianto di depurazione saranno quelle indicate dall'Ufficio Tutela Acque previo parere dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 ovvero della Provincia di Treviso - Servizio Ecologia e Ambiente;
- durante l'esecuzione dei lavori non si dovranno mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e si dovranno adottare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo o danno a persone e cose. Dovranno essere adottate tutte le precauzioni e le cautele previste dalle norme di legge e regolamentari vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei lavori e nei cantieri;
- non possono essere eseguiti lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX del D.Lgs. 81/2008 (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per linee a 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- il materiale di risulta da demolizioni e/o scavi deve essere movimentato in conformità alle metodologie indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 (art. 186) e s.m.i. e della D.G.R. del Veneto n. 179/2013, rispettando eventuali prescrizioni impartite dal Comune o dall'ARPAV - Dipartimento Provinciale (nel caso di terreni intaccati da contaminanti). Qualora venga fatto uso di gru, ponteggi, o vengano impiegate particolari macchine operatrici, tutte le operazioni di carico e scarico devono avvenire all'interno del cantiere stesso. Per eventuali operazioni che insistano su area pubblica deve essere presentata specifica richiesta;
- l'inizio dei lavori di cui al presente permesso di costruire è subordinato al rispetto di quanto segue:
 - deposito della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22/01/2008 in materia di installazione degli impianti interni agli edifici;
 - D.P.C.M. 1 marzo 1991, n. 2186 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, relativamente all'attivazione del cantiere lavorativo (attività temporanee per le quali necessita la specifica autorizzazione del Sindaco) e successiva L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e D.P.C.M. 5 dicembre 1997 sulla "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
 - L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" e successive modifiche e integrazioni nonché D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz";

- D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462, "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi;
- L.R. n. 61/85 (art. 79 bis) "Misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza";
- D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 "Testo unico sulla sicurezza";
- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e s.m.i.;
- dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte tutti i manufatti che fossero eventualmente danneggiati durante l'esecuzione dei lavori di cui al presente permesso di costruire;
- ove sia prevista l'esecuzione di opere strutturali come indicate nell'art. 1 della Legge 05/11/1971, n. 1086, e nell'art. 53 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., il titolare del presente permesso ed il costruttore sono tenuti all'osservanza di tutte le norme indicate.

Sono fissate le seguenti modalità e prescrizioni particolari:

- **assenza di luoghi, in cui è prevista la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore consecutive, ricadenti entro la fascia di rispetto avente ampiezza determinata ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003 dalla Società Terna S.p.A.**
- Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere prodotti:
 - dichiarazione rilasciata dall'impresa esecutrice, dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti; tale documento può essere sostituito da autocertificazione, rese ai sensi di legge, allegando fotocopia (chiara e leggibile) di un documento di identità del sottoscrittore;
 - certificato di regolarità contributiva dell'impresa esecutrice dei lavori rilasciato dall'INPS e dall'INAIL, per quanto di rispettiva competenza, oppure dalla Cassa Edile convenzionata con i predetti istituti. È ammessa l'autocertificazione purché contenente gli estremi delle posizioni contributive presso gli enti di cui sopra. In mancanza dei certificati o dell'autocertificazione, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo e pertanto i lavori non potranno essere iniziati.

L'inizio dei lavori deve essere denunciato dai titolari del permesso di costruire.

I lavori potranno avere inizio soltanto dopo che un incaricato del Comune, su richiesta dell'interessato da presentarsi su carta legale, avrà determinato i punti fissi di linea e di livello da osservarsi scrupolosamente. Il presente permesso di costruire è rilasciato salvi i diritti di terzi ed è valido per il periodo assentito ad ultimare i lavori. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a un anno dal rilascio del permesso di costruire; il termine entro il quale l'intervento deve essere completato non può essere superiore a tre anni dall'inizio.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso di costruire, così come comporta lo stesso effetto l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il permesso stesso sia in contrasto, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completamente ultimati tre anni dal loro inizio. Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare dovrà presentare istanza diretta ad ottenere un nuovo permesso di costruire per le opere ancora da eseguire salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività.

Il termine per l'ultimazione può essere prorogato eccezionalmente qualora durante l'esecuzione dei lavori sopravvengano fatti estranei alla volontà del titolare che ne ritardino l'esecuzione, opportunamente documentati.

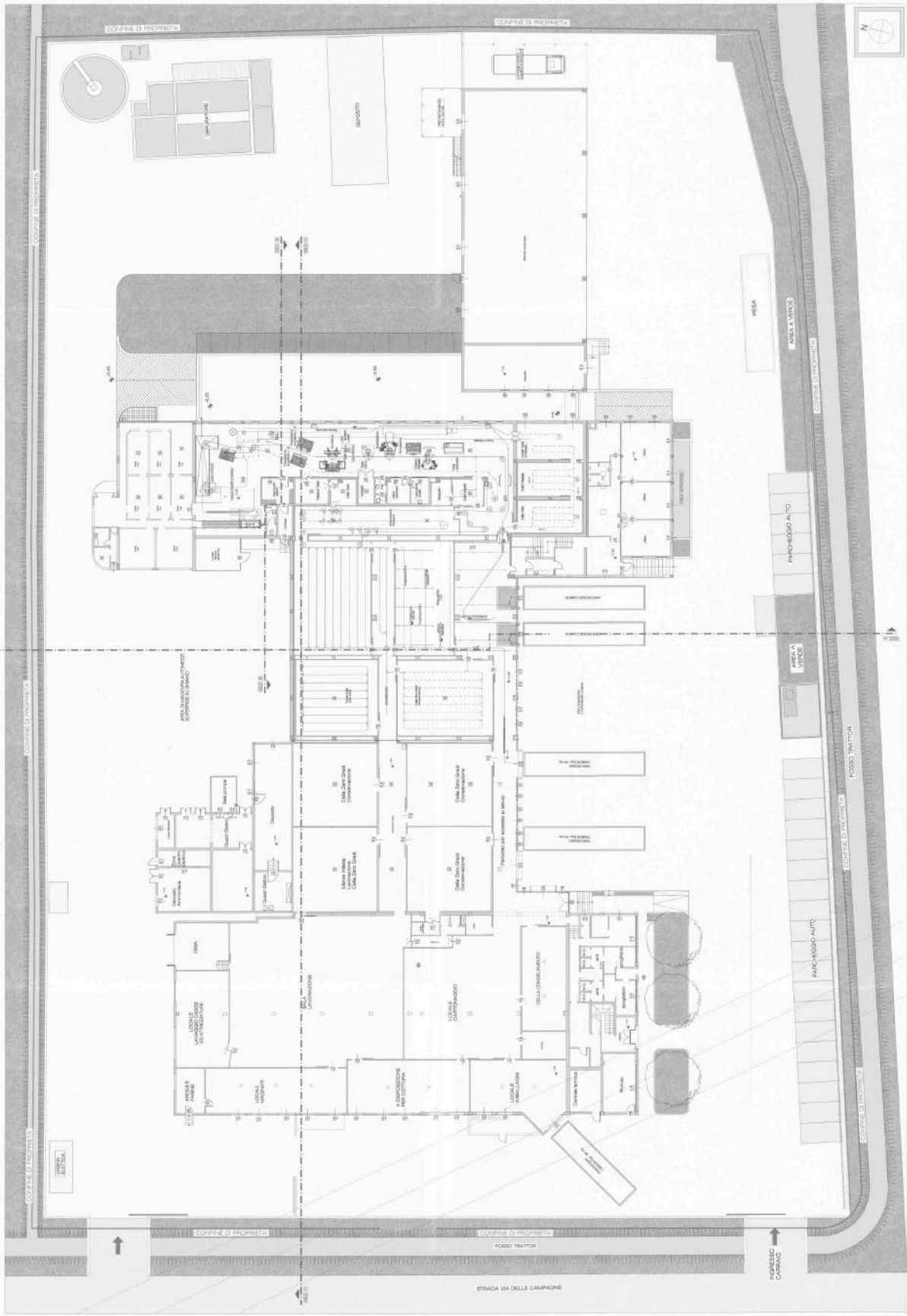
Entro quindici giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento il titolare del permesso di costruire dovrà richiedere il certificato di agibilità.

Il titolare del presente permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori, sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme generali di leggi e regolamenti, come delle modalità esecutive sopra fissate.



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
arch. Gabriele Fayaretto

OGGETTO: TAVOLA DI CONFRONTO:
PLANIMETRIA GENERALE
PIANTA DELLE COPERTURE



COMUNE DI ORMELE

PROVINCIA DI TRIESTE

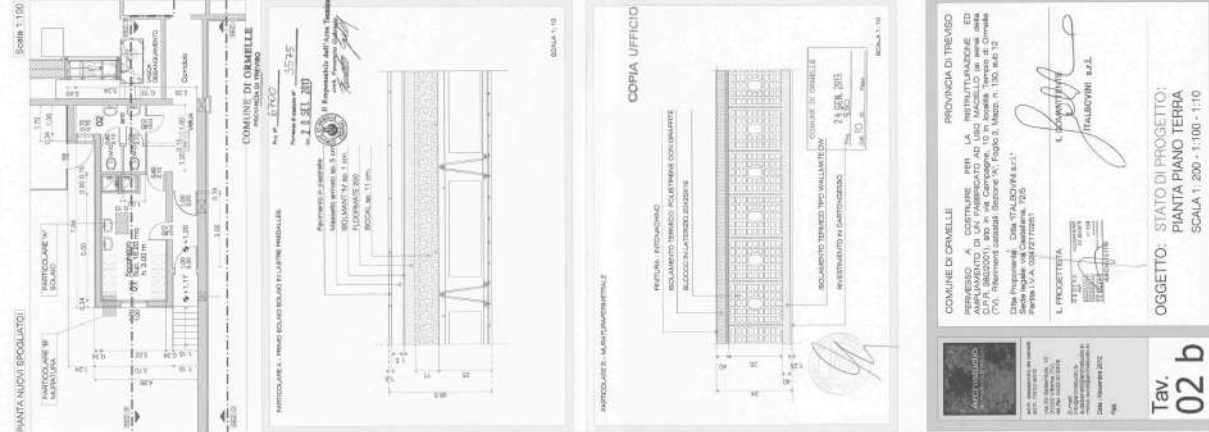
PER LA COSTRUZIONE ED

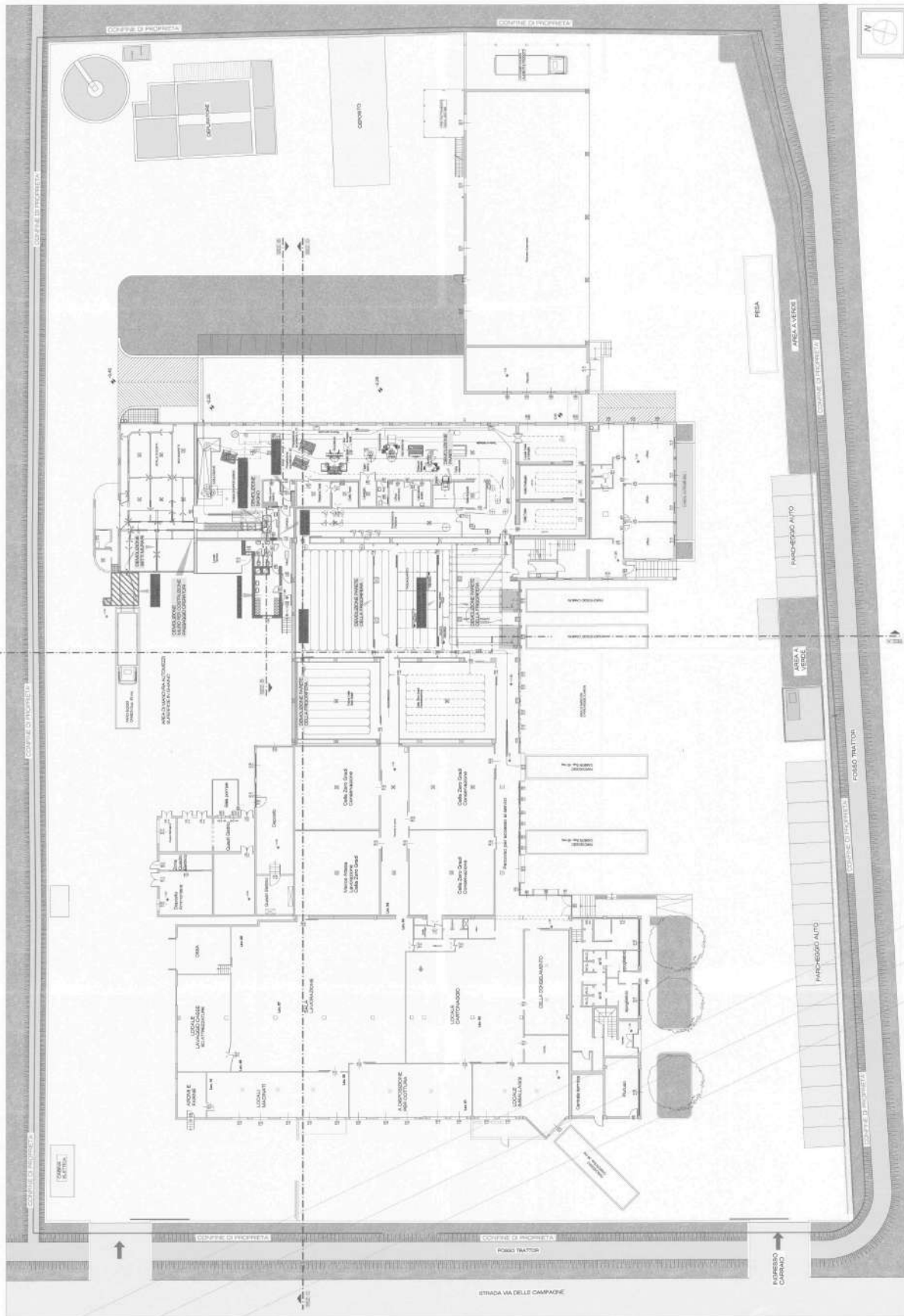
RECONFESSIONE DEL

PARCO PIAZZA TERRA

IN VIA DELLE CAMPAGNE

100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 22





COPIA UFFICIO

COMUNE DI ORNELLE

PROVINCIA DI TRIESTE

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

Tav. 02 c

OGGETTO: TAVOLA DI CONFRONTO:

PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:200

PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNE DI ORNELLE

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

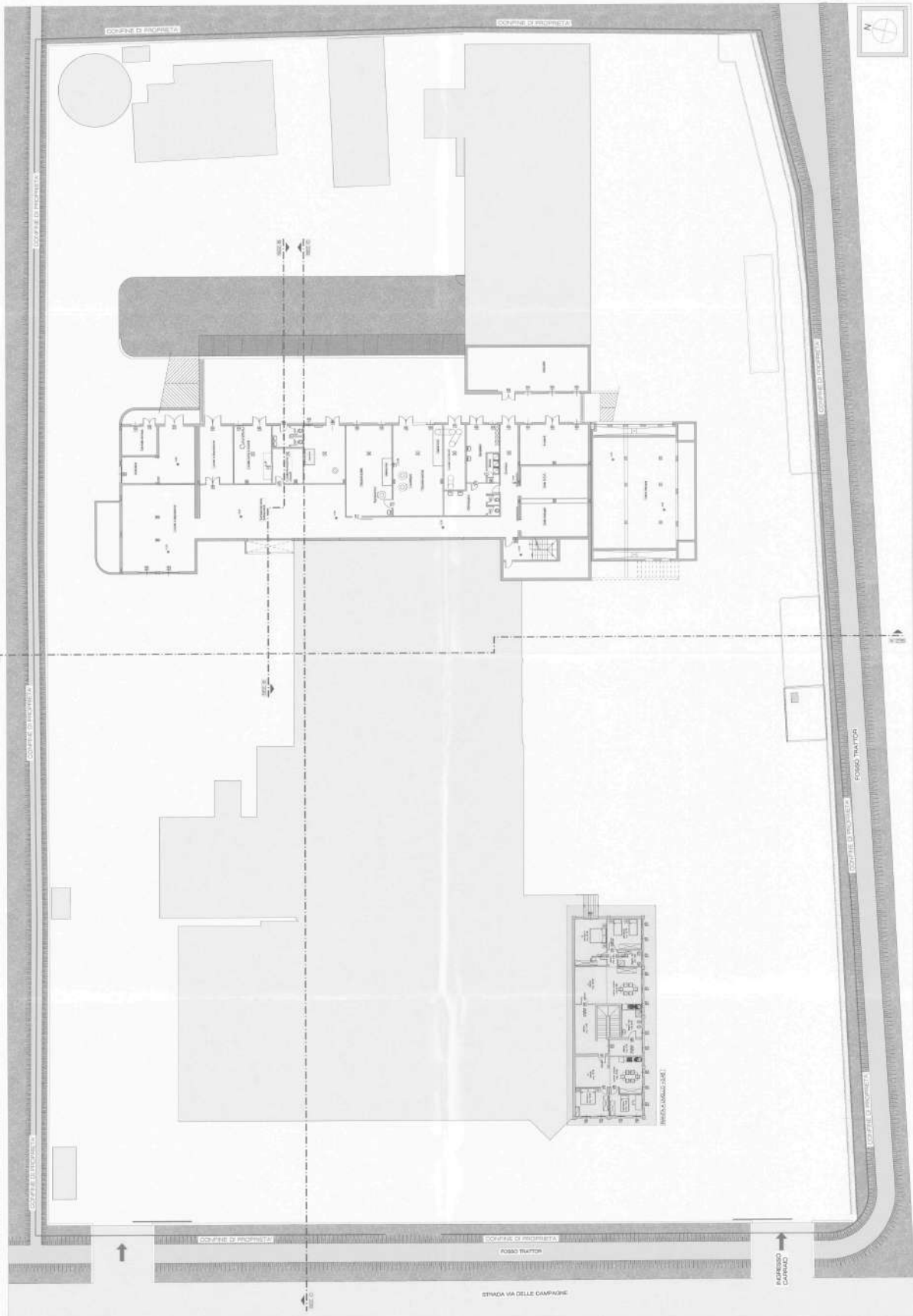
11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011

11.05.2011



COPIA UFFICIO

COMUNE DI ORMELE
PROVINCIA DI TREVISO
Pia. P. 1/200
Data di emissione: 11.01.2017
Firma: [Signature]
[Stamp]

COMUNE DI ORMELE
PROVINCIA DI TREVISO
Pia. P. 1/200
Data di emissione: 11.01.2017
Firma: [Signature]
[Stamp]

PROVINCIA DI TREVISO
Pia. P. 1/200
Data di emissione: 11.01.2017
Firma: [Signature]
[Stamp]

PROVINCIA DI TREVISO
Pia. P. 1/200
Data di emissione: 11.01.2017
Firma: [Signature]
[Stamp]

OGGETTO: STATO DI FATTO:
PIANTA PIANO PRIMO ED INTERRATO
SCALA 1:200

Tav. 03 a

OGGETTO: TAVOLA DI CONFRONTO:
PIANTA PIANO PRIMO ED INTERRATO
STATO DI PROGETTO

Tav. 03 C



serch, interessando dei benefici
serch, molto sono

Via XI Settembre, 15
31020 Villorba (TV)
tel.0426-0420.91/9176

E-mail
effluentschickado@
a.dobbertschickado@
a.dobbertschickado@

Costi: November 2012

Aut.

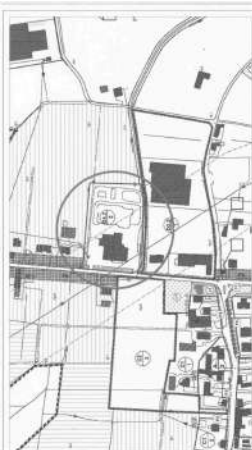
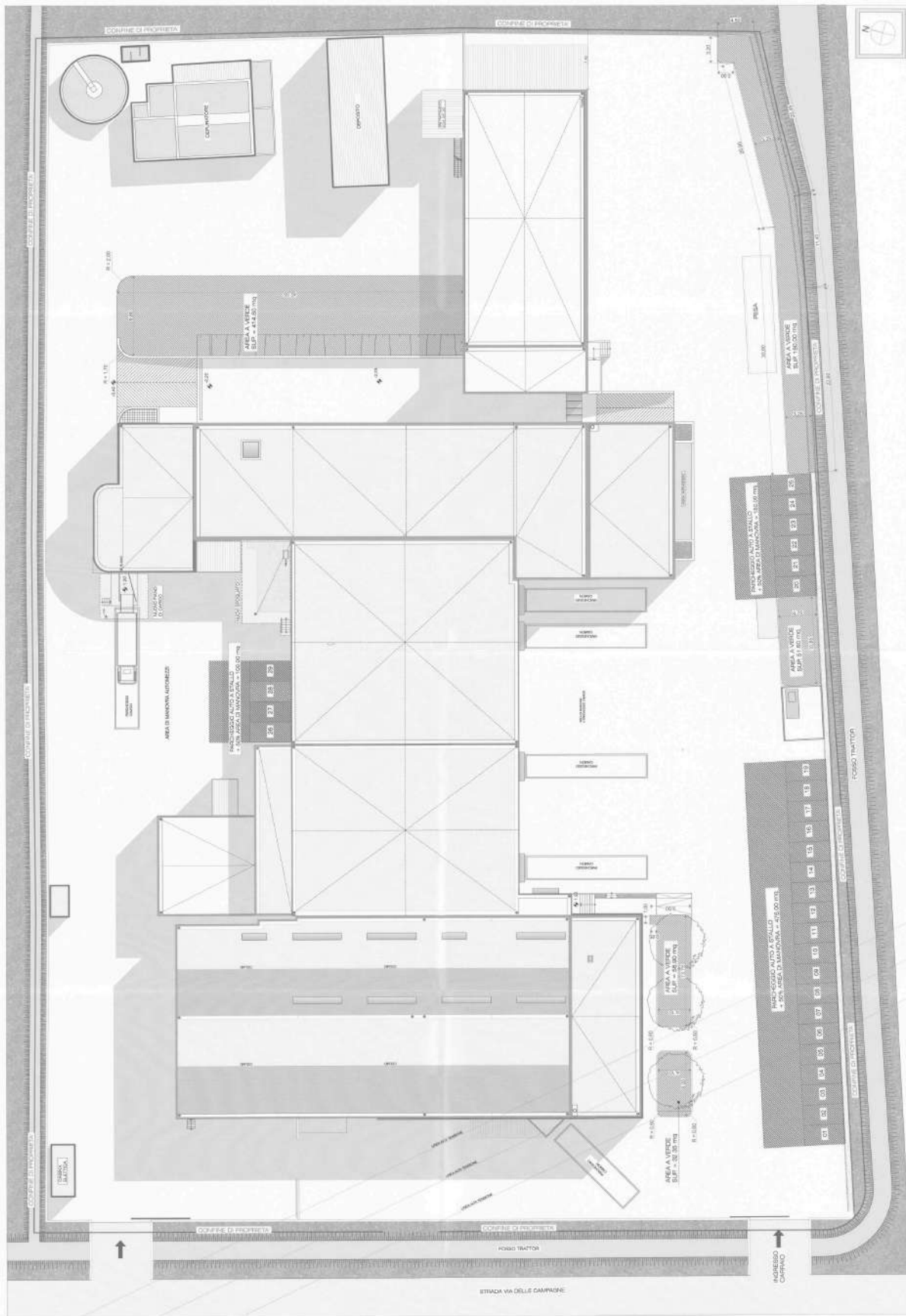


Tav. 04 b

COMUNE DI ORMELLE
PROVINCIA DI TREVISO
PERMISSIONO A COSTRUIRE PER LA RISTRUTTURAZIONE ED
IL TRASFERIMENTO IN UN'ALTRA CATEGORIA DI DESTINAZIONE
DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' DELL'ASSOCIATO AL SOGNO DELLA
D.P.R. 3082/2001 (Art. 10, comma 10) e della Legge di Omologazione
(L. 11/1997) concernenti la Legge 10/1997, art. 10, comma 10
(ITA) Riferimenti catastali: Sezione "A", Foglio 8, Mapp. n. 130 sub 12
Ditta Proponente: Ditta TALEBOWIN s.r.l.
Sede legale: via Costelliana, 72/5
partita I.V.A. 02742170261

IL COMMITTENTE
IL COORDINATORE

OGGETTO: STATO DI PROGETTO:
PROSPETTI, SEZIONI, PARTICOLARI
SCALE 1:200 - 1:100 - 1:20



Esatto della geometria catastale



Esatto della geometria catastale

LEGENDA

- TOTALE SUPERFICIE ENCLAVATA = 14.183,00 mq
- TOTALE SUPERFICIE REALIZZATA PER ANCHEGGIO AUTO STRADA = 100,00 mq
- TOTALE SUPERFICIE REALIZZATA DESTINATA A VERDE = 720,00 mq

CONTO DI CANTIERE
 TOTALE SUPERFICIE ENCLAVATA = 14.183,00 mq
 TOTALE SUPERFICIE REALIZZATA PER ANCHEGGIO AUTO STRADA = 100,00 mq
 TOTALE SUPERFICIE REALIZZATA DESTINATA A VERDE = 720,00 mq

COMUNE DI ORSIVELLE
 PROV. DI TRIESTE
 P. 1/1000
 17.03.2010
 6543

PROVINCIA DI TRIESTE
 REGIONE DEL TRIESTINO
 COMUNE DI ORSIVELLE
 P. 1/1000
 17.03.2010
 6543

OGGETTO: STATO DI PROGETTO:
 PLANIMETRIA GENERALE
 DOTAZIONE SUPERFICIE PARCHEGGIO
 A VERDE

Tav. 06

AL COMUNE DI ORMELLE
UFFICIO TECNICO

Oggetto: AUTOCERTIFICAZIONE AGIBILITA' EDILIZIA EDIFICI RESIDENZIALI ai sensi dell'art. 25, comma 5-bis del DPR N 380/2001 e s.m.i.

Permesso di Costruire n.**3575**..... del**20/09/2013**.....
'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO MACELLO –
NUOVI SPOGLIATOI E OPERE INTERNE;

In sottoscritto :Cognome nome
.....nato/a a il , cod. fiscale
.....residente ina
..... n. nella sua qualità di³**LEGALE**
RAPPRESENTANTE..... della Ditta
..... con sede/domicilio fiscale invia
..... telefonofax
E-mail cod. fiscale/P.I. ... con riferimento
all'immobile a destinazione produttiva censito al CATASTO TERRENI: foglio30., mappale
.....130....., ubicato in via**CAMPAGNE – TEMPIO DI ORMELLE** al civico n. 10 per il
quale è stato presentato il progetto di DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO
MACELLO – NUOVI SPOGLIATOI E OPERE INTERNE assentito con Permesso di Costruire n.
.....**3575**..... del**20/09/2013**.....

Le opere sopraindicate sono state ultimate in data **09/09/2016** e sono state eseguite dall'impresa
PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI SRL P.I. 02900890274, Sede in Via San Giacomo
133,- 30026 Portogruaro (Ve) Tel. 0421-270270.

PRESENTA

**ai sensi dell'art. 25, comma 5-bis del DPR n. 380/2001 e s.m.i, la DICHIARAZIONE a firma
del Direttore dei Lavori delle opere inerenti l'immobile di cui sopra, ovvero Professionista
abilitato, attestante la conformità dell'opera al progetto presentato e la sua agibilità.**

Di seguito:dichiarazione del Direttore dei Lavori/ Professionista Abilitato.

Il sottoscritto Cognome nome..... nato/a a
..... il, cod. fiscale con
studio/domicilio fiscale inc.a.p.

iscritto all'Albo professionale degli Ingegneri della Provincia di ..VENEZIA.
In qualità di DIRETTORE DEI LAVORI delle opere di cui sopra relative all'immobile in oggetto.

ATTESTA

la CONFORMITA' dell'opera al progetto presentato e la sua AGIBILITA'

ai sensi dell'art. 25, comma 5-bis del D.P.R. . 380/2001 e s.m.i. ALLEGA (obbligatoriamente):

- richiesta di accatastamento dell'edificio:
- dichiarazione dell'impresa che attesta la conformità degli impianti installati, alle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico valutate secondo la normativa vigente.

NONCHE'

ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. . 380/2001 e s.m.i. la documentazione di cui alla lettera "a",

- CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO DI CUI ALL'ARTICOLO 67;
- Dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 77 nonché all'articolo 82.

ED INFINE

- Documento di identità del Proprietario e del Direttore Lavori
- Autorizzazione Unica Ambientale

.....ORMELLE....., li09/09/2016.....

3100





Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Ormelle

P.I. 12

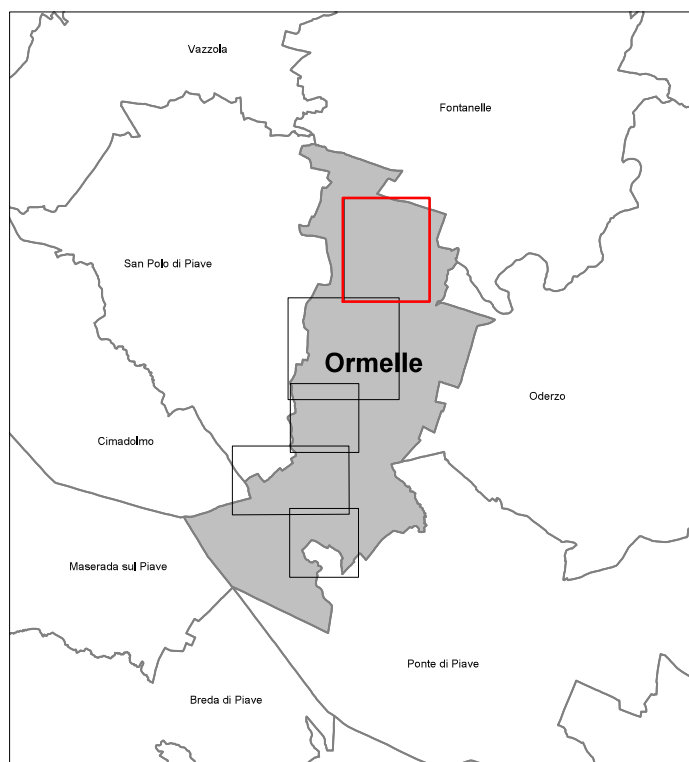
Piano degli Interventi

Tav	13	3.3
------------	-----------	------------

Scala 1:2.000

P.I. ZONE SIGNIFICATIVE **Zonizzazione - Tempio**

Elaborato adeguato alla D.C.C. n°30 del 13/09/2021



Progettisti
urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco
Manente Andrea

Ufficio Tecnico
Canil Laura

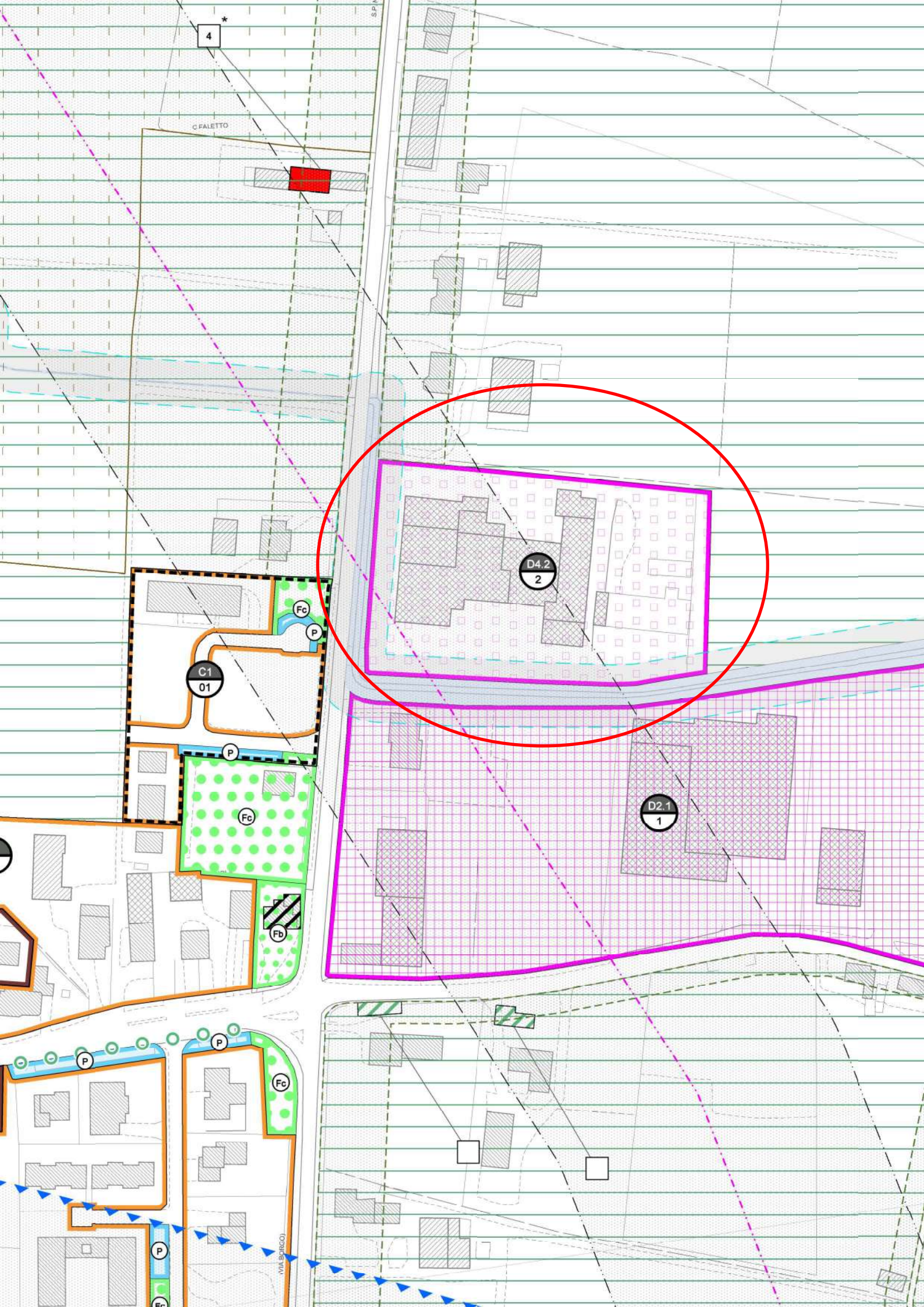
Adottato

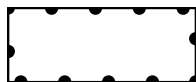
Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-54589 | fax 0421 54532 | mail: protecoeng@protecoeng.com |
Pec:protecoengineeringsrl@legalmail.it

2021





Limite amministrativo del Comune

SISTEMA INSEDIATIVO

RESIDENZIALE



Z.T.O. A - centro storico



Z.T.O. B - residenziale di completamento



Z.T.O. C1 - residenziale di completamento



Z.T.O. C2 - residenziale di espansione con obbligo di strumento urbanistico attuativo



Lotti liberi con volumetria predefinita



Aree di Verde Agricolo Periurbano

LI	
x	n
Volumetria:	
800 mc - A	01 - conseguente all'antica
1.000 mc - B	02 - isolata / unifamiliare
1.200 mc - C	03 - bifamiliare
2.000 mc - D	04 - a schiera
3.000 mc - E	05 - interventi coordinati
	06 - a blocco

Art. 19

Art. 20

Art. 21

Art. 22

Art. 20/21

Art. 28

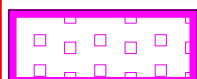
PRODUTTIVO



Z.T.O. D1 - industria - artigianato di servizio



Z.T.O. D2 - commercio - direzionalità - artigianato di servizio



Z.T.O. D4 - agroindustria

denominazione zona

Art. 23



Art. 24

n° progressivo Z.T.O.

Art. 25



Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili

Art. 23



Insediamenti produttivi in zona impropria

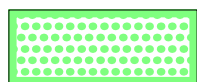
Art. 26



Opere incongrue ed elementi di degrado

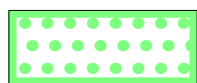
Art. 27

SERVIZI E IMPIANTI DI INTERESSE COMUNE



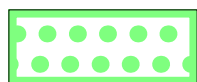
Aree per l'istruzione - Fa

Art. 31



Aree per attrezzature di interesse comune - Fb

Art. 31



Aree per attrezzature a parco, per il gioco e lo sport - Fc

Art. 31



Aree per parcheggi - P

Art. 31

n riferimento a tipo di attrezzatura esistente

n riferimento a tipo di attrezzatura di progetto

DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE



Z.T.O. agricola

Art. 29



Aree agricole integre e di pregio

Art. 29



Strutture agricole produttive non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola

Art. 30

DISCIPLINA ATTUATIVA



Obbligo di strumento urbanistico attuativo

Art. 5



Ambito oggetto di piano urbanistico vigente

Art. 5



Accordo di pianificazione

Art. 5



Progettazione unitaria (comparti)

Art. 6

TUTELA DEL PAESAGGIO



Contesti figurativi

Art. 14



Coni visuali

Art. 14



Manufatti dell'archeologia industriale

Art. 14



Ville Venete

Art. 14



Sito archeologico - monumento funerario (Tempio)

Art. 14



Sito archeologico - iscrizione funeraria (Ormelle)

Art. 14



Strade Romane

Art. 14



Indagine archeologica preventiva

Art. 14



Edifici di valore storico-testimoniale con indicazione del grado di protezione

Art. 15



Elementi puntuali significativi




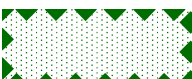




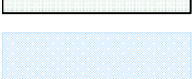
Art. 15




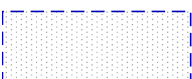







Filare alberato

Art. 15

TUTELA DELL'AMBIENTE

	Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004	Art. 16
	Adiacenze tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n°42/2004	Art. 16
	Vincolo paesaggistico - aree vincolate ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. n.42/2004	Art. 16
	Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e della LR 52/78	Art. 16
	Siti di interesse comunitario ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004	Art. 16
	Zone di protezione speciale ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004	Art. 16
	Zone a verde privato	Art. 16
	Zona di preparco	Art. 16
	Corsi d'acqua	Art. 16

FASCE DI RISPETTO / GENERATORI DI VINCOLO

	Fasce di rispetto stradali	Art. 17
	Fasce di rispetto dai cimiteri	Art. 17
	Fasce di servitu' idraulica	Art. 17
	Fasce di rispetto dagli elettrodotti	Art. 17
	Fasce di rispetto dai metanodotti	Art. 17
	Fasce di rispetto dei pozzi di prelievo idropotabile	Art. 17
	Elettrodotti	Art. 17
	Metanodotti	Art. 17
	Pozzi di approvvigionamento	Art. 17

SISTEMA RELAZIONALE

	Viabilità di progetto	Art. 33
	Percorsi ciclo-pedonali	Art. 34



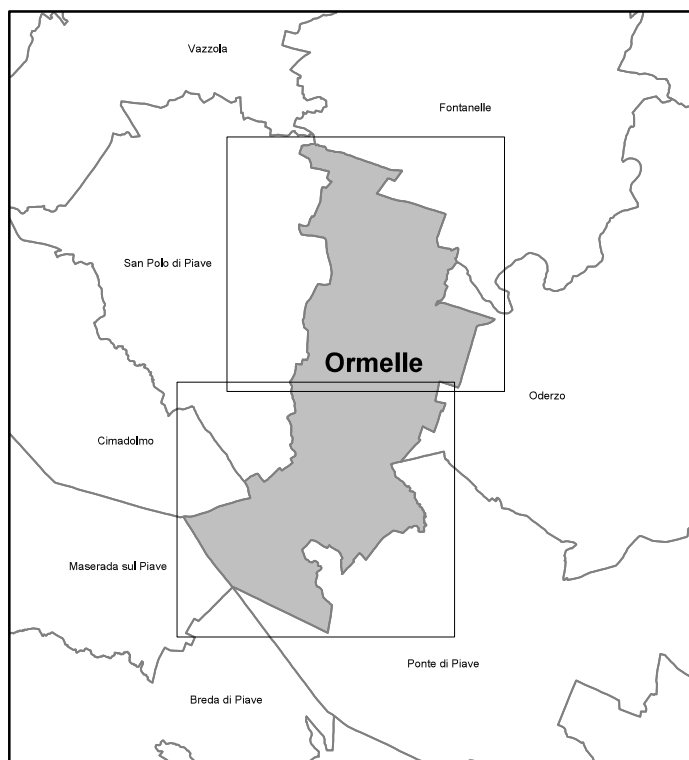
Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Ormelle

P.I.
Piano degli Interventi

Norme Tecniche Operative

Allegato 1: Repertorio dei lotti con volumetria predefinita
Allegato 2: Sussidi Operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale

Elaborato adeguato alla D.C.C. n°30 del 13/09/2021



Progettisti
urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco
Manente Andrea

Ufficio Tecnico
Canil Laura

Adottato

Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-54589 | fax 0421 54532 | mail: protecoeng@protecoeng.com|
Pec:protecoengineeringsrl@legalmail.it

altresì consentiti edifici adibiti ad uffici direttivi, a mense, l'assistenza ed il ristoro degli addetti in relazione alle esigenze delle attività, nonché i locali per la permanenza del personale di sorveglianza con una cubatura massima di mc 600 per ogni lotto.

3. Tipi di intervento ammessi: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, ampliamento e nuova costruzione nel rispetto della disciplina di cui ai commi successivi. Entro gli ambiti soggetti a PUA gli interventi di sono subordinati all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo, redatto in conformità a quanto prescritto dai precedenti Art. 4 e Art. 5 Per gli edifici residenziali esistenti all'entrata in vigore della presente variante al PI sono ammessi gli interventi di ristrutturazione edilizia.

4. Gli interventi devono rispettare la seguente disciplina di zona:

- a) *Indice di copertura massimo* = 35 %
- b) *Altezza massima dei fabbricati* = ml. 10,00. Altezze diverse sono consentite solo nel caso di necessità tecnologiche legate alla realizzazione di attrezzature a servizio diretto della attività commerciali.
- c) *Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti* = pari all'altezza del fronte più alto del fabbricato, con un minimo di ml. 10,00;
- d) *Raggio Minimo* = ml. 10,00.
- e) *Distanza minima dai confini del lotto* = ml. 6,00. È ammessa la costruzione a confine in caso edificazione preesistente non finestrata già legittimata a confine (in tal caso la nuova costruzione non dovrà sopraelevarsi rispetto all'esistente, né svilupparsi oltre i limiti planimetrici dell'edificato già esistente a confine); negli altri casi sono ammesse distanze inferiori o a confine con il consenso notarile del confinante registrato e trascritto.
- f) *Distanza minima dalle strade* = nel rispetto di quanto previsto dal precedente Art. 17 comma 1, lettera a); all'interno del centro abitato, laddove non vi sia una specifica fascia di rispetto indicata negli elaborati cartografici del PI, la distanza minima dalle strade è di ml. 10,00.
- g) *Parcheggi*: all'interno del lotto deve altresì essere riservata a parcheggio un'area pari a 25 mq per addetto e comunque non inferiore al 10% della superficie lorda di pavimento.
- h) *Sistemazione dell'area scoperta*: almeno il 5% della superficie fondiaria del lotto deve essere sistemata a verde, con alberi di alto fusto, nella quantità minima di uno ogni 50,00 mq della superficie a verde. La piantumazione degli alberi dovrà essere effettuata entro i termini previsti per il rilascio del certificato di abitabilità.

5. Tutti gli interventi, sia quelli diretti, sia quelli soggetti a PUA devono rispettare delle prescrizioni relative alla dotazione dei servizi pubblici di cui al successivo Art. 32.

Art. 25. Zone "D4"

1. Sono le parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti esistenti assimilati a quelli agroindustriali.

2. Entro le zone D4 sono ammesse esclusivamente le seguenti destinazioni d'uso: attività agroindustriale.

3. Tipi di intervento ammessi: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione, ampliamento e nuova costruzione nel rispetto della disciplina di cui ai commi successivi. Entro gli ambiti soggetti a PUA gli interventi di sono subordinati all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo, redatto in conformità a quanto prescritto dai precedenti Art. 4 e Art. 5.

4. Gli interventi devono rispettare la seguente disciplina di zona:

- a) *Indice di copertura massimo* = 60 %
- b) *Altezza massima dei fabbricati* = secondo le necessità produttive.
- c) *Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti* = pari all'altezza del fronte più

alto del fabbricato, con un minimo di ml. 12,00;

- d) *Raggio Minimo* = ml 10,00.
- e) *Distanza minima dai confini del lotto* = ml. 8,00. È ammessa la costruzione a confine in caso edificazione preesistente non finestrata già legittimata a confine (in tal caso la nuova costruzione non dovrà sopraelevarsi rispetto all'esistente, né svilupparsi oltre i limiti planimetrici dell'edificato già esistente a confine); negli altri casi sono ammesse distanze inferiori o a confine con il consenso notarile del confinante registrato e trascritto.
- f) *Distanza minima dalle strade* = nel rispetto di quanto previsto dal precedente Art. 17 comma 1, lettera a); all'interno del centro abitato, laddove non vi sia una specifica fascia di rispetto indicata negli elaborati cartografici del PI, la distanza minima dalle strade è di ml. 10,00.
- g) *Parcheggi*: all'interno del lotto deve altresì essere riservata a parcheggio un'area pari a 25 mq per addetto e comunque non inferiore al 10% della superficie lorda di pavimento.
- h) *Sistemazione dell'area scoperta*: almeno il 5% della superficie fondiaria del lotto deve essere sistemata a verde, con alberi di alto fusto, nella quantità minima di uno ogni 50,00 mq della superficie a verde. La piantumazione degli alberi dovrà essere effettuata entro i termini previsti per il rilascio del certificato di abitabilità.

5. Tutti gli interventi, sia quelli diretti, sia quelli soggetti a PUA devono rispettare delle prescrizioni relative alla dotazione dei servizi pubblici di cui al successivo Art. 32.

6. Entro le zone D4 sono individuate delle aree a verde privato poste a tutela degli insediamenti residenziali adiacenti. Tali aree sono inedificabili e devono essere sistemate a verde, pur essendo considerate parte integrante della superficie fondiaria dei lotti ai fini dell'applicazione della disciplina di zona.

Art. 26. Insediamenti produttivi in zona impropria

1. All'interno delle Zone Territoriali Omogenee di cui al presente Titolo III sono stati individuati degli insediamenti produttivi esterni alle zone omogenee di tipo "D", classificati come insediamenti produttivi in zona impropria.

2. Per gli interventi sugli insediamenti produttivi di cui al comma precedente si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8 del DPR 160/2010, integrato dalle disposizioni dell'art. 4 della LR 55/2012, fatto salvo quanto previsto dagli art. 2 e 3 della medesima LR 55/2012

Art. 27. Opere incongrue ed elementi di degrado

1. Negli elaborati grafici di progetto del PI sono state individuate altresì le opere incongrue e gli elementi di degrado che presentano motivi di turbativa ambientale o gravi problemi ineliminabili di inquinamento del territorio. Per tali opere incongrue ed elementi di degrado non sono ammissibili interventi edilizi specifici, se non finalizzati alla rimozione delle stesse e alla riqualificazione dei siti. I volumi degli edifici legittimi esistenti possono essere usufruiti nel limite dell'indice di edificabilità primario e perequato previsto nella singola zona territoriale omogenea e con le modalità di intervento ivi previste. È ammessa la trasformazione in credito edilizio dei volumi legittimi demoliti in conformità al precedente Art. 9.

Art. 28. Zone a verde agricolo periurbano

1. Il P.I. individua negli elaborati grafici di progetto le zone a verde agricolo periurbano, appartenenti al sistema insediativo, come definito dal PAT, che non rientrano tra le zone di espansione residenziale o produttiva definite dalla presente variante al Piano degli Interventi.

2. Tali aree, per la loro prossimità agli insediamenti residenziali, produttivi e alle infrastrutture, costituiscono ambiti di transizione e interconnessione tra le aree rurali, utilizzate ai fini della produzione agricola e le aree più intensamente urbanizzate.

Sezione III^a fasce di rispetto

Art. 17. Fasce di rispetto

1. Negli elaborati grafici di progetto di cui alla lettera e) del primo comma dell'Art. 1, sono individuate le seguenti fasce di rispetto:
 - a) Fasce di rispetto stradali, all'esterno dei centri edificati e delle zone edificabili già dotate delle opere di urbanizzazione nella misura indicata dall'art. 26 e 27 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 così come modificato del D.P.R. 16 aprile 1993, n. 147. All'interno dei centri abitati le fasce di rispetto stradale individuate negli elaborati di progetto di cui al primo comma, lettera e) del precedente Art. 1 definiscono la distanza minima dalla strada da rispettare negli interventi nuova costruzione.
 - b) Fasce di rispetto dai cimiteri: per una profondità massima di ml. 200; eventuali misure inferiori possono essere stabilite unicamente sulla base del parere dell'ULSS competente per territorio;
 - c) Fasce di servitù idraulica;
 - d) Fasce di rispetto dagli elettrodotti;
 - e) Fasce di rispetto dai metanodotti, per una profondità di ml. 11 a partire dall'asse della condotta.
 - f) Fasce di rispetto dei pozzi di prelievo idropotabile, in misura non inferiore a 200 metri rispetto al punto di captazione, ai sensi ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 03/04/2006 n° 152.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto sono computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime, secondo i parametri delle stesse.
3. All'interno della fasce di rispetto stradali di cui al comma 1 lettera a) fuori dal centro abitato sono ammessi i soli interventi consentiti dagli articoli 16 e 17 del Codice della strada D. Lgs. n. 285/1992 e successive modifiche, nonché la realizzazione delle pertinenza stradali, ai sensi dell'art. 24 del Codice della strada (D.Lgs. n. 285/1992) e art. 60-63 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495). In particolare, fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-testimoniale tutelati con specifici gradi di protezione di cui al precedente Art. 15, per le costruzioni ubicate nelle fasce di rispetto delle strade sono consentiti gli interventi di cui alle lettere a), b) c) e d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 e successive modificazioni, con esclusione della demolizione con ricostruzione in loco. Sono inoltre consentiti gli interventi comportanti la demolizione e la ricostruzione in area agricola adiacente dei medesimi fabbricati purché il nuovo sedime sia posto al di fuori delle suddette fasce o aree di rispetto e a non più di 200 metri dal sedime originario. Le distanze tra gli accessi ai fondi privati non possono essere inferiori per le strade provinciali a ml. 300 e per le strade statali a ml. 500. Nelle fasce di rispetto stradale comprese entro i centri abitati gli interventi di demolizione e ricostruzione e ampliamento, qualora ammessi dalla disciplina di zona, non devono sopravanzare rispetto all'origine del vincolo.
4. Nelle fasce di rispetto dai cimiteri di cui al comma 1 lettera b), fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-testimoniale di cui al testimoniale tutelati con specifici gradi di protezione di cui al precedente Art. 15, sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e cambio di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 338 del TU Leggi Sanitarie RD 1265/1934.
5. Nelle aree di cui al comma 1 lettera b), oggetto di riduzione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" e successive modificazioni, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici aventi rilevanza pubblica di cui al medesimo comma 5, è consentita dal

- consiglio comunale, acquisito il parere della competente azienda sanitaria locale, previa valutazione dell'interesse pubblico prevalente e della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela relative agli aspetti igienico-sanitari, ambientali, urbanistici e di tranquillità dei luoghi.
6. Nelle fasce di servitù idraulica si applicano le disposizioni specifiche di cui al R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs. 152/06. Tutti gli interventi all'interno della fascia di servitù idraulica di 10 metri, lateralmente ai corsi d'acqua pubblici o in gestione al Consorzio di Bonifica, sono sottoposto alla valutazione del Consorzio di Bonifica competente.
 7. Le fasce di rispetto dagli elettrodotti sono individuate in conformità alla metodologia di calcolo definita dal Decreto 29 maggio 2008, pubblicato sul Suppl. Ordinario n. 160 alla G.U. n. 156 del 5 luglio 2008 in attuazione della legge-quadro 36/2001 sull'elettrosmog e del Dpcm 8 luglio 2003 che fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.
 8. Nelle fasce di rispetto degli elettrodotti non è consentita la costruzione di edifici o servizi che costituiscano luoghi di permanenza superiore alle quattro ore giornaliere; le distanze indicate potranno variare in rapporto all'ottimizzazione delle linee, a piani di risanamento o modifiche legislative che potranno intervenire. Eventuali discordanze tra la situazione reale e quella indicata negli elaborati grafici del PI relativamente al tracciato degli elettrodotti, si risolvono a favore della situazione di fatto documentata.
 9. All'interno della fascia di rispetto dai metanodotti si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008 (G.U. 8.05.2008, n. 107, Suppl. Ordinario n.115).
 10. Nelle fasce di rispetto dei pozzi di prelievo idropotabile sono vietate le seguenti attività o destinazioni:
 - a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e) aree cimiteriali;
 - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
 - h) gestione di rifiuti;
 - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 - k) pozzi perdenti;
 - l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta (dieci metri di raggio dal punto di captazione).
 - m) Nelle zone di rispetto è vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelle esistenti si adottano, ove possibile, le misure per il loro allontanamento.
 11. Per la nuova edificazione o l'ampliamento dell'esistente le distanze di protezione dalle opere di presa degli acquedotti non dovranno essere inferiori a ml. 30.

12. Le fasce di rispetto indicate negli elaborati grafici del PI hanno valore ricognitivo, segnalano cioè la presenza di un vincolo, la cui estensione ed efficacia è comunque determinata dalla pertinenza normativa.



COMUNE DI ORMELLE
PROVINCIA DI TREVISO

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le

Alla cortese attenzione

p.c.

Prot. n. 914

Ormelle, li 28/01/2013

Oggetto: richiesta ampiezza fascia di rispetto elettrodotto con tensione di 220 kV (ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003).

Con la presente nota si intende richiedere l'ampiezza della fascia di rispetto per elettrodotto con tensione di 220 kv ricadente nel territorio comunale di Ormelle (TV), ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Trattasi di elettrodotto a singola terna così identificato: Linea 220 kV "Oderzo - Salgareda" cod.: 22.189.

La linea attraversa un'area in località Tempio del Comune di Ormelle (TV), su cui insiste un edificio esistente (attività agroindustriale con alloggio del personale) oggetto di istanza per intervento di ampliamento e modifiche interne.

Si allega copia dell'estratto di P.R.G. identificativo dell'area oggetto di intervento, oltre all'estratto della C.T.R. in scala 1:10.000.

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

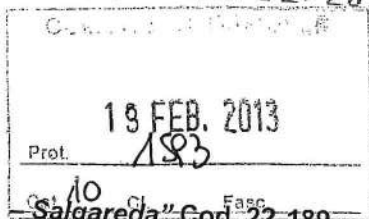
arch. Gabriele Favaretto

Allegati: c.s.d.

RACCOMANDATA A.R.

Spett. le
Comune di Ormelle
Via Romana, 2
31024 Ormelle (TV)

TRISPAPD/P20130000574 - 13/02/2013



OGGETTO:

elettrodotto 220 kV "Oderzo - Salgareda" Cod. 22-189.
-Fascia di rispetto nella campata compresa tra i sostegni n. 85 e 86.

Con riferimento alla Vs. del 28/01/2013, prot. 914, Vi inviamo in allegato la fascia richiesta, elaborata secondo quanto previsto dalla Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati.

L'elaborato riporta una sezione quotata della fascia in corrispondenza del punto dell'opera più vicina all'elettrodotto. Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile Unità Linee
Area Operativa Trasmissione di Padova



De Lorenzo Dandola Alberto

GOLCA/Ma013
ORMELLE.doc- Risposta
Copia a GOLCA

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Mod_FR



COMUNE DI ORMELLE

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le.

Alla cortese attenzione

Trasmissione Fax 0422 918378

Preg.mo Arch.

De BENETTI Alessandro
Via XX Settembre, 15

31020 VILLORBA (TV)

Prot. n. 2009
Ormelle, 06/03/2013

Rif. pratica n. 3575 - prot. n. 830 del 24/01/2013.

Oggetto: Istanza di permesso di costruire per: "**Ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato ad uso macello. Nuovi spogliatoi e opere interne**".
Comunicazione esito istruttorio.

In relazione all'istanza in oggetto, riguardante l'immobile censito al Catasto in Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, Mappale n. 130, ed ubicato a Ormelle in Via Campagne, 10, si comunica che:

- visto il parere favorevole con condizioni dell'U.L.S.S. n. 9, prot. n. 18197 del 12/02/2013;
- vista la nota di Terna S.p.a., relativa alla determinazione della fascia di rispetto dell'elettrodotto, n. Trispapd/p20130000574 del 13/02/2013:

il progetto è stato esaminato dallo scrivente Ufficio, il quale ha ritenuto l'intervento conforme al Regolamento Edilizio ed alle N.T.A. del P.R.G. vigente, con la seguente prescrizione:

- **assenza di luoghi, in cui è prevista la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore consecutive, ricadenti entro la fascia di rispetto avente ampiezza determinata ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003 dalla Società Terna S.p.A.**

Ai fini del rilascio del permesso di costruire codesta Ditta dovrà produrre, in **un'unica soluzione**, la documentazione di seguito elencata:

- n. 2 marche da bollo da **Euro 14,62**;
- attestazione versamento di **Euro 5,16.**= per rimborso stampati, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12063319 intestato al Comune di Ormelle - Servizio Tesoreria, o quietanza di versamento effettuato direttamente presso la Tesoreria Comunale (Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle);
- attestazione versamento di **Euro 31,00.**= per diritti di segreteria, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12063319 intestato al Comune di Ormelle - Servizio Tesoreria, o quietanza di versamento effettuato direttamente presso la Tesoreria Comunale (Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle);



COMUNE DI ORMELLE

- quietanza di pagamento di **Euro 168,00** per oneri di urbanizzazione primaria, come di seguito determinati; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle;

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	2,7269	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- quietanza di pagamento di **Euro 21,08** per oneri di urbanizzazione secondaria, come di seguito determinati; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle:

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	0,3409	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- quietanza di pagamento di **Euro 47,90** quale quota di contributo per il trattamento dei rifiuti e la sistemazione ambientale, come di seguito determinata; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle:

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	0,7747	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- fascicolo tecnico con la descrizione delle misure preventive e protettive per l'esecuzione dei lavori in quota secondo le indicazioni riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 2774 del 22/09/2009;
- documentazione prevista dall'Allegato A della D.G.R.n. 179 del 11 febbraio 2013 *"Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni come definiti dall'art. 266, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i."*;
- calcolo ricognitivo della dotazione effettiva delle superfici a parcheggio e a verde esistenti (art. 27, lettere e) ed f), delle N.T.A.);
- progetto degli impianti tecnologici in duplice copia, ovvero, se non previsti dall'art. 5 del D.M. n. 37/2008, dichiarazione di non necessità;
- relazione tecnica sul contenimento energetico degli edifici Legge n. 10/1991;
- parere preventivo dei VV.F., qualora previsto ai sensi del D.P.R. n. 151/2011, ovvero espressa dichiarazione nel caso non dovuto;
- modulo ISTAT.



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
arch. Gabriele Favaretto

Allegati:

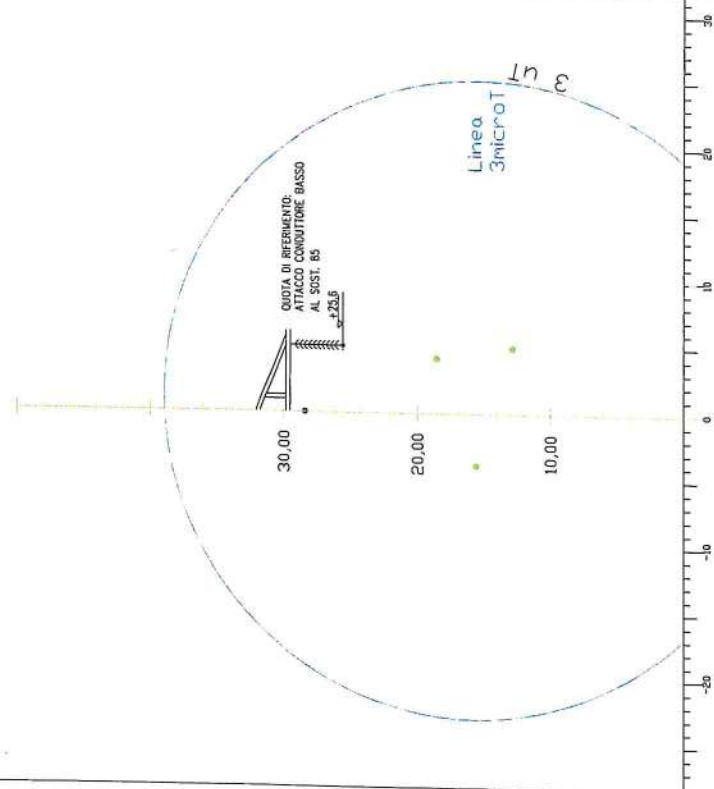
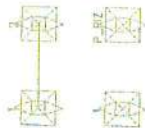
- parere ULSS
- nota Terna
- fascia di rispetto

22-189 220 kV : ODERZO - SALGAREDA

Legenda

Linea in singola terna di proprietà
TERNA S.p.A. tensione 220 kV

Sostegno (n° picchetto) e portale
(trilitterale della stazione) di proprietà
TERNA S.p.A. tensione 220 kV



Scala 1:1500

[illegible]

- Lo stabilimento -



Foto n. 1: Prospetto ovest verso Via Campagne



Foto n. 2: Piazzale lato ovest

- Lo stabilimento -



Foto n. 3: Prospetto sud, corpo (A2)



Foto n. 4: Prospetto sud, corpo (A2)

- Lo stabilimento -



Foto n. 5: Prospetto sud, corpo (A2)



Foto n. 6: Prospetto ovest, corpo (A2)

- Lo stabilimento -



Foto n. 7: Prospetto sud, buche di carico corpo (B1)



Foto n. 8: Prospetto sud, buche di carico corpo (B1)

- Lo stabilimento -



Foto n. 9: Prospetto ovest, palazzina uffici (D)



Foto n. 10: Prospetto sud, palazzina uffici (D)

- Lo stabilimento -



Foto n. 11: Piazzale lato sud



Foto n. 12: Prospetto est, palazzina uffici (D)

- Lo stabilimento -



Foto n. 13: Prospetto sud, corpo (E)



Foto n. 14: Prospetto sud, ricovero automezzi (E)

- Lo stabilimento -



Foto n. 15: Prospetto nord, corpo (E)



Foto n. 16: Prospetto nord, corpo (E)

- Lo stabilimento -



Foto n. 17: Letamaio



Foto n. 18: Impianto di depurazione biologico

- Lo stabilimento -



Foto n. 19: Impianto di depurazione biologico



Foto n. 20: Impianto di depurazione biologico

- Lo stabilimento -



Foto n. 21: Impianto di depurazione biologico



Foto n. 22: Impianto di depurazione biologico

- Lo stabilimento -



Foto n. 23: Prospetto est



Foto n. 24: Prospetto est

- Lo stabilimento -



Foto n. 25: Piazzale lato nord



Foto n. 26: Prospetto nord

- Lo stabilimento -



Foto n. 27: Prospetto nord



Foto n. 28: Prospetto nord

- Lo stabilimento -



Foto n. 29: Prospetto nord



Foto n. 30: Prospetto nord

- Lo stabilimento -



Foto n. 31: Prospetto nord



Foto n. 32: Prospetto nord

- Lo stabilimento -



Foto n. 33: Piazzale lato nord



Foto n. 34: Prospetto ovest

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 35: Sala lavorazione, fabbricato (A1)



Foto n. 36: Sala lavorazione, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 37: Sala lavorazione, fabbricato (A1)



Foto n. 38: Sala lavorazione, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 39: Sala lavorazione, fabbricato (A1)



Foto n. 40: Locale lavaggio, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 41: Locale lavaggio, fabbricato (A1)



Foto n. 42: Locali macinati, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 43: Locale cartonaggio, fabbricato (A1)



Foto n. 44: Locale cartonaggio, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 45: Cella congelamento, fabbricato (A1)



Foto n. 46: Cella congelamento, fabbricato (A1)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 47: Ufficio veterinario, piano terra corpo (A2)



Foto n. 48: Ufficio veterinario, piano terra corpo (A2)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 50: Scala interna di collegamento con corpo centrale (B1)



Foto n. 49: Bagno

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 51: Servizi spogliatoio, piano terra corpo (A2)



Foto n. 52: Servizi spogliatoio, piano terra corpo (A2)

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 53: Saletta ristoro, piano terra corpo (A2)



Foto n. 54: Spogliatoio

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 56: Spogliatoio



Foto n. 55: Spogliatoio

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 57: Vano scala piano terra



Foto n. 58: Ingresso appartamento sx, primo piano

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 59: Ingresso-soggiorno



Foto n. 60: Cucina-pranzo

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 62: Camera



Foto n. 61: Camera

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 64: Bagno



Foto n. 63: Disimpegno

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 65: Ingresso appartamento dx, primo piano



Foto n. 66: Cucina-pranzo-soggiorno

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 67: Cucina-pranzo-soggiorno



Foto n. 68: Disimpegno

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 69: Camera



Foto n. 70: Ripostiglio

- Il fabbricato (A) -



Foto n. 71: Camera



Foto n. 72: Bagno

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 73: Cella frigorifera, fabbricato (B1)



Foto n. 74: Cella frigorifera, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 75: Cella frigorifera, fabbricato (B1)



Foto n. 76: Cella frigorifera, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 77: Sala lavorazione, fabbricato (B1)



Foto n. 78: Sala lavorazione, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 79: Buche di carico, fabbricato (B1)



Foto n. 80: Buche di carico, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 81: Area buche di carico, fabbricato (B1)



Foto n. 82: Corridoio, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 83: Corridoio, fabbricato (B1)



Foto n. 84: Corridoio, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -

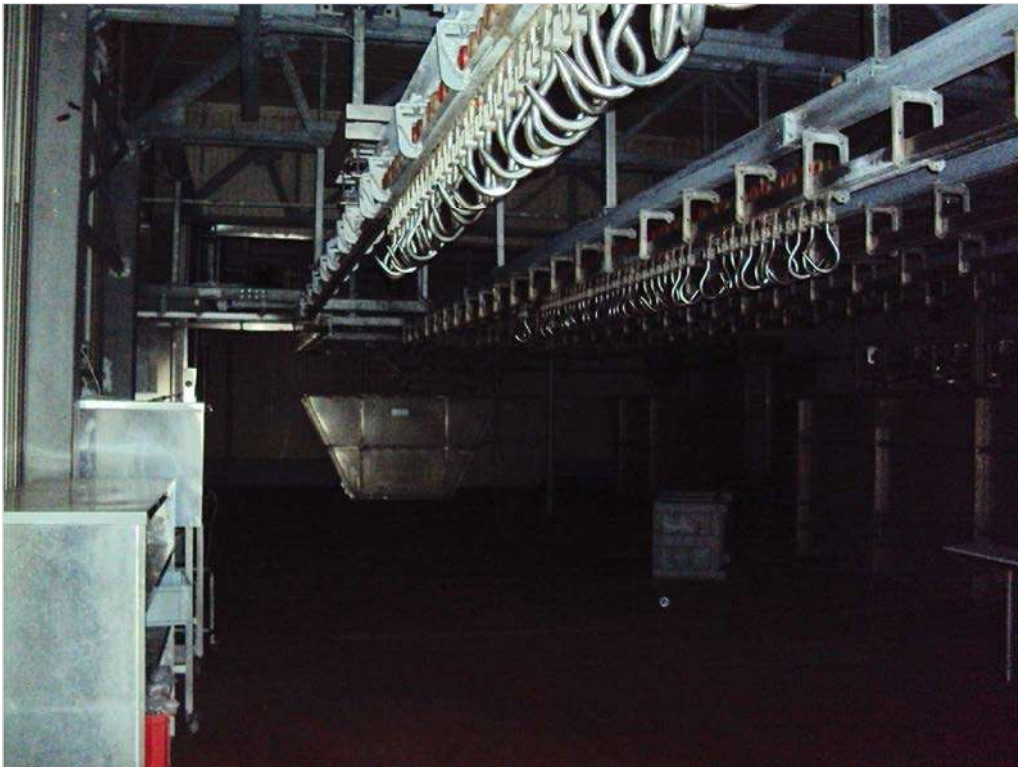


Foto n. 85: Cella conservazione, fabbricato (B1)



Foto n. 86: Cella conservazione, fabbricato (B1)

- Il corpo centrale (B) -



Foto n. 87: Percorso di lavoro, fabbricato (B1)



Foto n. 88: Cella conservazione, fabbricato (B1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 89: Stalle di sosta, fabbricato (C1)



Foto n. 90: Stalle di sosta, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -

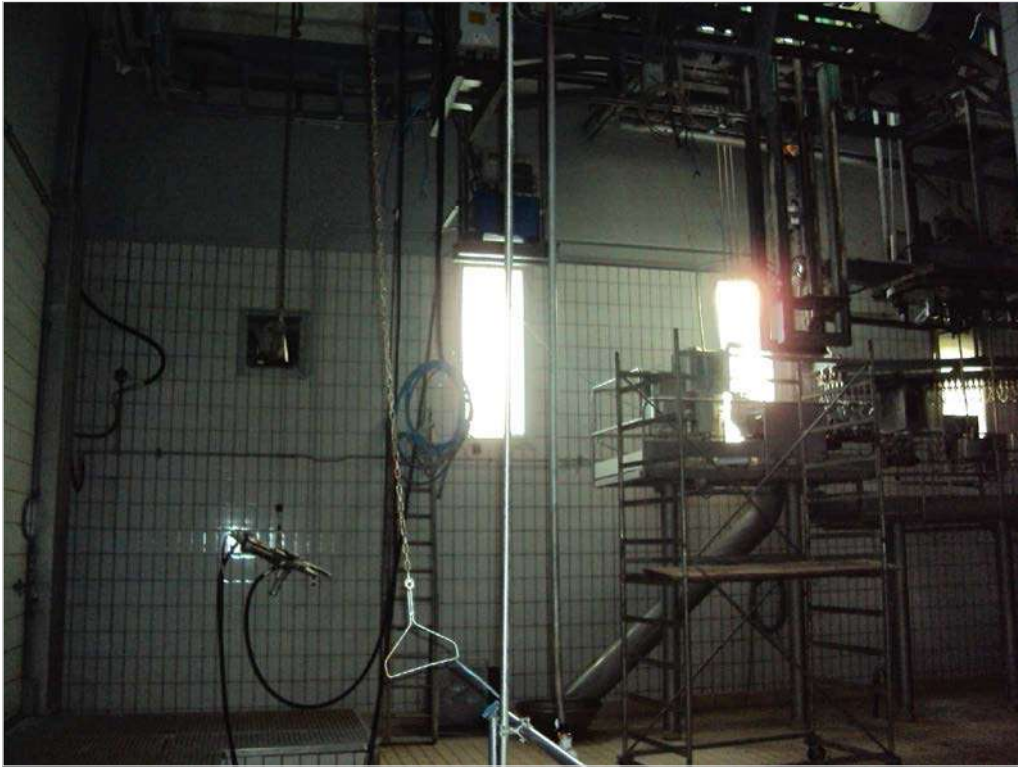


Foto n. 91: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)



Foto n. 92: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 93: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)



Foto n. 94: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -

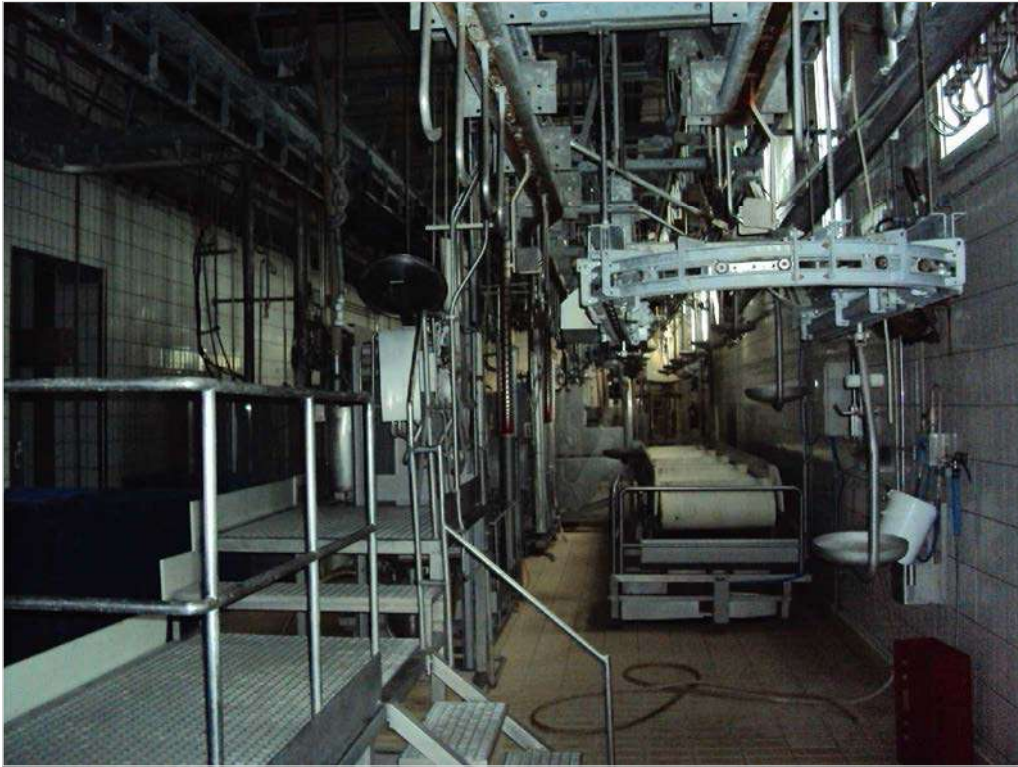


Foto n. 95: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)



Foto n. 96: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 97: Reparto macellazione e lavorazioni, fabbricato (C1)



Foto n. 98: Cella frigorifera, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 99: Cella frigorifera, fabbricato (C1)



Foto n. 100: Ufficio veterinario reparto macellazione, fabbricato (C1)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 101: Locale vasca sangue, piano interrato fabbricato (C2)



Foto n. 102: Locale a disposizione, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 103: Reparto lavorazione sottoprodotti (corna e zoccoli), fabbricato (C1)



Foto n. 104: Servizio igienico, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 105: Reparto lavorazione sottoprodotti (pelli), fabbricato (C2)



Foto n. 106: Locale tripperia pulita, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 107: Locale tripperia sporca, fabbricato (C2)



Foto n. 108: Locale tripperia sporca, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 109: Spogliatoio, fabbricato (C2)



Foto n. 110: Spogliatoio, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 111: Docce, fabbricato (C2)



Foto n. 112: Servizi igienici, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 113: W.c., fabbricato (C2)



Foto n. 114: Corridoio, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 115: Cella frigorifera, fabbricato (C2)



Foto n. 116: Corridoio, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 117: Area confezionamento sottoprodotti, fabbricato (C2)



Foto n. 118: Deposito, fabbricato (C2)

- Il corpo macellazione e lavorazione (C) -



Foto n. 119: Deposito, fabbricato (C2)

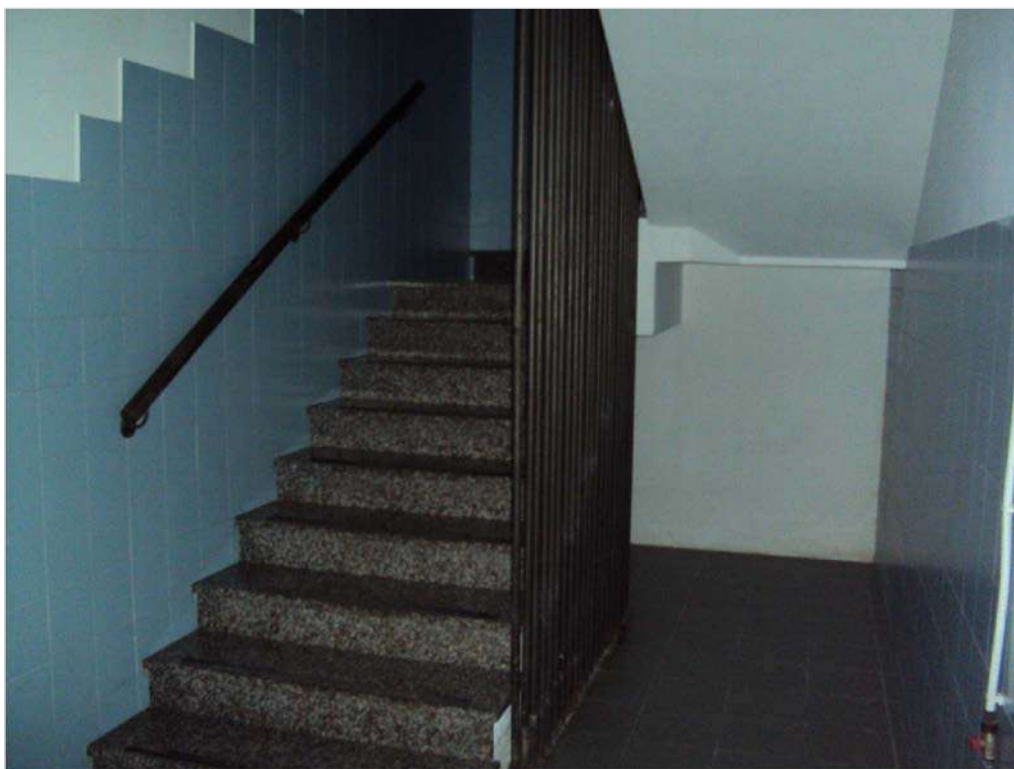


Foto n. 120: Vano scala, fabbricato (C2)

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 121: Ingresso uffici al piano terra rialzato



Foto n. 122: Zona attesa ingresso uffici

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 123: Spogliatoio



Foto n. 124: Vano scala

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 125: Ufficio



Foto n. 126: Ufficio

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 127: Ufficio



Foto n. 128: Corridoio

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 129: Ufficio



Foto n. 130: Antibagno

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 131: W.C.



Foto n. 132: Ufficio

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 133: Vano scala



Foto n. 134: Sbarco scala al primo piano

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 135: Saletta ingresso uffici primo piano



Foto n. 136: Ufficio

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 137: Ufficio



Foto n. 138: Corridoio

- La palazzina uffici (D) -



Foto n. 139: Ufficio



Foto n. 140: Ufficio

- Il ricovero automezzi (E) -



Foto n. 141: Rimessa automezzi



Foto n. 142: Rimessa automezzi

- Il ricovero automezzi (E) -



Foto n. 143: Interno rimessa automezzi



Foto n. 144: Collegamento a ponte

- Il ricovero automezzi (E) -

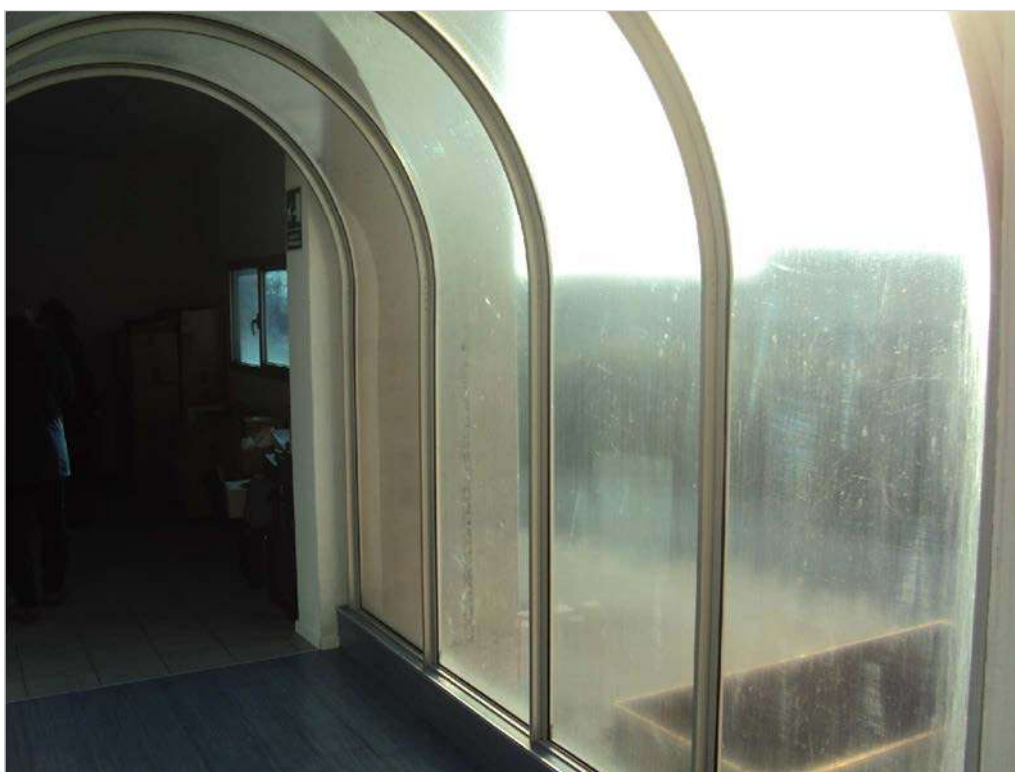


Foto n. 145: Tunnel vetrato di collegamento



Foto n. 146: Archivio al secondo piano

- I manufatti accessori (F) -



Foto n. 147: Rimessa automezzi



Foto n. 148: Rimessa automezzi

- I manufatti accessori (F) -



Foto n. 149: Tettoia area lavaggio



Foto n. 150: Struttura in carpenteria impianto trasporto stallatico

- I manufatti accessori (F) -



Foto n. 151: Rimessa automezzi



COMUNE DI ORMELLE
PROVINCIA DI TREVISO

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
SOCIETA' TERNA S.P.A.
Area Operativa Trasmissione di Padova
Via S. Crispino, 22
35129 PADOVA

Alla cortese attenzione del
Sig.

p.c. Spett.le

Prot. n. 914
Ormelle, li 28/01/2013

Oggetto: richiesta ampiezza fascia di rispetto elettrodotto con tensione di 220 kV (ai sensi dell'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003).

Con la presente nota si intende richiedere l'ampiezza della fascia di rispetto per elettrodotto con tensione di 220 kv ricadente nel territorio comunale di Ormelle (TV), ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Trattasi di elettrodotto a singola terna così identificato: Linea 220 kV "Oderzo - Salgareda" cod.: 22.189.

La linea attraversa un'area in località Tempio del Comune di Ormelle (TV), su cui insiste un edificio esistente (attività agroindustriale con alloggio del personale) oggetto di istanza per intervento di ampliamento e modifiche interne.

Si allega copia dell'estratto di P.R.G. identificativo dell'area oggetto di intervento, oltre all'estratto della C.T.R. in scala 1:10.000.

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
arch. Gabriele Favaretto

Allegati: c.s.d.

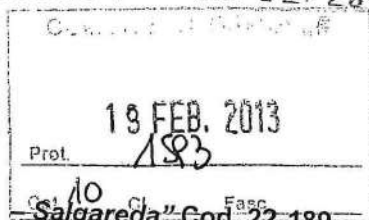
RACCOMANDATA A.R.

Spett. le
Comune di Ormelle
Via Romana, 2
31024 Ormelle (TV)

TRISPAPD/P20130000574 - 13/02/2013

OGGETTO:

elettrodotto 220 kV "Oderzo - Salgareda" Cod. 22-189.
-Fascia di rispetto nella campata compresa tra i sostegni n. 85
e 86.



Con riferimento alla Vs. del 28/01/2013, prot. 914, Vi inviamo in allegato la fascia richiesta, elaborata secondo quanto previsto dalla Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati.

L'elaborato riporta una sezione quotata della fascia in corrispondenza del punto dell'opera più vicina all'elettrodotto. Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile Unità Linee
Area Operativa Trasmissione di Padova



De Lorenzo Dandola Alberto

GOLCA/Ma013
ORMELLE.doc- Risposta
Copia a GOLCA

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Mod_FR



COMUNE DI ORMELLE

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le.

Trasmissione Fax (

Preg.mo Arch.
De BENETTI Alessandro

Prot. n. 2009
Ormelle, 06/03/2013

Rif. pratica n. 3575 - prot. n. 830 del 24/01/2013.

Oggetto: Istanza di permesso di costruire per: **"Ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato ad uso macello. Nuovi spogliatoi e opere interne"**.
Comunicazione esito istruttorio.

In relazione all'istanza in oggetto, riguardante l'immobile censito al Catasto in Comune di Ormelle, Sezione A, Foglio 3, Mappale n. 130, ed ubicato a Ormelle in Via Campagne, 10, si comunica che:

- visto il parere favorevole con condizioni dell'U.L.S.S. n. 9, prot. n. 18197 del 12/02/2013;
- vista la nota di Terna S.p.a., relativa alla determinazione della fascia di rispetto dell'elettrodotto, n. Trispapd/p20130000574 del 13/02/2013:

il progetto è stato esaminato dallo scrivente Ufficio, il quale ha ritenuto l'intervento conforme al Regolamento Edilizio ed alle N.T.A. del P.R.G. vigente, con la seguente prescrizione:

- **assenza di luoghi, in cui è prevista la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore consecutive, ricadenti entro la fascia di rispetto avente ampiezza determinata ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003 dalla Società Terna S.p.A.**

Ai fini del rilascio del permesso di costruire codesta Ditta dovrà produrre, in **un'unica soluzione**, la documentazione di seguito elencata:

- n. 2 marche da bollo da **Euro 14,62**;
- attestazione versamento di **Euro 5,16.** = per rimborso stampati, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12063319 intestato al Comune di Ormelle - Servizio Tesoreria, o quietanza di versamento effettuato direttamente presso la Tesoreria Comunale (Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle);
- attestazione versamento di **Euro 31,00.** = per diritti di segreteria, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12063319 intestato al Comune di Ormelle - Servizio Tesoreria, o quietanza di versamento effettuato direttamente presso la Tesoreria Comunale (Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle);



COMUNE DI ORMELLE

- quietanza di pagamento di **Euro 168,00** per oneri di urbanizzazione primaria, come di seguito determinati; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle;

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	2,7269	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- quietanza di pagamento di **Euro 21,08** per oneri di urbanizzazione secondaria, come di seguito determinati; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle;

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	0,3409	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- quietanza di pagamento di **Euro 47,90** quale quota di contributo per il trattamento dei rifiuti e la sistemazione ambientale, come di seguito determinata; il versamento potrà effettuarsi direttamente presso la Tesoreria Comunale - Unicredit Banca S.p.A. - filiale di Ormelle;

quantità (mq)	tariffa unitaria (/mq)	coeff. di rid.ne	Intervento
61,83	0,7747	1,0	NUOVA COSTRUZIONE

- fascicolo tecnico con la descrizione delle misure preventive e protettive per l'esecuzione dei lavori in quota secondo le indicazioni riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 2774 del 22/09/2009;
- documentazione prevista dall'Allegato A della D.G.R.n. 179 del 11 febbraio 2013 *"Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni come definiti dall'art. 266, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i."*;
- calcolo ricognitivo della dotazione effettiva delle superfici a parcheggio e a verde esistenti (art. 27, lettere e) ed f), delle N.T.A.);
- progetto degli impianti tecnologici in duplice copia, ovvero, se non previsti dall'art. 5 del D.M. n. 37/2008, dichiarazione di non necessità;
- relazione tecnica sul contenimento energetico degli edifici Legge n. 10/1991;
- parere preventivo dei VV.F., qualora previsto ai sensi del D.P.R. n. 151/2011, ovvero espressa dichiarazione nel caso non dovuto;
- modulo ISTAT.



IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

arch. Gabriele Favaretto

Allegati:

- parere ULSS
- nota Terna
- fascia di rispetto

TERNA S.p.A.

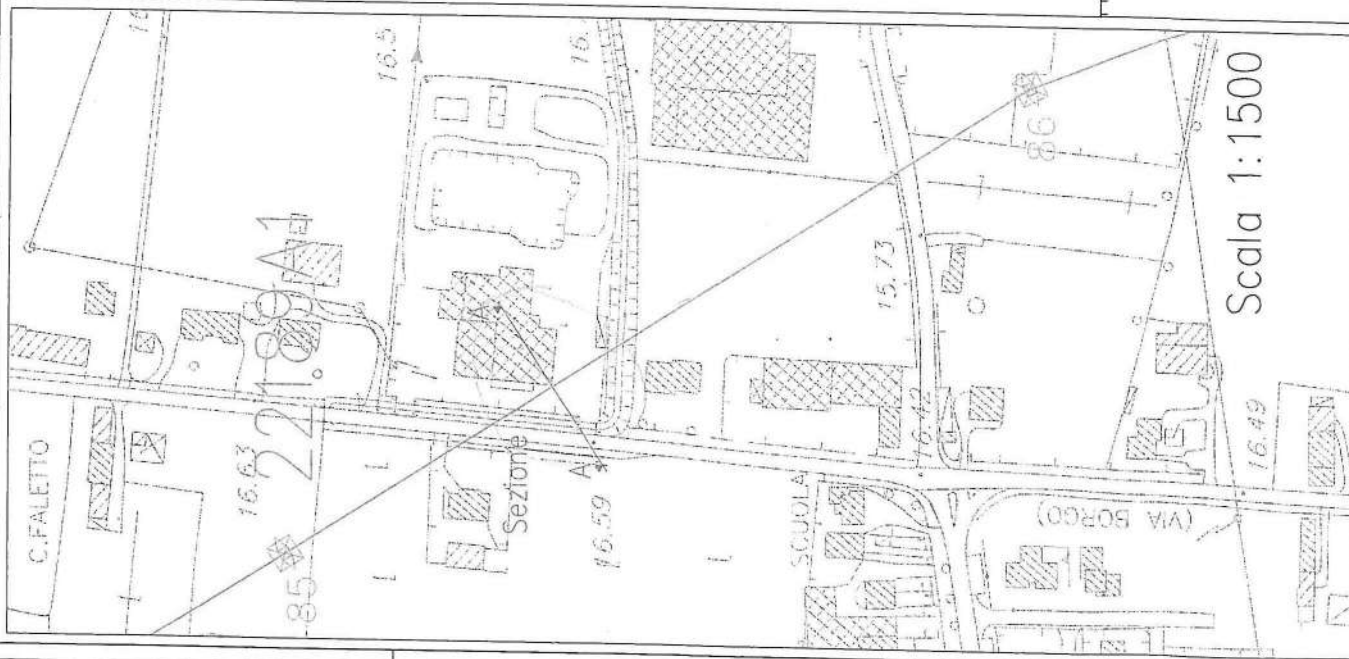
22-189 220 kV : ODERZO - SALGAREDA

Legenda

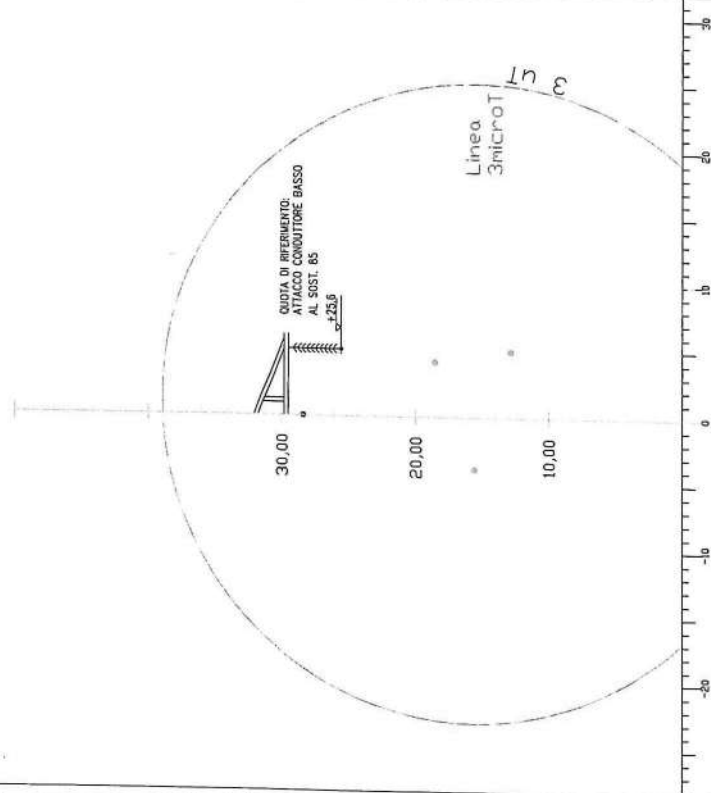
Linea in singola terna di proprietà
TERNA S.p.A. tensione 220 kV



Sostegno (n° picchetto) e portale
(trilettale della stazione) di proprietà
TERNA S.p.A. tensione 220 kV



Scala 1:1500



Scala 1:250

[illegible]